

BREMBO
RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2015



Diamo forma e senso ai nostri prodotti guidati dal design e dall'innovazione continua.

Perché la bellezza viene da sé, quando si usano i materiali giusti e le forme adeguate.

Brembo è l'unica azienda di componentistica ad aver ricevuto il *Premio Compasso d'Oro ADI* è il più antico ma soprattutto il più autorevole premio mondiale di design.

La creatività italiana è apprezzata nel mondo per l'alto contenuto qualitativo, la cura dei dettagli e, non ultimo, la bellezza dei prodotti che sa generare. È naturale, quindi, che Brembo, azienda italiana, sia stata la prima del suo settore a credere nell'importanza anche dell'estetica dei sistemi frenanti.

Dopo anni di impegno e passione trascorsi a conciliare performance e design nei propri prodotti, è poi arrivato un importante riconoscimento anche dagli Stati Uniti: lo scorso anno, in occasione del Salone americano SEMA, la pinza Brembo B-M8 ha infatti ricevuto il *Premio Best Engineered New Product Award*, assegnato grazie alle sue caratteristiche innovative nel campo ingegneristico, tecnologico e del design.

BREMBO
RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2015





**Se non fosse un freno
degna di qualunque m**



**sarebbe una scultura
museo d'arte moderna**



*Motivazione dell'Associazione Disegno Industriale
all'atto della consegna del premio Compasso d'Oro
per l'impianto frenante, pinza e disco freno in carbonio ceramico.*

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, presso gli uffici della società in Viale Europa 2, 24040 Stezzano (Bergamo) il giorno **21 Aprile 2016 alle ore 10.30**, in prima convocazione ed occorrendo, il giorno 22 Aprile 2016 stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015, corredata della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2015, corredata della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto.
4. Autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Esame della Relazione sulla Remunerazione di Brembo S.p.A. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica dello Statuto sociale, con riferimento agli articoli 4 (Oggetto sociale), 5 (Capitale sociale), 10 (Convocazione), 10-bis (Integrazione dell'ordine del giorno), 11 (Intervento e rappresentanza in assemblea), 13 (Costituzione e deliberazioni dell'Assemblea), 15 (Composizione del Consiglio di Amministrazione), 15-bis (Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione), 18 (Riunioni del Consiglio), 22 (Composizione e nomina del Collegio Sindacale) e con inserimento di nuovo articolo 10ter (Diritto di porre domande prima dell'Assemblea). Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Stezzano, 18 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	8
Cariche sociali	10
Sintesi dei risultati del Gruppo	12
<hr/>	
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
Brembo e il mercato	16
Ricavi per area geografica e applicazione	22
Risultati consolidati di Brembo	24
Struttura del Gruppo	30
Brembo nel mondo	32
Andamento delle società di Brembo	34
Attività di ricerca e sviluppo	40
Investimenti	45
Politica di gestione dei rischi	46
Risorse umane e organizzazione	54
Ambiente, sicurezza e salute	56
Rapporti con parti correlate	58
Altre informazioni	59
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	62
Prevedibile evoluzione della gestione	62
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	64
Informativa su proposta di dividendo di Brembo S.p.A.	65
<hr/>	
NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.	68
<hr/>	
PALMARES 2015	71

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2015	80
Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2015	82
Note illustrate al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	92
Relazione del Collegio Sindacale	154
Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39	156
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	158
BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2015	161
Prospetti contabili di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2015	162
Note illustrate al Bilancio separato al 31 dicembre 2015	170
Allegati al Bilancio separato	218
Relazione del Collegio Sindacale	230
Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39	236
Attestazione del Bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	238

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

il 2015 ha finalmente avviato il nostro paese verso l'uscita dalla recessione, anche se i segnali di ripresa, dopo gli anni di crisi seguiti al crollo della Lehman Brothers del 2007, risultano ancora timidi, non solo per l'Italia ma per l'intero sistema economico mondiale. Nel corso dell'anno abbiamo assistito a un ulteriore rallentamento delle economie emergenti, Brasile in testa, e al forte indebolimento della Russia. Per non parlare della crisi della Cina, che rimane il paese che influenza maggiormente lo sviluppo mondiale e che, pur viaggiando ancora, insieme all'India, su tassi di crescita ben superiori a quelli delle economie occidentali, risulta in lenta ma costante frenata. Gli Stati Uniti, al contrario, hanno riconfermato di essere ormai in una fase di crescita stabile, ancorché moderata, mentre i paesi dell'euro, Germania inclusa, non hanno ancora ritrovato lo slancio necessario per una vera ripresa, capace di portare fuori dalle sabbie mobili il vecchio continente.

Il mercato dell'auto, da cui provengono i tre quarti del fatturato di Brembo, ha segnato a livello globale un incremento del 2%, quasi la metà dell'anno precedente ma pur sempre positivo, grazie soprattutto alla Cina, all'Europa Occidentale e agli Stati Uniti. Quello cinese si è confermato come il primo mercato mondiale dell'auto, anche se con una crescita più contenuta (+5,3%) rispetto a quella degli ultimi anni. L'Europa Occidentale ha consolidato l'inversione di rotta iniziata nel 2014 ed ha quasi raddoppiato il tasso di crescita (+9%), con punte particolarmente elevate in Italia e in Spagna, e con la Germania al primo posto per volumi di vendita. Nei paesi dell'Est Europa, a parte la Russia in caduta di quasi il 36%, l'aumento è stato ancora a due cifre (+12,1%) ma inferiore a quello del 2014. Negli Stati Uniti è proseguito un trend positivo (+5,8%) mentre, fra gli altri mercati più significativi, hanno registrato una decisa flessione il Brasile, l'Argentina e il Giappone.

Per Brembo il 2015 è stato un altro anno decisamente positivo, a conferma della capacità del Gruppo di proseguire il suo cammino di crescita e di creazione di valore, pur in un contesto economico mondiale ancora turbolento. I ricavi dell'esercizio, più che raddoppiati nel giro di cinque anni, sono superiori ai 2.073 milioni di euro, in aumento del 15% rispetto al 2014. Il margine operativo lordo sfiora i 360 milioni, in crescita del 28,6%, e l'utile netto tocca i 184 milioni, con un incremento del 42,5% sull'esercizio precedente. L'indebitamento a fine anno è pari a 160,7 milioni di euro, in miglioramento di 109,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014. Da questi dati emerge, fra l'altro, come la profitabilità del Gruppo sia cresciuta significativamente più del fatturato, a conferma dell'efficacia di Brembo nell'ottimizzare i propri processi produttivi.

A tali risultati hanno contribuito sia le componenti italiane ed euro-

pee del business, sia quelle attive in altre aree geografiche di riferimento, come gli Stati Uniti e la Cina, dove Brembo ha sviluppato negli ultimi anni un'accorta strategia di investimenti, imponendosi come player globale, capace di operare sui mercati di tutto il mondo. Oggi il Gruppo conta quasi 10.000 dipendenti - fra i quali alcune centinaia di nuovi assunti, di cui 270 solo in Italia - ed è presente con propri insediamenti industriali e commerciali in 15 paesi di 3 continenti. L'attività produttiva è distribuita, oltre che in Italia, in Germania, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Stati Uniti, Messico, Brasile, Argentina, Cina e India. Nel solo 2015 sono stati investiti ulteriori 154 milioni di euro, di cui oltre 40 in Italia, che resta uno dei paesi in cui Brembo investe di più in ricerca e sviluppo e per mantenere gli stabilimenti tecnologicamente all'avanguardia, e il resto principalmente in Centro-Nord America, Cina, Polonia e Repubblica Ceca.

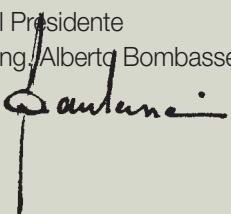
In Nord America è stata quasi ultimata la realizzazione di una fonderia di ghisa in Michigan, in un'area adiacente ai nuovi stabilimenti di Homer, il cui avvio è previsto per i primi mesi del 2016 e che consentirà a Brembo di realizzare anche negli Usa un processo di integrazione verticale della propria capacità produttiva. In Messico sono stati inaugurati nell'ottobre 2015 una nuova fonderia e uno stabilimento per la lavorazione e il montaggio di pinze in alluminio, per fornire in primo equipaggiamento i principali costruttori europei, asiatici e centro-nord americani.

Nell'Est Europa sono tuttora in corso investimenti per aumentare la capacità produttiva dei poli industriali integrati di Dąbrowa Górska (Polonia) e Ostrava-Hrabová (Repubblica Ceca), dedicati rispettivamente alla fusione e lavorazione di dischi freno per auto e veicoli commerciali, e alla fusione, lavorazione e montaggio di pinze freno e altri componenti

in alluminio. Contemporaneamente continua il piano di investimenti, che abbraccia gli esercizi compresi tra il 2014 e il 2017 per un totale di circa 34 milioni di euro, per l'avvio di un nuovo stabilimento a Niepolomice (Polonia), dedicato alla lavorazione delle campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Polonia, Cina e Stati Uniti.

In Cina, dove Brembo è già saldamente presente da anni con propri impianti produttivi, è stato siglato a settembre 2015 un accordo per l'acquisizione della maggioranza di Asimco Meilian Braking System Co. Ltd., società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani.

L'elevata generazione di cassa, di cui il Gruppo si è mostrato capace, ci permette di affrontare con forza un nuovo ciclo di investimenti a sostegno della futura crescita, puntando sia su un ulteriore incremento della capacità produttiva, soprattutto in Cina e Usa, sia sulla ricerca e sviluppo, per mantenere e consolidare quel primato nell'innovazione tecnologica che da sempre ci contraddistingue. Su questo fronte, l'attenzione di Brembo è principalmente focalizzata sui sistemi meccatronici per gli impianti del futuro e sullo sviluppo di nuovi materiali. Il che significa porre le basi per affrontare il prossimo decennio, che vedrà una forte elettrificazione dei veicoli con una notevole integrazione del sistema frenante e una continua ricerca di alleggerimento dei prodotti. I risultati raggiunti e le nuove opportunità che caratterizzano il settore automotive ci consentono di guardare avanti con prudente ottimismo. Anche perché dietro ai numeri positivi c'è il forte impegno di tutto il management Brembo e di tutte le persone che, in Italia e nel mondo, lavorano nel Gruppo con capacità, passione e intelligenza, per raggiungere sempre nuovi e sfidanti traguardi.

Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei




CARICHE SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 29 aprile 2014 ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo Amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014 – 2016, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI E DELLE PRINCIPALI FUNZIONI DI GOVERNANCE AL 31.12.2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Bombassei ^{(1) (8)}
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi ^{(2) (8)}
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti ^{(3) (8)}
Consiglieri	Cristina Bombassei ^{(4) (8)} Barbara Borra ⁽⁵⁾ Giovanni Cavallini ⁽⁵⁾ Giancarlo Dallera ⁽⁵⁾ Bianca Maria Martinelli ^{(5) (6)} Umberto Nicodano ⁽⁷⁾ Pasquale Pistorio ^{(5) (9)} Gianfelice Rocca ⁽⁵⁾

COLLEGIO SINDACALE ⁽¹⁰⁾

Presidente	Raffaella Pagani ⁽⁶⁾
Sindaci effettivi	Sergio Pivato Milena T. Motta
Sindaci supplenti	Marco Salvatore Myriam Amato ⁽⁶⁾

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A. ⁽¹¹⁾

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Matteo Tiraboschi ⁽¹²⁾

COMITATI

Comitato Controllo e Rischi ^{(13) (14)}

Giovanni Cavallini (Presidente)
Giancarlo Dallera
Bianca Maria Martinelli ⁽⁶⁾

Comitato Remunerazione e Nomine

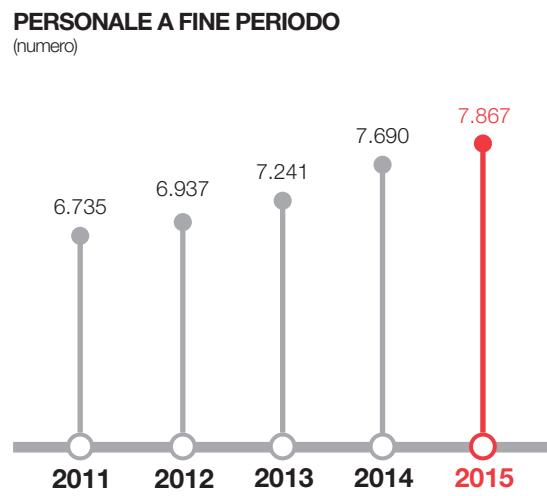
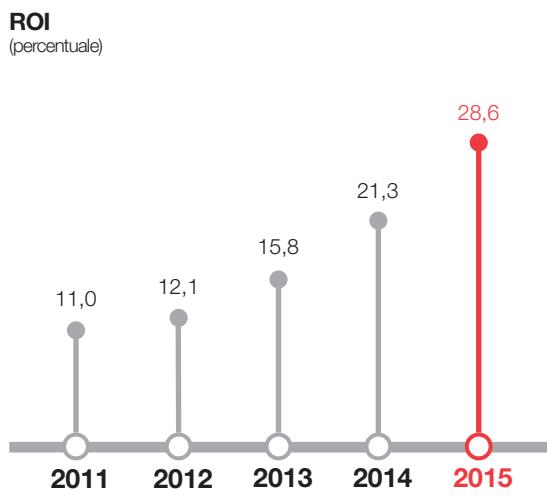
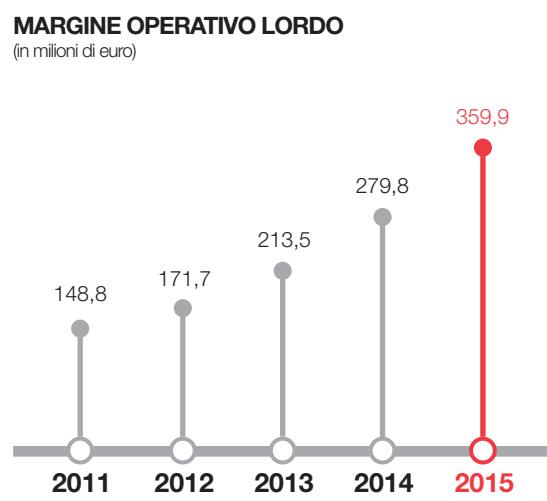
Barbara Borrà (Presidente)
Giovanni Cavallini
Umberto Nicodano

Organismo di Vigilanza

Raffaella Pagani (Presidente Collegio Sindacale) ⁽⁶⁾
Sergio Pivato (Sindaco Effettivo)
Milena T. Motta (Sindaco Effettivo)
Alessandra Ramorino ⁽¹⁵⁾
Mario Bianchi ⁽¹⁶⁾
Mario Tagliaferri ⁽¹⁷⁾

- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D. Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e di CSR Officer.
- (5) Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
- (6) Amministratore/Sindaco eletto dalla lista depositata da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolare complessivamente del 2,11% del capitale sociale).
- (7) Amministratore non esecutivo.
- (8) Amministratori esecutivi.
- (9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D. Lgs. 39/2010.
- (11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
- (12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2014; riveste anche la carica di Investor Relator.
- (13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (14) Con decorrenza dal 1° gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. ha deliberato una nuova composizione del Comitato Controllo e Rischi a seguito del superamento dei limiti di anzianità previsti dal Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. da parte del Consigliere Presidente G. Cavallini e da parte del Consigliere membro G. Dallera.
- (15) Direttore Internal Audit Gruppo Brembo.
- (16) Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Mourre & Partners, Milano.
- (17) Dottore Commercialista e Revisore Legale, Libero professionista, Studio Lexis – Dottori Commercialisti associati in Crema.

SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO



Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	% 2015/2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.254.513	1.388.637	1.566.143	1.803.335	2.073.246	15,0%
Margine operativo lordo	148.785	171.709	213.502	279.800	359.919	28,6%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	11,9%	12,4%	13,6%	15,5%	17,4%	
Margine operativo netto	73.347	89.543	122.848	178.449	251.282	40,8%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	5,8%	6,4%	7,8%	9,9%	12,1%	
Risultato prima delle imposte	54.696	82.853	104.385	164.916	243.499	47,7%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	4,4%	6,0%	6,7%	9,1%	11,7%	
Risultato netto di periodo	42.937	77.845	89.016	129.054	183.962	42,5%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	3,4%	5,6%	5,7%	7,2%	8,9%	

Risultati patrimoniali

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	% 2015/2014
Capitale netto investito ⁽¹⁾	669.516	741.221	776.735	839.510	878.569	4,7%
Patrimonio netto	330.689	393.824	429.207	536.330	687.547	28,2%
Indebitamento finanziario netto ⁽¹⁾	315.003	320.694	320.489	270.387	160.688	-40,6%

Personale e investimenti

(in migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	% 2015/2014
Personale a fine periodo (n.)	6.735	6.937	7.241	7.690	7.867	2,3%
Fatturato per dipendente	186,3	200,2	216,3	234,5	263,5	12,4%
Investimenti	165.326	140.601	133.078	126.776	155.908	23,0%

Principali indicatori

	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5,8%	6,4%	7,8%	9,9%	12,1%
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4,4%	6,0%	6,7%	9,1%	11,7%
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13,2%	10,1%	8,5%	7,0%	7,5%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	95,3%	81,4%	74,7%	50,4%	23,4%
Oneri finanziari netti ^(*) /Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,9%	0,8%	0,7%	0,7%	0,6%
Oneri finanziari netti ^(*) /Margine operativo netto	14,8%	12,9%	9,1%	7,1%	4,9%
ROI ⁽²⁾	11,0%	12,1%	15,8%	21,3%	28,6%
ROE ⁽³⁾	13,1%	19,7%	20,8%	24,0%	27,0%

Note:

(1) Per la composizione di tali voci si rimanda al Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria contenuta nella presente Relazione sulla Gestione.

(2) Margine operativo netto/capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

(3) Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.

Relazione sulla gestione

Opera ispirata a Edward Hopper, Realismo Americano.
Illustrazione di Fabrizio Spadini.



BREMBO E IL MERCATO

Scenario macroeconomico

Per poter correttamente valutare le performance ottenute da Brembo nel corso del 2015 proponiamo una panoramica sullo scenario macroeconomico mondiale, con particolare riferimento ai mercati in cui il Gruppo opera.

Secondo le ultime stime presenti nel World Economic Outlook Update pubblicato a gennaio 2016 dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), il prodotto interno lordo (PIL) mondiale del 2015 ha registrato una crescita del 3,1%, confermando un controllato incremento dell'attività economica globale. Tuttavia le previsioni per il 2016 e 2017, rispettivamente +3,4% e +3,6%, sono state riviste al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto pubblicato a ottobre 2015. Questa revisione al ribasso riflette, soprattutto, anche se non esclusivamente, un indebolimento della ripresa dei paesi emergenti rispetto a quanto previsto in precedenza. Infatti, per il quinto anno consecutivo si è registrata una diminuzione del tasso di crescita di questi paesi, mentre si è assistito a una sostanziale ripresa delle economie dei paesi avanzati. Da segnalare, in particolare, la discesa dei prezzi petroliferi, che ha contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per inflazione e crescita, diventati più evidenti negli ultimi mesi.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, l'**Eurozona** ha fatto registrare un'ulteriore crescita economica dello 0,7%, portando a +1,5% la previsione di crescita annuale, supportata anche dall'aumento dei consumi privati, da un abbassamento del prezzo del petrolio e da una maggiore facilità d'accesso ai finanziamenti. L'incremento del PIL nell'Eurozona per il 2016 è stimato dall'FMI all'1,7% e nel solo primo trimestre la crescita prevista è dello 0,5%. L'indice PMI (Purchasing Managers' Index) manifatturiero è salito al suo valore più alto dall'aprile 2014, con una media di 52,8. In Italia l'indice ha raggiunto il valore di 55,6, il massimo registrato negli ultimi 57 mesi, mentre in Germania si è attestato a quota 53,2. In generale tutti i paesi monitorati hanno superato la soglia minima di 50 punti, che separa

l'espansione economica dalla contrazione. Per quanto riguarda il nostro paese, il Bollettino Economico della Banca d'Italia di gennaio segnala che la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto bene l'attività negli ultimi quattro anni risentono ora della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Secondo quanto pubblicato dall'FMI, l'economia italiana ha registrato nel 2015 un aumento del PIL dello 0,8% e per il 2016 è prevista un'ulteriore crescita dell'1,3%.

Secondo i dati Eurostat, durante il mese di ottobre 2015 la produzione industriale nell'Eurozona (EU19) è cresciuta dello 0,6% rispetto a settembre dello stesso anno e un andamento analogo è stato registrato per EU28. Rispetto allo stesso mese del 2014, la crescita registrata è stata del +1,9% nell'area euro e del +2,8% nell'EU28. Per quanto riguarda i principali paesi europei, la produzione industriale risulta in crescita nel Regno Unito (+2,1%), in Francia (+2,8%) e in Italia (+2,9%), mentre in Germania c'è stata una lieve diminuzione (-0,1%).

Il tasso di disoccupazione nell'area euro (EU19) è in costante flessione: dall'11,5% di novembre 2014 al 10,5% dello stesso mese del 2015. Anche il tasso di disoccupazione dell'EU28 è in calo ed è passato dal 10,0% di novembre 2014 al 9,1% di novembre 2015. Analogi andamenti per l'Italia, dove il tasso di disoccupazione è passato dal 12,2% di gennaio 2015 all'11,3% di novembre 2015, scendendo di quasi un punto percentuale. Il dato italiano rimane tuttavia piuttosto elevato se confrontato a quello tedesco, il cui valore si è attestato sotto la soglia del 5,0%, segnalandosi come il miglior tasso di disoccupazione a livello europeo, insieme a quello della Repubblica Ceca.

Negli **Stati Uniti**, secondo le ultime stime di gennaio 2016 dell'FMI, il 2015 dovrebbe essersi chiuso con una crescita del PIL pari al 2,5% e si prevede una crescita ulteriore del 2,6% sia nel 2016 che nel 2017. Malgrado la previsione per i prossimi due anni sia inferiore di 0,2% punti percentuali rispetto alle precedenti stime, si conferma per gli USA una stabile attività economica a fronte della facilità d'accesso ai finanziamenti e del rafforzamento del mercato immobiliare e del lavoro. Secondo la Federal Reserve la produzione industriale 2015 ha segnato una crescita annuale pari a +3,4%, anche se a dicembre si è registrata una lieve flessione (-0,4%) rispetto al mese precedente per effetto dei tagli nel settore dei servizi e dell'attività estrattiva-mineraria.

In **Giappone**, le ultime stime dell'FMI indicano un lieve incremento del PIL a fine 2015 (+0,6%) e un'ulteriore crescita dell'1,0% nel 2016, confermando le previsioni dello scorso ottobre. Nel quarto trimestre 2015 il PIL giapponese è cresciuto dell'1,5%, grazie al supporto fiscale dello Stato, ai bassi prezzi del petrolio, alle accomodanti condizioni di finanziamento e all'aumento delle entrate statali.

L'**economia cinese** nell'ultimo trimestre dell'anno ha fatto registrare un aumento del PIL del 6,8%, il ritmo più basso dal 2009, principalmente attribuibile al settore finanziario. Su base annua il PIL 2015 ha segnato un +6,9% rispetto al 2014, quasi in linea con l'obiettivo del Governo del 7,0%. Le previsioni per il 2016 e 2017, seppur positive, segnalano una crescita con tassi costantemente decrescenti: +6,3% nel 2016 e +6,0% nel 2017. Una conferma del rallentamento della crescita cinese viene dal PMI, che ha registrato un valore sotto la soglia neutrale di 50 punti, assestandosi a 48,2 nel dicembre 2015, cioè 0,4 punti in meno rispetto al mese precedente. È il dato più basso registrato negli ultimi 10 mesi del 2015 e sottolinea come l'economia cinese stia incontrando ostacoli lungo il suo percorso.

L'FMI in gennaio ha rivisto verso il basso le previsioni di crescita dei **paesi emergenti**: +4,3% (da +4,5%) nel 2016 e +4,7% (da +4,9%) nel 2017, in linea con le stime di dicembre del Centro Studi Confindustria. In Russia, la diminuzione del prezzo del petrolio costringerà il Governo a nuove misure di austerità, anche a causa del budget statale 2016 impostato in autunno

con un prezzo del petrolio a 50 dollari. In Brasile le stime del PIL a fine 2015, secondo l'FMI, registrano una flessione del 3,8% su base annua e le previsioni per il 2016 sono state riviste al ribasso di oltre due punti percentuali rispetto a quanto pubblicato a ottobre, prefigurando un ulteriore indebolimento dell'economia brasiliiana (-3,5%), segnalato anche dall'andamento del quarto trimestre 2015 che ha registrato un calo del 5,6%. Secondo la Banca Centrale del Brasile, il tasso di inflazione a fine 2015 era pari al 10,8%, ben al di sopra del tetto massimo previsto del 6,5% anche se, secondo quanto dichiarato dall'Istituto stesso, si prevede una costante diminuzione dell'inflazione lungo tutto il 2016 e 2017, fino a raggiungere il valore target del 4,5% nel quarto trimestre del 2017.

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del petrolio è sensibilmente e progressivamente diminuito nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno. Secondo quanto pubblicato dall'FMI la media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità Brent, Dubai e West Texas Intermediate (WTI) è scesa a 42,2 dollari al barile, in calo del 13,5% rispetto al trimestre precedente e addirittura del 43,4% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Mercati valutari

Il **dollaro americano**, dopo aver aperto il 2015 a quota 1,2043 (2 gennaio), ha seguito un trend di apprezzamento costante con il raggiungimento del livello di 1,0552 in data 13 aprile. Nei mesi successivi la valuta ha percorso un movimento laterale, caratterizzato da un'alternanza di deprezzamenti e apprezzamenti con una banda di oscillazione compresa tra 1,15 e 1,08. Nell'ultimo trimestre dell'anno la moneta statunitense, dopo un apprezzamento fra ottobre e novembre, è tornata a perdere terreno sull'euro chiudendo a quota 1,0887, inferiore alla media annua di 1,109625.

Per quanto riguarda le valute degli altri principali mercati in cui Brembo opera a livello commerciale e industriale, la **sterlina inglese** ha aperto in data 6 gennaio a quota 0,7842 e ha seguito un trend di apprezzamento costante nel primo trimestre dell'anno, per poi percorrere un movimento laterale sino a raggiungere il livello di 0,6963 (5 agosto). L'ultimo trimestre è stato caratterizzato da un deprezzamento fra

settembre e ottobre, seguito da un nuovo recupero di valore nei confronti dell'euro nel mese di novembre, che ha lasciato il posto a una perdita di terreno in chiusura d'anno, portando la moneta a toccare la quota di 0,73395, sopra la media annua di 0,725986.

Il trend di apprezzamento sull'euro con cui lo **zloty polacco** ha aperto il 2015 è durato sostanzialmente sino ad aprile, mese in cui la moneta ha raggiunto quota 3,9683 (21 aprile). Nella restante parte dell'anno la valuta polacca è tornata a perdere terreno nei confronti dell'euro, toccando il livello di massimo deprezzamento a 4,3658 in data 14 dicembre, per poi chiudere l'anno a 4,2639, valore al di sopra della media di periodo di 4,182785.

La **corona ceca** ha seguito nel corso dell'anno un trend di progressivo apprezzamento, che si è aperto con il livello di 28,405 in data 13 gennaio ed ha raggiunto quota 27,021 (12 agosto) per poi chiudere il periodo a 27,023, valore inferiore alla media annua di 27,285003.

La **corona svedese**, dopo essersi apprezzata nel mese di gennaio, ha perso valore a febbraio per tornare poi a recuperare terreno contro l'euro sino al 12 marzo, quando ha toccato il livello di 9,1141. Da aprile a luglio la valuta ha mostrato un movimento laterale oscillante, seguito da un deprezzamento culminato il 26 agosto a quota 9,6557. L'ultimo trimestre è stato caratterizzato da un costante recupero nei confronti dell'euro, che ha portato la moneta svedese a chiudere a quota 9,1895, valore inferiore alla media annua di 9,354485.

Ad oriente, lo **yen giapponese**, dopo aver aperto l'anno a 145,21 in data 2 gennaio, ha vissuto una fase di apprezzamento costante con il raggiungimento della quota di 126,52 (15 aprile). Dalla seconda metà di aprile sino a giugno la valuta giapponese ha perso terreno contro l'euro, per poi percorrere un movimento laterale prevalentemente al di sopra della media di periodo di 134,286506 fino ad ottobre, quando è tornata ad apprezzarsi per poi chiudere l'anno a quota 131,07.

Lo **yuan/renminbi cinese** ha seguito sostanzialmente il trend euro/dollaro. Dopo aver aperto l'anno a quota 7,4759 (2 gennaio), si è apprezzato raggiungendo il livello di 6,5552 (13 aprile). Dalla seconda metà di aprile la valuta ha iniziato a percorrere un movimento laterale, con una banda di oscillazione compresa tra 7,05 e 6,75, per poi perdere nuovamente terreno in agosto, in seguito all'inattesa svalutazione

decisa dalla People's Bank of China, e attestarsi sino a fine ottobre su valori al di sopra della media di periodo di 6,972997. Gli ultimi due mesi dell'anno sono stati caratterizzati da un recupero di terreno nei confronti dell'euro, seguito da un nuovo deprezzamento che ha portato la valuta a chiudere a 7,0608.

La **rupia indiana**, dopo un iniziale apprezzamento nei confronti dell'euro, culminato con il raggiungimento della quota di 65,8671 il 13 aprile, ha perso terreno nel mese di maggio per poi attestarsi su valori attorno alla media annua di 71,17522 sino a giugno. A fine agosto, in seguito a un nuovo deprezzamento culminato con il raggiungimento del livello di 76,7681 (24 agosto), la moneta indiana ha recuperato valore sino a novembre per poi tornare a deprezzarsi, chiudendo l'anno a 72,0215.

Nelle Americhe il **real brasiliano**, dopo aver aperto il 2015 in apprezzamento sull'euro toccando la quota di 2,9057 il 23 gennaio, ha vissuto una fase di deprezzamento costante sino a settembre, quando ha raggiunto il livello di 4,7304 (24 settembre). Nell'ultimo trimestre dell'anno il trend in discesa ha lasciato il posto ad una fase di recupero, che ha portato la valuta brasiliana a chiudere a 4,3117, a fronte di una media annua di 3,691603.

Il **peso messicano** ha mostrato un andamento di costante apprezzamento, culminato con il raggiungimento della quota di 16,0487 (10 aprile). Dalla seconda metà di aprile la moneta messicana ha iniziato a perdere gradualmente valore contro l'euro, raggiungendo quota 19,6875 in data 24 agosto. Nell'ultimo trimestre, dopo un apprezzamento nel mese di novembre, la valuta è tornata a deprezzarsi, chiudendo il periodo a 18,9145, valore superiore alla media annua di 17,599483.

Nel corso del 2015 il **peso argentino** si è attestato su valori pressoché in linea con la media annua di 10,249537, con un leggero apprezzamento nel mese di marzo sino al livello di 9,277746 (16 marzo). Il 18 dicembre la valuta ha raggiunto la quota di 14,482041, chiudendo l'anno a 14,0972. Tra il 17 e il 18 dicembre 2015 la moneta argentina ha perso circa il 38% del suo valore in seguito alla decisione del neo-eletto presidente Mauricio Macri di stabilire un regime di "cambi flessibili" al fine di liberalizzare l'economia del paese.

Infine, il **rublo russo** ha mostrato un trend di costante apprezzamento fino ad aprile, mese in cui ha raggiunto il livello di 53,4111 (16 aprile). Dopo aver percorso un movimento laterale costante nel mese di

maggio, la moneta russa ha iniziato a perdere terreno contro l'euro fino alla quota di 81,442 (24 agosto). L'ultimo trimestre è stato caratterizzato da un apprezzamento sino al mese di novembre, che ha lasciato il posto a una nuova perdita di terreno sul finire dell'anno portando la valuta a chiudere a quota 80,6736, valore superiore alla media annua di 68,006843.

Attività del Gruppo e mercato di riferimento

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto nella tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli. Opera attualmente in 15 paesi di 3 continenti con propri insediamenti industriali e commerciali e con più di 7.800 dipendenti nel mondo. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Czestochowa, Dąbrowa Gornicza, Niepolomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim e Santo Antônio de Posse), Argentina (Buenos Aires), Cina (Nanchino), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita.

Il mercato di riferimento di Brembo è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, motociclette e veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione. Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di veicoli, sia stradali che da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento che al mercato del ricambio. Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti Brembo comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti. Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi. Nel mercato del ricambio auto, l'offerta

riguarda in particolare i dischi freno, ma è integrata anche da pastiglie, tamburi, ganasce, kit per freni a tamburo e componenti idraulici: una gamma ampia e affidabile che consente una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo.

Nel corso del 2015, Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 2.073.246 migliaia, in crescita del 15,0% rispetto a € 1.803.335 migliaia del 2014.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha chiuso il 2015 con una crescita complessiva delle vendite del 2,0% rispetto al 2014, grazie soprattutto alla Cina, all'Europa Occidentale e agli Stati Uniti.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU15+EFTA) ha chiuso in positivo per il secondo anno consecutivo, con le immatricolazioni di autovetture a +9,0% rispetto al 2014. Tutti i principali mercati europei hanno contribuito alla crescita, registrando aumenti nelle vendite: +5,6% in Germania, +6,3% nel Regno Unito, +6,8% in Francia, +15,8% in Italia e +20,9% in Spagna. La Germania si conferma primo paese europeo per volumi di vendita. Anche nell'Est Europa (EU12) si è registrato un trend positivo nelle immatricolazioni di auto, con un incremento del 12,1% rispetto al 2014.

In Russia, le immatricolazioni di veicoli leggeri hanno proseguito il trend negativo iniziato nel 2013 e hanno chiuso il 2015 con una diminuzione del 35,7% rispetto allo scorso anno, riflettendo la grave crisi economica in corso nel paese.

Negli Stati Uniti è continuato il trend positivo degli ultimi anni, con le vendite di veicoli leggeri cresciute complessivamente del 5,8% rispetto al 2014. Ancora negativo, invece, il trend per i mercati di Brasile e Argentina, che hanno chiuso il 2015 con una flessione complessiva delle vendite del 22,4%.

Nei mercati asiatici, la Cina, pur rallentando la sua crescita rispetto agli ultimi anni, ha chiuso positivamente il 2015 con le vendite di veicoli leggeri a +5,3% rispetto al 2014, confermandosi ancora una volta primo mercato mondiale. Negativo, invece, l'andamento del mercato giapponese, che nel 2015 ha visto una diminuzione delle vendite del 10,0%.

In questo contesto, nel 2015 Brembo ha realizzato

vendite nette di applicazioni per auto per € 1.546.193 migliaia, pari al 74,6% del fatturato di Gruppo, in crescita del 18,8% rispetto al 2014.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore dei motocicli.

In Europa Occidentale le immatricolazioni hanno fatto registrare nel 2015 una crescita pari all'8,6% rispetto all'anno precedente. Tutti i principali mercati hanno contribuito alla crescita, ad eccezione della Francia che ha chiuso il 2015 con un decremeento dell'1,3%. La crescita maggiore si è registrata in Spagna (+19,6%), seguita da Regno Unito (+15,6%), Italia (+9,5%) e Germania (+6,5%).

Sempre a livello ovest europeo, il segmento che ha ottenuto i migliori risultati è stato lo sport touring (+25,5%) seguito dalle naked (+19,0%), mentre sono risultate in decremeento le touring (-19,0%), le street (-18,8%), il trial (-14,5%) e il trike (-12,0%). Per le moto con cilindrata compresa tra 750cc e 1000cc le immatricolazioni hanno segnato un +22,5%.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles, quadricicli per ricreazione e lavoro) hanno registrato un incremento complessivo del 2,2% rispetto al 2014.

La crescita più consistente ha riguardato il segmento Dual (+7,8%), seguito dalle moto ON-HWY (+4,9%) e dalle fuoristrada e OFF-HWY (+1,9%). In decremeento gli scooter, che hanno perso il 10,3% rispetto al 2014.

Il mercato giapponese ha subito nel suo complesso un decremeento pari a -10,6%, che si riduce a -4,8% se si considerano solo i veicoli a due ruote con cilindrata superiore ai 50cc.

In Brasile le immatricolazioni hanno visto un decremeento dell'11,0% rispetto all'anno precedente.

In questo scenario, i ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel 2015 sono stati pari a € 193.878 migliaia, in crescita dell'11,6% rispetto a € 173.649 migliaia realizzati nel precedente esercizio.

Veicoli commerciali e industriali

Nel 2015 il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU15+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare una crescita delle immatricolazioni

pari all'11,2%. Le vendite di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente dell'11,6% rispetto all'analogo periodo del 2014, con tutti i principali mercati in crescita: +12,0% l'Italia, +4,2% la Germania, +15,6% il Regno Unito, +2,0% la Francia e ben +36,1% la Spagna. Nei paesi dell'Est Europa questo segmento ha segnato un incremento del 17,2% rispetto al 2014.

Anche il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) ha visto in Europa un andamento positivo nel 2015, chiudendo a +13,3% rispetto all'anno precedente. Tutti i principali mercati europei per volume di vendita sono risultati in crescita: Germania +4,4%, Italia +20,4%, Regno Unito +24,5% e, ancora una volta, Spagna al top con +38,4%. Nei paesi dell'Est Europa le vendite di veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate hanno chiuso il 2015 con un +27,3% rispetto all'anno precedente.

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento nel corso del 2015, Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 207.038 migliaia, in aumento del 10,0% rispetto a € 187.605 migliaia dell'anno precedente.

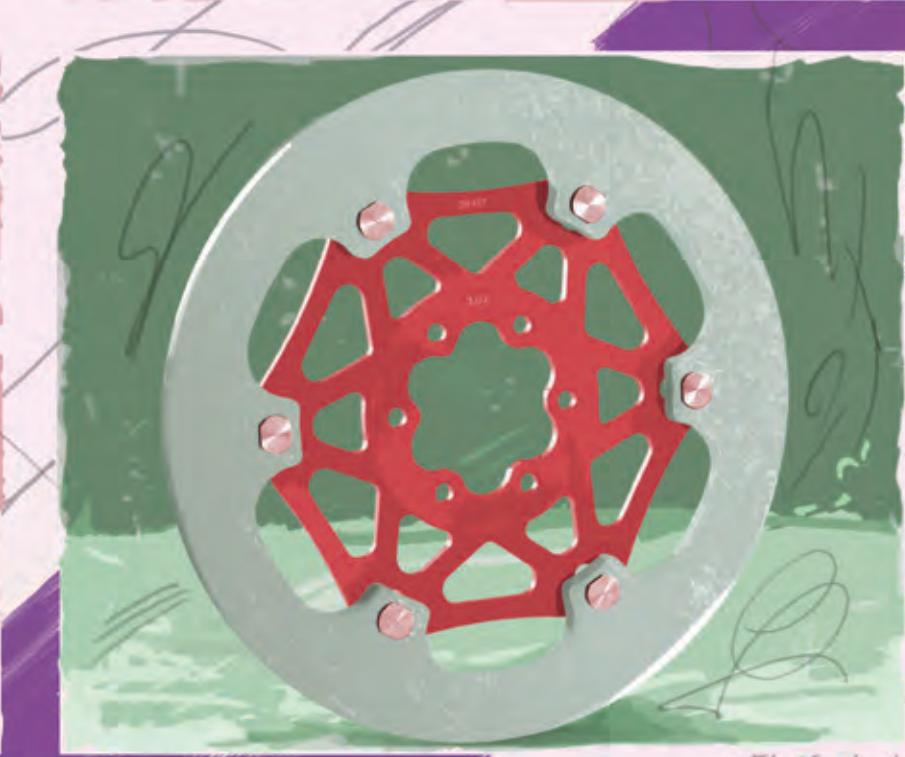
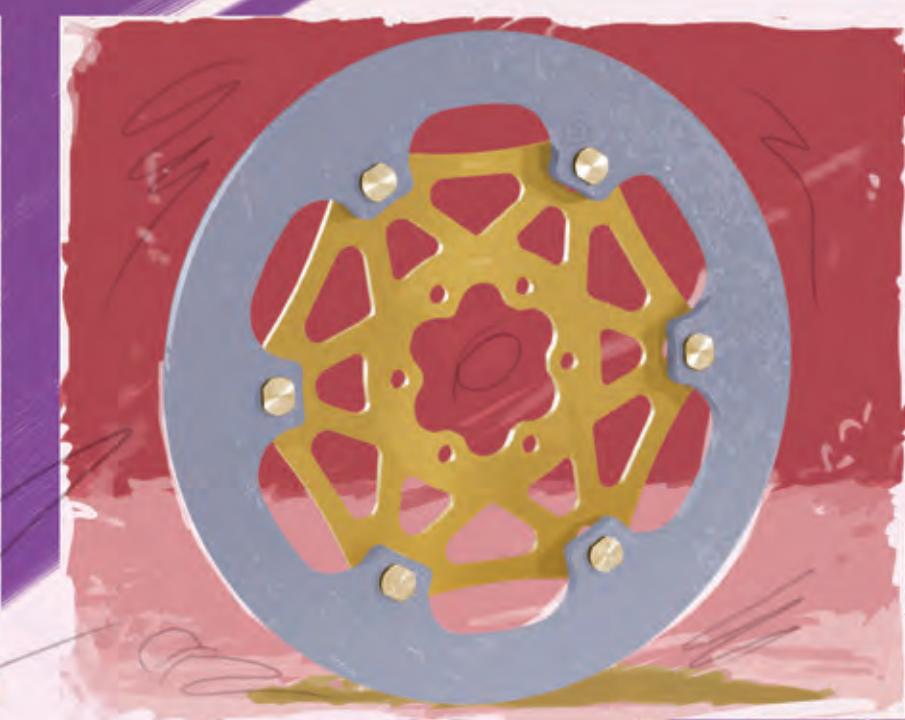
Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa).

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento nel corso del 2015, Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 124.924 migliaia, in calo del 4,7% rispetto a € 131.061 migliaia del 2014, anche per effetto dell'uscita dal perimetro di consolidamento di Sabelt S.p.A. e Belt & Buckle S.r.o. (società attive nella produzione di cinture di sicurezza e sedili per auto di alta gamma e da competizione). A parità di perimetro, la variazione dei ricavi netti sarebbe stata +10,8%.

**Dischi freno Brembo MotoGP,
ispirato a Andy Warhol, Pop Art.**
Illustrazione di Maurizio Tacqui.

Questi dischi in carbonio si distinguono per le tolleranze strettissime, ammesse solo nell'ordine di pochi micron. La speciale conformazione permette di trasmettere la coppia frenante in modo più efficace, offrendo anche una migliore resistenza agli stress termo-meccanici.



RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E APPLICAZIONE

Ripartizione ricavi netti per area e applicazione

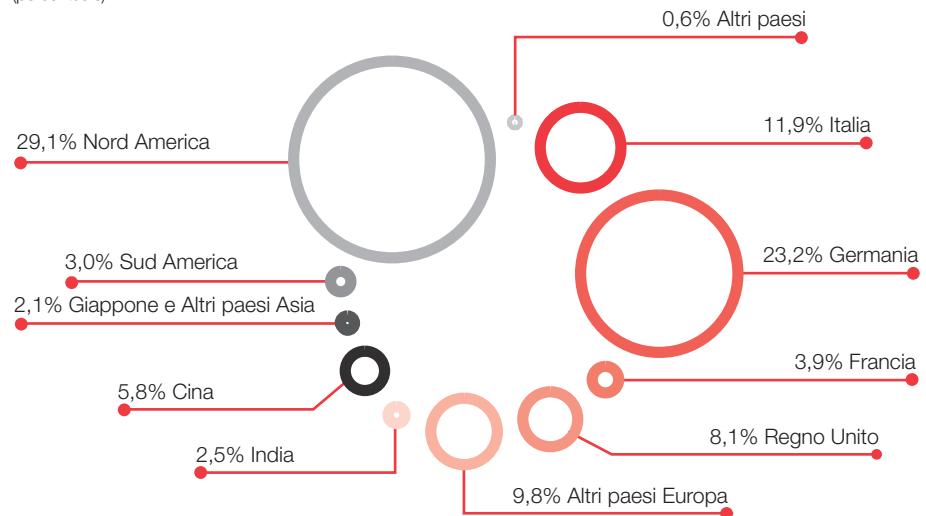
AREA GEOGRAFICA

(in migliaia di euro)	31.12.2015	%	31.12.2014	%	Variazione	%
Italia	247.652	11,9%	242.130	13,4%	5.522	2,3%
Germania	481.439	23,2%	432.823	24,0%	48.616	11,2%
Francia	80.906	3,9%	81.893	4,5%	(987)	-1,2%
Regno Unito	167.533	8,1%	144.621	8,0%	22.912	15,8%
Altri paesi Europa	203.732	9,8%	180.734	10,0%	22.998	12,7%
India	51.824	2,5%	41.025	2,3%	10.799	26,3%
Cina	120.333	5,8%	93.127	5,2%	27.206	29,2%
Giappone	32.268	1,6%	23.209	1,3%	9.059	39,0%
Altri paesi Asia	9.683	0,5%	9.709	0,5%	(26)	-0,3%
Sud America (Argentina e Brasile)	62.484	3,0%	79.130	4,4%	(16.646)	-21,0%
Nord America (USA, Messico e Canada)	601.754	29,1%	463.060	25,7%	138.694	30,0%
Altri paesi	13.638	0,6%	11.874	0,7%	1.764	14,9%
Totali	2.073.246	100,0%	1.803.335	100,0%	269.911	15,0%

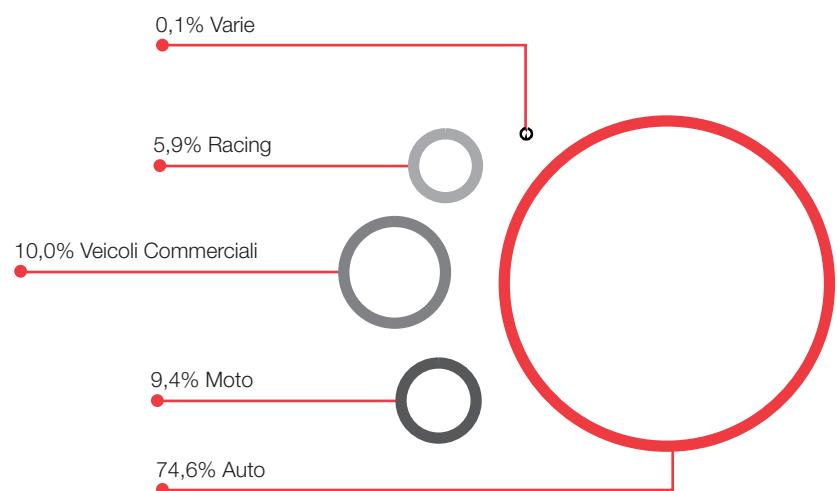
APPLICAZIONE

(in migliaia di euro)	31.12.2015	%	31.12.2014	%	Variazione	%
Auto	1.546.193	74,6%	1.301.888	72,2%	244.305	18,8%
Moto	193.878	9,4%	173.649	9,6%	20.229	11,6%
Veicoli Commerciali	207.038	10,0%	187.605	10,4%	19.433	10,4%
Racing	124.924	5,9%	131.061	7,3%	(6.137)	-4,7%
Varie	1.213	0,1%	9.132	0,5%	(7.919)	-86,7%
Totali	2.073.246	100,0%	1.803.335	100,0%	269.911	15,0%

RICAVI NETTI PER AREA GEOGRAFICA
(percentuale)



RICAVI NETTI PER APPLICAZIONE
(percentuale)



RISULTATI CONSOLIDATI DI BREMBO

Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.073.246	1.803.335	269.911	15,0%
Costo del venduto, costi operativi e altri oneri/proventi netti *	(1.366.349)	(1.200.393)	(165.956)	13,8%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	9.391	6.442	2.949	45,8%
Costi per il personale	(356.369)	(329.584)	(26.785)	8,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	359.919	279.800	80.119	28,6%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	17,4%	15,5%		
Ammortamenti e svalutazioni	(108.637)	(101.351)	(7.286)	7,2%
MARGINE OPERATIVO NETTO	251.282	178.449	72.833	40,8%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	12,1%	9,9%		
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(7.783)	(13.533)	5.750	-42,5%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	243.499	164.916	78.583	47,7%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	11,7%	9,1%		
Imposte	(57.694)	(36.232)	(21.462)	59,2%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	185.805	128.684	57.121	44,4%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	9,0%	7,1%		
Interessi di terzi	(1.843)	370	(2.213)	-598,1%
RISULTATO NETTO	183.962	129.054	54.908	42,5%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	8,9%	7,2%		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	2,83	1,98		

* La voce è la somma delle seguenti voci del conto economico consolidato "Altri ricavi e proventi", "Costi per progetti interni capitalizzati", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci" e "Altri costi operativi".

L'andamento delle **vendite** nel corso dell'anno è stato molto positivo e conferma ancora una volta un trend di costante incremento del fatturato del Gruppo. I ricavi netti realizzati nel 2015 ammontano a € 2.073.246 migliaia, in crescita del 15,0% rispetto all'analogo periodo del 2014.

Quasi tutte le applicazioni hanno contribuito alla crescita dei ricavi. Il contributo maggiore è venuto dal settore delle applicazioni per autovetture, che ha chiuso l'esercizio con un incremento del 18,8%, ma incrementi significativi si sono registrati anche nelle applicazioni per motociclette (+11,6%) e in quelle dei veicoli commerciali (+10,4%), mentre il settore racing ha avuto una flessione del 4,7% dovuta all'uscita di Sabelt S.p.A. e Belt & Buckle S.r.o. dal perimetro di consolidamento. A parità di perimetro, la variazione dei ricavi netti per questo segmento sarebbe stata +10,8%.

A livello geografico, la crescita ha riguardato quasi tutte le aree in cui il Gruppo opera. In Europa, la Germania, secondo mercato di riferimento per Brembo con il 23,2% delle vendite, ha registrato un incremento dell'11,2% rispetto al 2014; buone performance anche nel Regno Unito (+15,8%), mentre in Italia la crescita è stata più contenuta (+2,3%) e in Francia si è registrata una lieve flessione (-1,2%). Il Nord America, dal 2014 primo mercato di riferimento per Brembo con il 29,1% delle vendite, ha segnato un incremento del 30,0%, mentre il Sud America ha fatto registrare una variazione negativa del 21,0%. Per quanto riguarda i principali mercati asiatici, i risultati dell'anno sono stati particolarmente positivi in Cina (+29,2%), India (+26,3%) e Giappone (+39,0%).

Nel 2015 il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 1.366.349 migliaia, con un'incidenza del 65,9% sulle vendite, in leggero calo rispetto al 66,6% dell'anno precedente. All'interno di questa voce i costi per progetti interni capitalizzati tra le attività immateriali ammontano a € 11.982 migliaia e si confrontano con € 10.720 migliaia del 2014.

I **proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria** sono pari a € 9.391 migliaia e sono riconducibili per € 8.841 migliaia (€ 6.442 migliaia nel 2014) al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BS/CCB (la cui attività rientra nella gestione operativa del Gruppo), per € 3.122 migliaia alla plusvalenza realizzata in seguito alla cessione a terzi della

società Belt & Buckle S.r.o. e per € 2.572 migliaia alla minusvalenza derivante dalla cessione della società Sabelt S.p.A. agli azionisti di minoranza.

I **costi per il personale** nel 2015 sono pari a € 356.369 migliaia con un'incidenza sui ricavi (17,2%) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (18,3%). Il numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2015 è di 7.867 e si raffronta con un dato di 7.690 al 31 dicembre 2014. La variazione in aumento di 177 unità trova riscontro nella necessità di far fronte all'aumentato livello delle attività produttive connesse all'incremento di fatturato.

Il **margine operativo lordo** nell'anno è pari a € 359.919 migliaia, a fronte di € 279.800 migliaia dell'esercizio precedente, con un'incidenza sui ricavi del 17,4% (15,5% nel 2014).

Il **margine operativo netto** è pari a € 251.282 migliaia (12,1% dei ricavi) rispetto a € 178.449 migliaia (9,9% dei ricavi) del 2014, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 108.637 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni del 2014 pari a € 101.351 migliaia. L'incremento della voce "ammortamenti e svalutazioni" è soprattutto correlato all'avvio del processo di ammortamento dei nuovi investimenti produttivi recentemente realizzati.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 7.801 migliaia (nel 2014 € 13.678 migliaia), composto da differenze cambio nette positive per € 4.600 migliaia (nel 2014 negative per € 1.000 migliaia) e da altri oneri finanziari netti pari a € 12.401 migliaia (€ 12.678 migliaia nel precedente esercizio).

I **proventi finanziari da partecipazioni** ammontano a € 18 migliaia (€ 145 migliaia nel 2014) e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Il **risultato prima delle imposte** evidenzia un utile di € 243.499 migliaia, contro € 164.916 migliaia dell'esercizio precedente. La stima delle imposte risulta pari a € 57.694 migliaia, con un tax rate del 23,7% a fronte del 22,0% del 2014.

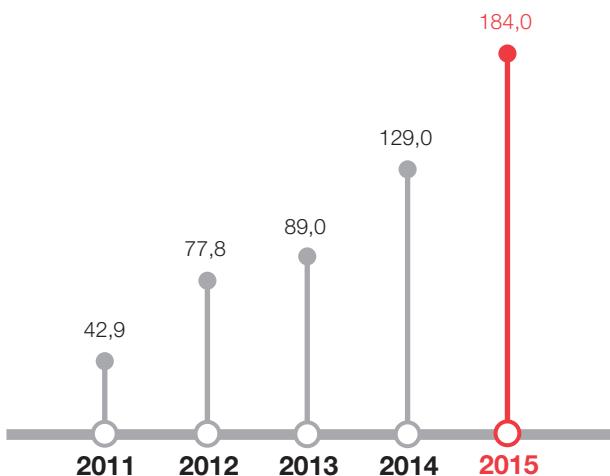
Il **risultato netto di Gruppo** è pari a € 183.962 migliaia, in aumento del 42,5% rispetto a € 129.054 migliaia del precedente esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Immobilizzazioni materiali	589.777	539.977	49.800
Immobilizzazioni immateriali	99.291	99.158	133
Attività finanziarie nette	36.630	29.356	7.274
Altri crediti e passività non correnti	59.642	47.332	12.310
(a) <i>Capitale immobilizzato</i>	785.340	715.823	69.517
			9,7%
Rimanenze	247.661	230.655	17.006
Crediti commerciali	311.217	286.893	24.324
Altri crediti e attività correnti	36.386	38.559	(2.173)
Passività correnti	(470.910)	(407.572)	(63.338)
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(31.125)	(24.848)	(6.277)
(b) <i>Capitale di esercizio netto</i>	93.229	123.687	(30.458)
			(24,6%)
(c) CAPITALE NETTO INVESTITO (a)+(b)	878.569	839.510	39.059
			4,7%
(d) <i>Patrimonio netto</i>	687.547	536.330	151.217
(e) <i>T.F.R. e altri fondi per il personale</i>	30.334	32.793	(2.459)
Indebitamento finanziario a m/l termine	215.149	277.277	(62.128)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(54.461)	(6.890)	(47.571)
(f) <i>Indebitamento finanziario netto</i>	160.688	270.387	(109.699)
			(40,6%)
(g) COPERTURA (d)+(e)+(f)	878.569	839.510	39.059
			4,7%

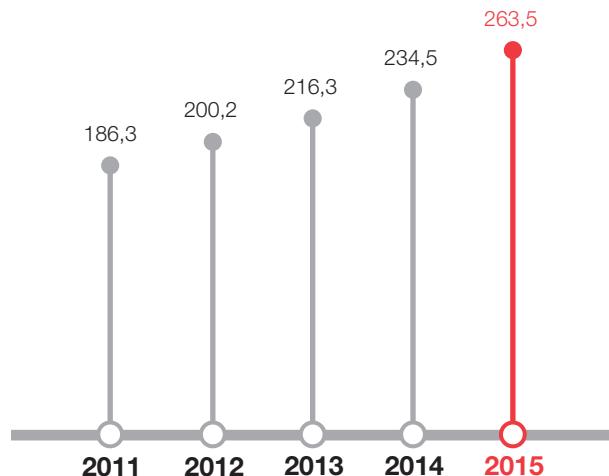
RISULTATO NETTO

(in milioni di euro)



FATTURATO PER DIPENDENTE

(in migliaia di euro)



La Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Prospetti contabili del Bilancio consolidato riportati nelle pagine seguenti. In particolare:

- le "Attività finanziarie nette" sono composte dalle voci: "Partecipazioni" e "Altre attività finanziarie";
- la voce "Altri crediti e passività non correnti" è composta dalle voci: "Crediti e altre attività non correnti", "Imposte anticipate" e "Altre passività non correnti";
- l'"Indebitamento finanziario netto" accoglie le voci correnti e non correnti dei debiti verso le banche e delle altre passività finanziarie al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie correnti.

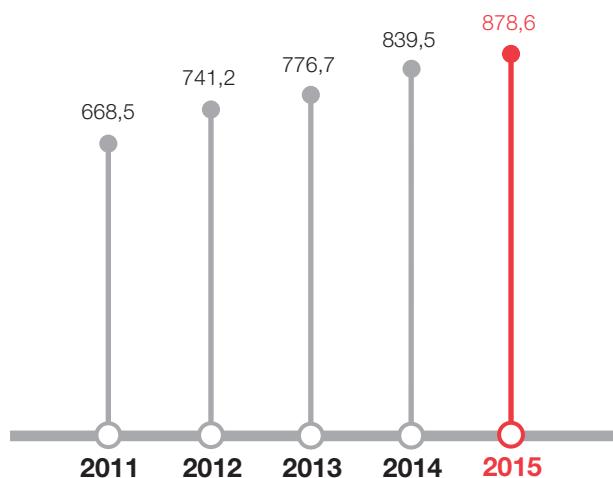
Il Capitale Netto Investito a fine periodo ammonta a € 878.569 migliaia, con un incremento di € 39.059 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 quando era pari a € 839.510 migliaia. L'Indebitamento finanziario netto del 2015 è pari a € 160.688 migliaia rispetto a € 270.387 migliaia del 31 dicembre 2014.

La riduzione di € 109.699 migliaia dell'Indebitamento finanziario netto registrata nell'esercizio è principalmente riconducibile ai seguenti aspetti:

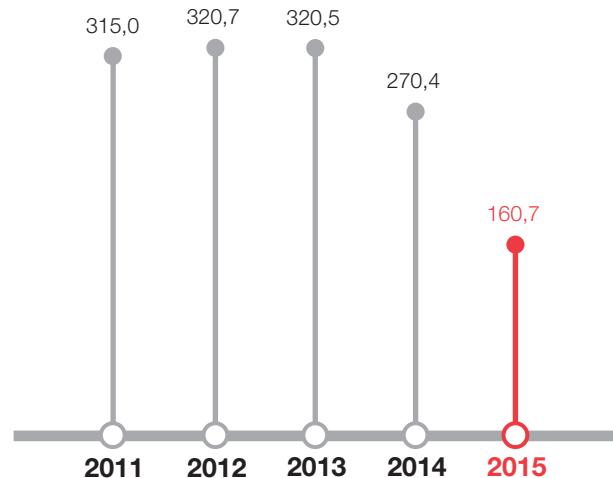
- effetto positivo del margine operativo lordo per € 359.919 migliaia, con una variazione negativa del capitale circolante pari a € 1.674 migliaia;
- attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali e immateriali, complessivamente pari a € 154.101 migliaia;
- pagamento da parte della Capogruppo del dividendo ordinario e straordinario deliberato, pari a € 52.030 migliaia;
- pagamento delle imposte, per un importo di € 61.186 migliaia.

Informazioni di dettaglio sulla configurazione della posizione finanziaria nelle sue componenti attive e passive sono contenute nelle Note illustrate al Bilancio consolidato.

CAPITALE NETTO INVESTITO
(in milioni di euro)



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO
(in milioni di euro)



Flussi finanziari

(in migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo (*)	(270.387)	(320.489)
Margine operativo netto	251.282	178.449
Ammortamenti e svalutazioni	108.637	101.351
Margine operativo lordo	359.919	279.800
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(137.511)	(109.417)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(18.397)	(17.359)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(209)	0
Incassi (pagamenti) relativi a variazioni nelle interessenze di minoranza	0	1.700
Corrispettivi ricevuti per la cessione di società controllate, al netto delle disponibilità liquide dismesse	12.396	0
Disinvestimenti	1.807	3.367
Investimenti netti	(141.914)	(121.709)
Variazioni rimanenze	(27.502)	(26.093)
Variazioni crediti commerciali	(37.021)	(36.938)
Variazioni debiti commerciali	54.207	7.392
Variazione di altre passività	12.322	14.964
Variazione crediti verso altri e altre attività	(8.607)	3.756
Riserva di conversione non allocata su specifiche voci	4.927	14.923
Variazioni del capitale circolante	(1.674)	(21.996)
Variazioni fondi per benefici dipendenti ed altri fondi	11.823	7.291
Flusso di cassa operativo	228.154	143.386
Proventi e oneri finanziari	(7.012)	(12.687)
Imposte correnti pagate	(61.186)	(32.515)
Versamenti in c/capitale in società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	0	640
(Proventi)/oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	2.629	(6.442)
Dividendi pagati	(52.030)	(32.519)
Flusso di cassa netto	110.555	59.863
Effetto delle variazioni dei cambi sulla posizione finanziaria netta	(856)	(9.761)
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo (*)	(160.688)	(270.387)

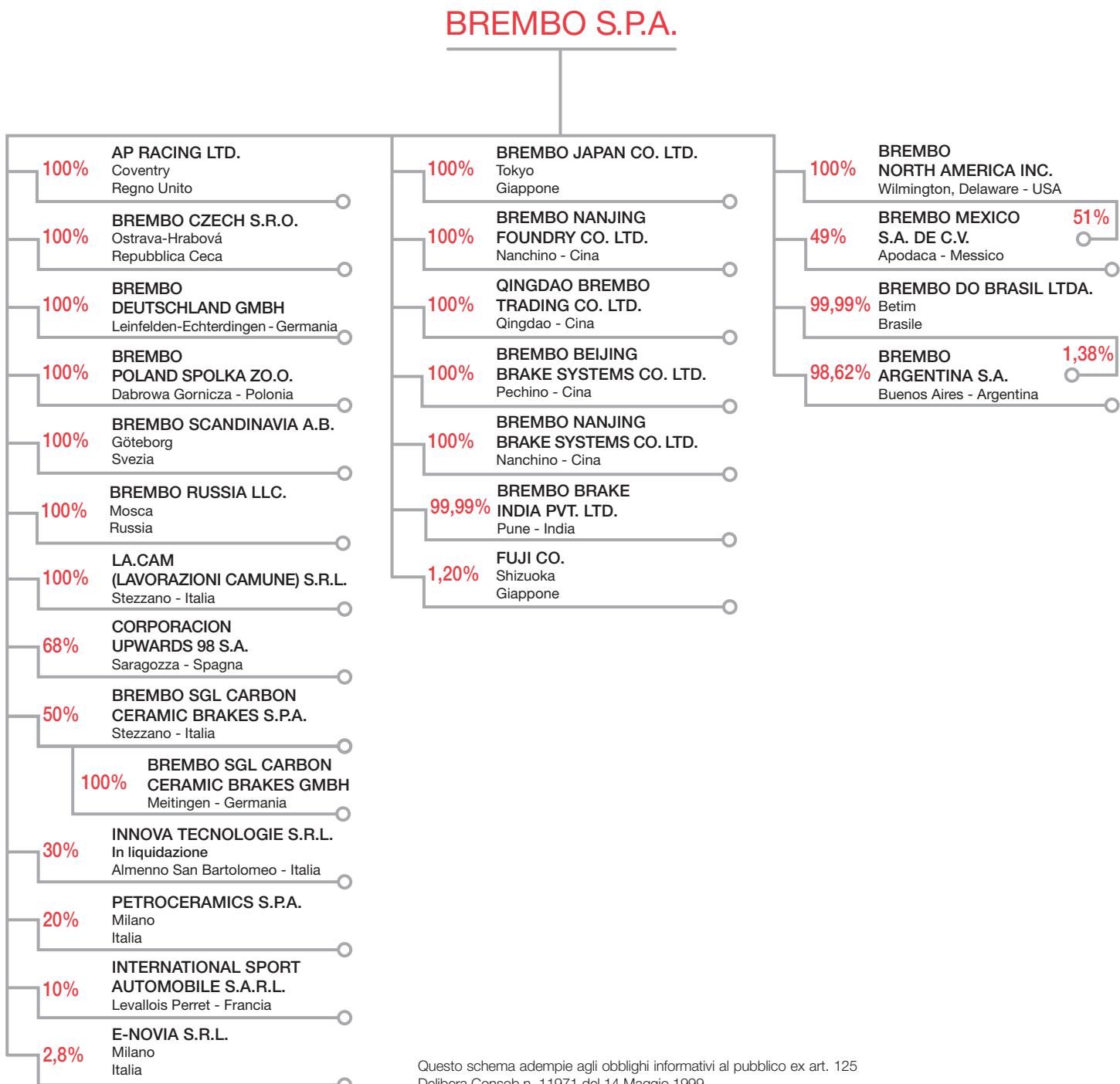
(*) si rimanda alla nota 13 delle Note illustrate del Bilancio consolidato per la riconciliazione con i dati di bilancio.

**Disco freno auto Brembo CCM,
ispirato a René Magritte, Surrealismo.**
Illustrazione di Fabrizio Spadini.

Il carbonio ceramico garantisce vantaggi
in termini di performance
su asciutto e bagnato, peso, comfort,
resistenza alla corrosione e lunga durata.

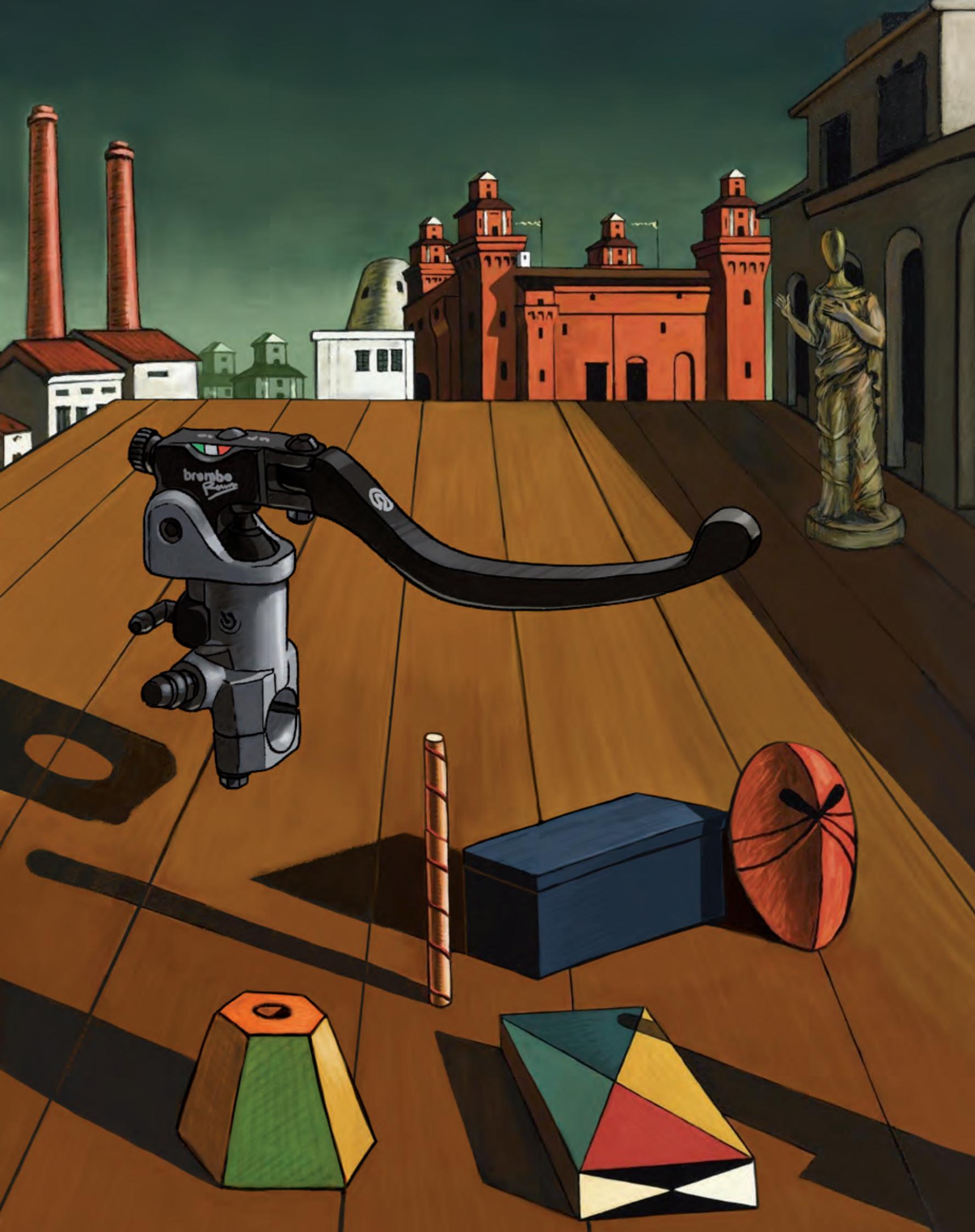


STRUTTURA DEL GRUPPO



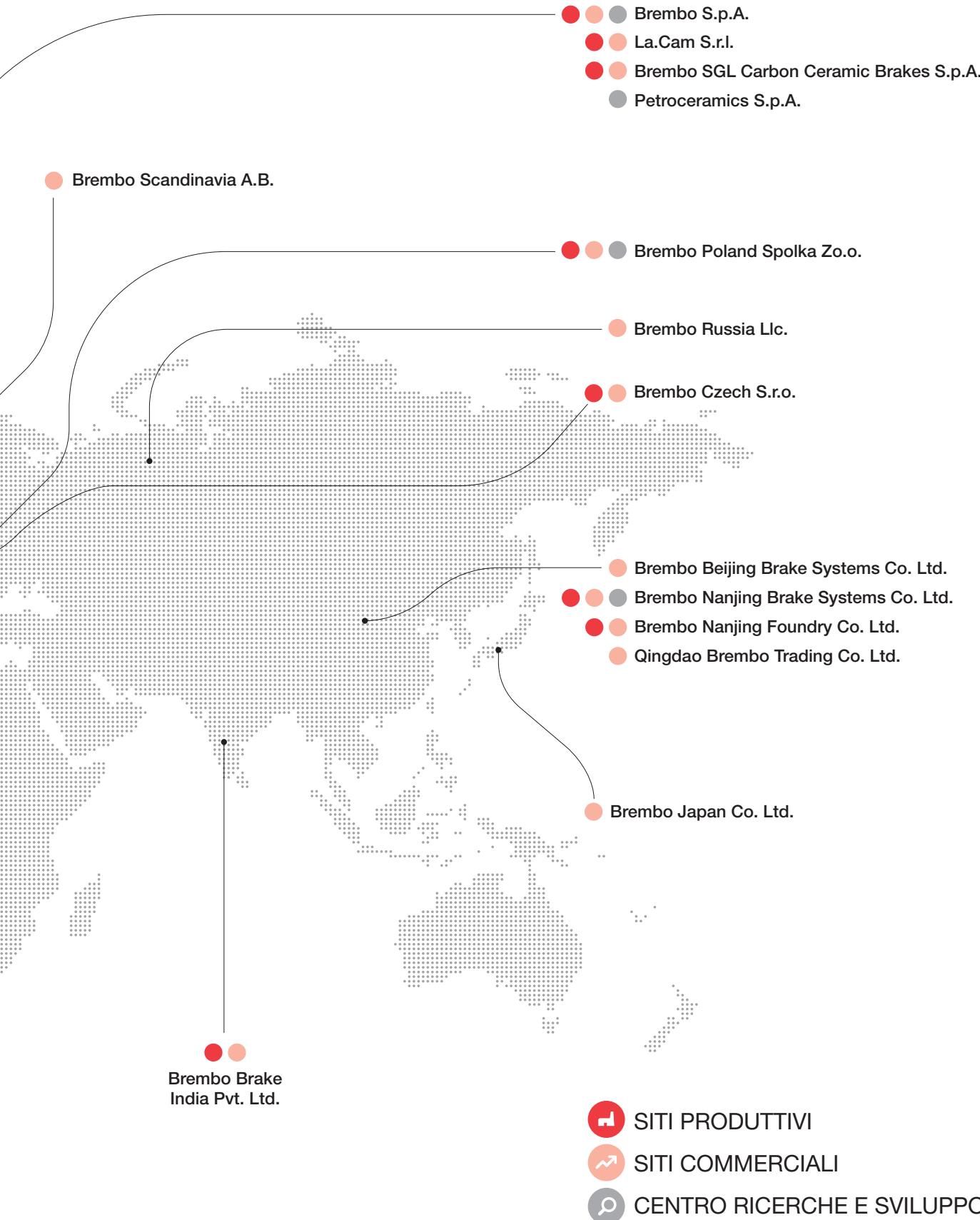
Pompa freno moto Brembo 14 RCS, ispirata a Giorgio De Chirico, Metafisica.
Illustrazione di Fabrizio Spadini

Frenata potente o modulabile a seconda delle condizioni della strada, delle condizioni meteo, della propria sensibilità e del feeling che si ha con la moto grazie al sistema RCS (Ratio Click System).



BREMBO NEL MONDO





ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DI BREMBO

I dati di seguito riportati sono stati estratti dalle situazioni contabili e/o dai progetti di Bilancio redatti dalle società in conformità agli IAS/IFRS e approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

BREMBO S.P.A.

CURNO (ITALIA)

Attività: studio, progettazione, sviluppo, applicazione, produzione, montaggio, vendita di impianti frenanti, nonché fusioni in leghe leggere per settori diversi, tra i quali l'automobilistico e il motociclistico.

Il 2015 si è chiuso con ricavi da vendite e prestazioni pari a € 780.802 migliaia, in aumento del 9,5% rispetto a € 713.357 migliaia del 2014. La voce "Altri ricavi e proventi" risulta pari a € 32.984 migliaia nel 2015 contro € 26.904 migliaia del 2014, mentre i costi di sviluppo capitalizzati nell'esercizio sono pari a € 11.326 migliaia.

Il margine operativo lordo è passato da € 85.832 migliaia (12,0% sui ricavi) nel 2014 a € 112.156 migliaia (14,4% sui ricavi) nel 2015, mentre il margine operativo netto, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 34.859 migliaia, si è chiuso a € 77.297 migliaia rispetto a € 48.713 migliaia dell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria registra oneri netti pari a € 3.767 migliaia che si confrontano con € 6.330 migliaia del 2014. I proventi da partecipazione, pari a € 54.508 migliaia, sono riconducibili principalmente alla distribuzione di dividendi da parte di alcune società controllate (Brembo Poland Spolka Zo.o., Brembo Scandinavia A.B., AP Racing Ltd., Brembo Russia LLC. e Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.).

Nel periodo preso in esame la società ha realizzato un utile di € 103.313 migliaia, mentre nell'analogo periodo del 2014 l'utile era stato di € 68.824 migliaia.

Il numero degli addetti al 31 dicembre 2015 è pari a 2.971 unità, in aumento di 111 unità rispetto alle 2.860 unità presenti a fine esercizio 2014.

Società consolidate integralmente

AP RACING LTD.

COVENTRY (REGNO UNITO)

Attività: produzione e vendita di impianti frenanti e frizioni per veicoli da competizione e da strada.

AP Racing è leader nel mercato della fornitura di freni e frizioni per auto e moto da competizione.

La società progetta, assembla e vende prodotti tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale per i principali team di Formula 1, GT, Touring e Rally. Inoltre, produce e vende freni e frizioni per il primo equipaggiamento di automobili di prestigiose case automobilistiche.

I ricavi netti realizzati nel 2015 sono pari a Gbp 38.083 migliaia (€ 52.457 migliaia) e si confrontano con Gbp 36.700 migliaia (€ 45.509 migliaia) del 2014. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Gbp 3.882 migliaia (€ 5.348 migliaia), a fronte di Gbp 3.906 migliaia (€ 4.844 migliaia) nel 2014.

Il personale in forza alla società al 31 dicembre 2015 è di 126 unità, invariati rispetto a fine 2014.

BREMBO ARGENTINA S.A.

BUENOS AIRES (ARGENTINA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

La società ha sede a Buenos Aires (Argentina) ed è stata acquisita al 75% da Brembo nel 2011. In base all'accordo sottoscritto, Brembo ha esercitato nel 2013 il diritto d'opzione di acquisto sul restante 25% e, pertanto, la società risulta ora posseduta interamente dal Gruppo Brembo.

I ricavi netti sono stati di Ars 191.205 migliaia (€ 18.655 migliaia), con una perdita netta di Ars 29.447 migliaia (€ 2.873 migliaia); nel 2014 i ricavi netti erano stati di Ars 199.546 migliaia (€ 18.520 migliaia), con una perdita netta di Ars 13.188 migliaia (€ 1.224 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2015 è di 124 unità, una in più rispetto al 31 dicembre 2014.

**BREMBO BEIJING
BRAKE SYSTEMS CO. LTD.**
PECHINO (CINA)

Attività: promozione e sviluppo del mercato cinese.

La società, controllata al 100% da Brembo S.p.A., nel corso del 2014 ha ceduto alla Capogruppo la propria quota di partecipazione del 31,12% nella società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. In seguito ha modificato la propria ragione sociale da Brembo China Brake Systems Co. Ltd. all'attuale Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.

Al 31 dicembre 2015 la società non ha realizzato ricavi. La perdita registrata al 31 dicembre 2015 è pari a Cny 365 migliaia (€ 52 migliaia), a fronte di un utile di Cny 26.141 migliaia (€ 3.193 migliaia) del 2014 relativo alla plusvalenza derivante dalla cessione delle quote di BNBS Co. Ltd a Brembo S.p.A.

A fine periodo non ha personale alle dipendenze.

BREMBO BRAKE INDIA PVT. LTD.
PUNE (INDIA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di sistemi frenanti per motocicli.

La società ha sede a Pune (India) ed è stata costituita nel 2006 come joint venture al 50% fra Brembo S.p.A. e l'indiana Bosch Chassis Systems India Ltd. Dal 2008 la società è posseduta al 100% da Brembo S.p.A.

Nel 2015 la società ha registrato ricavi netti delle vendite pari a Inr 3.959.154 migliaia (€ 55.625 migliaia), conseguendo un utile netto di Inr 278.236 migliaia (€ 3.909 migliaia); nel 2014 i ricavi netti delle vendite erano stati pari a Inr 3.581.747 migliaia (€ 44.182 migliaia), con un utile netto di Inr 276.109 migliaia (€ 3.406 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2015 è di 232 unità, che si confrontano con le 230 unità presenti al 31 dicembre 2014.

BREMBO CZECH S.R.O.
OSTRAVA-HRABOVÁ (REPUBBLICA CECA)

Attività: fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto.

La società è stata costituita nel 2009 ed ha iniziato nel 2011 la propria attività produttiva che comprende la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio.

Nel 2015 ha realizzato ricavi per Czk 6.428.851 migliaia (€ 235.618 migliaia) a fronte di ricavi per Czk 5.066.962 migliaia (€ 184.013 migliaia) nel 2014 ed ha chiuso con un utile di Czk 437.062 migliaia (€ 16.018 migliaia), che si confronta con un utile di Czk 247.214 migliaia (€ 8.978 migliaia) registrato nel 2014.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2015 sono 788, in aumento rispetto alle 614 unità presenti alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO DEUTSCHLAND GMBH
LEINFELDEN – ECHTERDINGEN (GERMANIA)

Attività: acquisto e rivendita di vetture, servizi tecnico-commerciali.

La società, costituita nel 2007 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., si occupa di acquistare vetture per l'effettuazione di test, nonché di favorire e semplificare la comunicazione tra clienti tedeschi e Brembo nelle diverse fasi di impostazione e gestione dei progetti.

Al 31 dicembre 2015 i ricavi netti delle vendite ammontano a € 209 migliaia (€ 200 migliaia nel 2014), con un utile netto di € 28 migliaia (€ 60 migliaia nel 2014).

Non ha dipendenti e si avvale esclusivamente dell'attività di consulenti esterni.

BREMBO DO BRASIL LTDA.

BETIM (BRASILE)

Attività: produzione e vendita di dischi freno e volani motore per il primo equipaggiamento.

La società ha sede a Betim, nello Stato del Minas Gerais, e si occupa di promuovere la presenza di Brembo sul mercato sudamericano del primo equipaggiamento di dischi freno per auto. La società produce anche volani motore per l'industria automobilistica nello stabilimento di Santo Antônio de Posse.

I ricavi netti del 2015 sono pari a Brl 156.642 migliaia (€ 42.432 migliaia), con una perdita di Brl 76.134 migliaia (€ 20.624 migliaia); nel 2014 le vendite erano state pari a Brl 186.704 migliaia (€ 59.788 migliaia), con una perdita netta di Brl 38.705 migliaia (€ 12.394 migliaia).

Il personale in forza al 31 dicembre 2015 è di 333 unità, rispetto alle 503 unità alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO JAPAN CO. LTD.

TOKYO (GIAPPONE)

Attività: commercializzazione di impianti frenanti per il settore delle competizioni e del primo equipaggiamento auto.

Brembo Japan Co. Ltd. è la società commerciale di Brembo che cura il mercato giapponese delle competizioni e garantisce, tramite l'ufficio di Tokyo, il primo supporto tecnico ai clienti OEM dell'area. Fornisce inoltre servizi alle altre società del Gruppo attive nel territorio.

I ricavi netti realizzati nel 2015 sono pari a Jpy 587.030 migliaia (€ 4.371 migliaia), contro Jpy 595.475 migliaia (€ 4.242 migliaia) del 2014. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Jpy 54.342 migliaia (€ 405 migliaia), contro quello del 2014 di Jpy 50.246 migliaia (€ 358 migliaia).

L'organico al 31 dicembre 2015 è di 15 unità, una in meno rispetto a quello in forza a fine 2014.

BREMBO MEXICO S.A. DE C.V.

APODACA (MESSICO)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio, nonché di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, in seguito all'operazione di fusione con Brembo México Apodaca S.A. de C.V. avvenuta nel 2010, è ora controllata al 51% da Brembo North America Inc. e al 49% da Brembo S.p.A.

I ricavi netti del 2015 sono stati pari a Usd 103.948 migliaia (€ 93.679 migliaia), con un utile di periodo pari a Usd 4.554 migliaia (€ 4.104 migliaia).

Nel 2014 le vendite erano state pari a Usd 98.035 migliaia (€ 73.774 migliaia) con un utile pari a Usd 7.029 migliaia (€ 5.290 migliaia).

Al 31 dicembre 2015 il numero dei dipendenti è di 353, contro le 263 unità presenti a fine 2014.

BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.

NANCHINO (CINA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento, nonché di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, risultante dalla joint venture di Brembo S.p.A. con il gruppo cinese Nanjing Automobile Corp., è stata costituita nel 2001 e il Gruppo Brembo ne ha acquisito il controllo nel 2008. Nel 2013 il Gruppo Brembo ha acquisito dal partner cinese Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. il controllo totalitario della società.

Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2015 a Cny 756.262 migliaia (€ 108.456 migliaia), con una perdita di Cny 701 migliaia (€ 101 migliaia); nel 2014 le vendite erano state pari a Cny 667.154 migliaia (€ 81.477 migliaia), con una perdita di Cny 6.377 migliaia (€ 779 migliaia).

Al 31 dicembre 2015 il numero dei dipendenti è di 284, rispetto alle 222 unità a fine 2014.

BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD. NANCHINO (CINA)

Attività: produzione e vendita di prodotti di fonderia per il mercato automotive compreso il mercato del ricambio.

La società, costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., nel 2010 ha acquistato le attività di fonderia dalla società cinese Donghua per la realizzazione, con la società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd., di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di pinze e dischi freno, destinati al mercato dell'auto e dei veicoli commerciali.

Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2015 a Cny 335.378 migliaia (€ 48.097 migliaia) a fronte delle quali si registra un utile di Cny 4.364 migliaia (€ 626 migliaia), che si confrontano con ricavi netti di Cny 359.999 migliaia (€ 43.965 migliaia) e un utile di Cny 87.258 migliaia (€ 10.657 migliaia) del 2014.

Al 31 dicembre 2015 la società conta 207 dipendenti, rispetto ai 175 a fine 2014.

di un utile di Usd 20.921 migliaia (€ 15.744 migliaia) registrato nel 2014.

Il personale alla fine del periodo è di 560 unità, 34 in più rispetto alla fine del 2014.

BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O. DABROWA-GÓRNICZA (POLONIA)

Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno e sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

Dal 1° ottobre 2014 è effettiva la fusione per incorporazione di Brembo Spolka Zo.o. in Brembo Poland Spolka Zo.o., entrambe detenute al 100% da Brembo S.p.A. L'operazione è volta ad una maggiore semplificazione societaria, flessibilità organizzativa e razionalizzazione dei costi di struttura.

La società produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento auto e veicoli commerciali nello stabilimento di Czestochowa; nello stabilimento di Dabrowa-Gornicza dispone, invece, di una fonderia per la produzione di dischi fusi in ghisa destinati ad essere lavorati nello stesso sito produttivo o da altre società del Gruppo; nel sito di Niepolomice lavora le campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Cina, Stati Uniti e nello stesso sito di Dabrowa-Gornicza.

I ricavi netti realizzati nel 2015 ammontano a Pln 1.559.500 migliaia (€ 372.838 migliaia) contro Pln 1.421.046 migliaia (€ 339.600 migliaia) del 2014. L'utile netto al 31 dicembre 2015 è di Pln 343.609 migliaia (€ 82.148 migliaia) e si confronta con un utile di Pln 272.547 migliaia (€ 65.133 migliaia) conseguito nell'esercizio precedente.

Il personale a fine periodo è di 1.581 unità, rispetto alle 1.562 presenti alla fine del 2014.

BREMBO RUSSIA LLC. MOSCA (RUSSIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società, costituita nel mese di luglio 2014 con sede a Mosca e controllata al 100% da Brembo S.p.A., ha il fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il mercato del ricambio.

I ricavi netti della società realizzati ammontano a Rub 24.965 migliaia (€ 367 migliaia) rispetto a Rub 6.195 migliaia (€ 121 migliaia) nel 2014; il risultato netto è di Rub 8.697 migliaia (€ 128 migliaia) che si confronta con Rub 304 migliaia (€ 6 migliaia) al 31 dicembre 2014.

A fine periodo l'organico della società è pari a 2 unità, invariato rispetto a fine 2014.

BREMBO SCANDINAVIA A.B. GÖTEBORG (SVEZIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società promuove la vendita di dischi freno per il settore automobilistico nel solo mercato del ricambio.

I ricavi netti realizzati nel periodo in esame sono pari a Sek 8.404 migliaia (€ 898 migliaia), con un utile netto di Sek 2.845 migliaia (€ 304 migliaia) e si confrontano rispettivamente con Sek 6.710 migliaia (€ 738 migliaia) e con Sek 1.080 migliaia (€ 119 migliaia) conseguiti nel 2014.

Il personale al 31 dicembre 2015 è di 1 unità, invariato rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

CORPORACION UPWARDS '98 S.A. SARAGOZZA (SPAGNA)

Attività: vendita di dischi freno e tamburi freno per auto, distribuzione del kit ganasce e pastiglie.

La società svolge esclusivamente attività commerciale.

I ricavi netti delle vendite 2015 ammontano a € 26.942 migliaia, contro € 20.853 migliaia, realizzati nel 2014. Il risultato netto evidenzia un utile di € 420 migliaia, a fronte di un utile di € 1.509 migliaia registrato nel 2014.

Il personale in forza al 31 dicembre 2015 è di 71 unità, contro le 69 a fine 2014.

LA.CAM (LAVORAZIONI CAMUNE) S.R.L. STEZZANO (ITALIA)

Attività: lavorazioni meccaniche di precisione, esecuzione di lavori di torneria, attività di componentistica meccanica e attività affini, da eseguirsi in proprio o per conto terzi.

La società è stata costituita da Brembo S.p.A. nel 2010 e, nello stesso anno, ha affittato due aziende di un importante fornitore del Gruppo Brembo in difficoltà finanziaria, con l'obiettivo di salvaguardare la continuità delle forniture, il know-how e il patrimonio tecnologico acquisito da queste società nel corso della loro pluriennale collaborazione con il Gruppo. L'operazione di affitto ha riguardato Immc S.n.c. e Iral S.r.l., aziende specializzate nella lavorazione di pistoni per pinze freno, in alluminio, acciaio e ghisa, destinati ai settori auto, moto e veicoli industriali e alla produzione di altra componentistica, tra cui minuteria metallica di alta precisione e ponti per pinze auto, oltre a supporti pinze in alluminio per il settore moto in gran parte destinate al Gruppo Brembo. Nel corso del 2012 La.Cam. ha acquisito i rami di azienda di entrambe le società.

I ricavi netti delle vendite del 2015 sono pari a € 35.872 migliaia rispetto a € 32.329 migliaia del 2014, prevalentemente verso società del Gruppo Brembo. L'utile conseguito nel 2015 è di € 993 migliaia, contro un utile di € 489 migliaia a fine 2014.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2015 sono 198, contro i 205 dell'esercizio precedente.

QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD. QINGDAO (CINA)

Attività: attività logistiche e di commercializzazione nel polo di sviluppo economico e tecnologico di Qingdao.

Costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., la società svolge attività logistiche e di commercializzazione all'interno del polo tecnologico di Qingdao.

Nel corso del 2015 ha realizzato ricavi per Cny 150.372 migliaia (€ 21.565 migliaia), che si confrontano con Cny 130.452 migliaia (€ 15.932 migliaia) realizzati nell'anno precedente. L'utile di Cny 4.414 migliaia (€ 633 migliaia), in aumento rispetto all'utile di Cny 3.228 migliaia (€ 394 migliaia) del 2014.

Al 31 dicembre 2015 la società ha 21 dipendenti, 6 in più rispetto alla stessa data del 2014.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES S.P.A. STEZZANO (ITALIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico.

A seguito degli accordi di joint venture del 2009 tra Brembo e SGL Group, la società è posseduta al 50% da Brembo S.p.A. e, a sua volta, controlla il 100% della società tedesca Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH. Entrambe le società svolgono attività di progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi frenanti in genere e, in particolare, di dischi freno in carbonio ceramico destinati al primo equipaggiamento di vetture ad altissime prestazioni, oltre ad attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove applicazioni.

Le vendite nette al 31 dicembre 2015 ammontano a € 52.784 migliaia, in aumento rispetto a € 44.689 migliaia del 2014. Nell'esercizio registra un utile di € 7.746 migliaia che si confronta con un utile di € 12.161 migliaia del 2014.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2015 sono 130, 19 in più rispetto a fine 2014.

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES GMBH

MEITINGEN (GERMANIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

La società è stata costituita nel 2001. Nel 2009, in applicazione dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, la società Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ha acquisito l'intero pacchetto azionario di questa società.

Le vendite nette del 2015 ammontano a € 91.693 migliaia, in aumento rispetto a € 79.416 migliaia dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2015 si registra un utile pari a 11.148 migliaia, a fronte di un utile di € 7.953 migliaia nell'anno precedente.

Il personale in forza al 31 dicembre 2015 è di 296 unità, contro le 275 a fine 2014.

PETROCERAMICS S.P.A.

MILANO (ITALIA)

Attività: ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali ceramici tecnici e avanzati, per il trattamento di geomateriali e per le caratterizzazioni di ammassi rocciosi.

Brembo S.p.A. ha acquisito il 20% di questa società nel 2006 attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale.

I ricavi netti realizzati nel 2015 sono pari a € 1.594 migliaia, con un utile di € 58 migliaia. Nel 2014 la società aveva realizzato ricavi pari a € 1.840 migliaia, con un utile di € 372 migliaia.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per Brembo le attività di R&D si possono ricondurre ad un unico concetto di “sistema attrito”, a cui sono legate le specificità di ogni singola Divisione o Business Unit. Secondo questo concetto ogni singolo componente (pinza, disco, pastiglia, sospensione) è complementare agli altri per l’ottimizzazione della funzione frenante (“sistema attrito” come elemento che integra tutti i componenti) che viene costantemente perfezionata sotto tutti gli aspetti: non solo come pura prestazione, ma anche come comfort, durata, estetica, ecc.

In molti settori si stanno sempre più diffondendo i prodotti meccatronici, dove trovano applicazione le competenze sviluppate da Brembo con attività di ricerca fin dal 2000 (Electric Parking Brake e Brake By Wire).

Per rispondere alle richieste del mercato, che chiede tempi di sviluppo sempre più ristretti per i nuovi prodotti, un notevole impegno viene posto da Brembo nel mettere a punto sempre più avanzate metodologie di simulazione virtuale, parallelamente a processi di sviluppo uniformi nei Centri Tecnici Brembo presenti in Italia, Nord America e Cina.

Nel 2015 le principali attività di ricerca e sviluppo per i vari settori hanno riguardato gli aspetti descritti di seguito.

Per i **dischi in ghisa** è continuato lo sviluppo di nuove metodologie di calcolo e simulazione focalizzate sull’individuazione e ottimizzazione di parametri tecnici e di processo. Gli enti R&D (tecnici e di fonderia) hanno iniziato congiuntamente lo sviluppo di una metodologia di simulazione che include anche parametri di processo, che possono influenzare le capacità vibratorie del disco (frequenze proprie). Nel corso del secondo semestre 2015 sono state completate le prime simulazioni con risultati positivi, che permetteranno in futuro a Brembo di definire con ancor maggiore accuratezza, già in fase di progetto, le prerogative che possono migliorare le caratteristiche di comfort del sistema frenante.

È continuato, inoltre, lo sviluppo di una nuova soluzione tecnica volta a ridurre notevolmente le problematiche legate al comfort del veicolo, con la realizzazione di prototipi per uno sviluppo applicativo attualmente in fase di sperimentazione.

Sono proseguiti anche le attività per migliorare le performance dei dischi in ghisa dei veicoli commerciali pesanti. Lo studio di nuove geometrie ha consentito una significativa riduzione della massa e il miglioramento della capacità di raffreddamento e ventilazione del disco, con una conseguente riduzione delle temperature d’esercizio del sistema frenante. Le nuove soluzioni tecniche sono state brevettate e sono in fase di sviluppo applicativo con diversi clienti.

Per i dischi in ghisa per applicazioni auto proseguono le attività di miglioramento di prodotto e di processo, che verranno successivamente introdotte nei normali sviluppi applicativi per le più importanti case automobilistiche mondiali.

Particolare attenzione viene posta alla riduzione di peso del disco, che si traduce in una diminuzione del consumo di carburante e del conseguente impatto ambientale della vettura (minor emissione di CO₂), linea guida del mercato automotive e di tutte le attività di sviluppo di Brembo.

Al riguardo va ricordato il nuovo concetto di disco, la cui produzione si sta estendendo a tutta la gamma della piattaforma Mercedes MRA, che prevede l’accoppiamento di due diversi materiali: ghisa per la fascia frenante e una sottile lamiera di acciaio per la campana, garantendo una riduzione di peso fino al 15%. Nel corso del 2015 si è rivolta particolare attenzione anche all’estetica dei dischi, con un esercizio di stile eseguito per il disco cofuso che, in futuro, potrebbe essere esteso a tutta la gamma dei prodotti.

Sono in costante progresso le attività di ricerca, sviluppo e sperimentazione di soluzioni non convenzionali, che hanno portato anche al deposito di varie domande di brevetto, da applicare ai dischi in ghisa

o alla nuova generazione di dischi "leggeri". Queste attività prevedono lo studio di forme, materiali, tecnologie e trattamenti superficiali che possano soddisfare le esigenze dei veicoli di nuova generazione, con particolare attenzione alle caratteristiche di impatto ambientale (emissione di CO₂ e polveri sottili, minimizzando l'usura dei dischi).

Di estrema importanza è anche lo sviluppo di materiali d'attrito innovativi, conformi ai futuri limiti legislativi, studiati per questi tipi di dischi. Brembo si può ritenere l'unico costruttore ad avere internamente le competenze per questo tipo di sviluppo.

Per quanto riguarda le **motociclette stradali**, è in corso la sperimentazione su dischi moto in carbonio ceramico prodotti con nuove formulazioni. La sperimentazione prevede anche l'identificazione dei migliori accoppiamenti con materiali d'attrito che verranno definiti nella prima metà del 2016.

Il progetto di pompe anteriori di gamma media è positivamente arrivato a conclusione, con il conseguente deposito di una domanda di brevetto, e nei primi mesi del 2016 verranno approntati i prototipi per la validazione funzionale. I clienti hanno apprezzato, fra gli altri vantaggi, anche la possibilità di intervenire sulla personalizzazione della pompa con investimenti contenuti.

Il concetto di impianto combinato per moto, con freno a tamburo posteriore e disco anteriore, ha riscontrato grande interesse sul mercato indiano, anche in relazione alla proposta di normativa che prevede per quel paese l'obbligatorietà di impianti combinati su veicoli di cilindrata inferiore a 125cc. Sono state quindi avviate sperimentazioni su più veicoli, con l'obiettivo di poter effettuare le forniture di serie entro il primo trimestre del 2017.

Infine, nel corso dell'anno sono state validate per applicazioni stradali le leve freno in lega di magnesio e sono stati definiti alcuni concetti per le future pinze top di gamma, mentre è in via di sviluppo un concetto di disco dal quale si attendono vantaggi in termini di feeling e comfort.

Per quanto riguarda le attività previste per i primi mesi del 2016 sulle applicazioni moto: saranno completate le attività di acquisizione di know-how sulla dinamica del veicolo, con la definizione di competenze fondamentali per gli sviluppi futuri; verranno

approfondate le valutazioni su BBW (Brake By Wire) per moto in termini di sicurezza, sia tramite attività interne che tramite la condivisione con i clienti; verrà deciso se avviare lo sviluppo della prima pinza ECS per moto, adottando concetti e componenti derivati dalle esperienze su applicazioni auto.

Nell'ambito delle **applicazioni racing** è terminata la fase di messa a punto del nuovo materiale in carbonio per applicazioni F1 e GT e, per la prima volta dal 1999, viene nuovamente utilizzato in pista un materiale sviluppato interamente da Brembo. Tale materiale è diventato un riferimento per prestazioni in tutte le categorie dove è permesso l'utilizzo del carbonio: F1, GT, IRL (Indy Racing League). Il focus del 2015 è stato la stabilizzazione della catena produttiva e il miglioramento delle caratteristiche meccaniche, senza ridurre le prestazioni del sistema. Queste attività saranno ancora le principali aree di lavoro per tutto il 2016.

Il nuovo concetto di trascinamento disco utilizzato in F1, denominato WS (Wide Spline), ha permesso di utilizzare il materiale composito garantendo margini di sicurezza più elevati rispetto al vecchio trascinamento e, negli ultimi mesi del 2015, è stato proposto con successo sulle vetture LMP1 (Le Mans Prototype 1). Un top team di questa categoria inizierà la stagione 2016 direttamente con il nuovo concetto. Si procede, inoltre, con la parte di simulazione meccanica del disco composito per applicazioni F1/LMP1, dopo che sono state affinate le prime metodologie di simulazione sui fenomeni termoelastici del materiale disco e pastiglia.

A livello di sistemi, i nuovi prodotti sviluppati e messi a punto negli ultimi mesi continuano ad essere utilizzati con successo dai vari team. In particolare i nuovi sistemi idraulici, che Brembo ha proposto per rispondere alle richieste dei clienti sul tema della frenata "by wire", che si integrano con le nuove power unit e con i sistemi di recupero energia attualmente concessi dai regolamenti F1 e LMP1.

Sono in fase realizzativa sistemi BBW su 5 team di F1 e, con uno di questi, verrà realizzato un sistema BBW completo (un Brake By Wire di tipo elettroidraulico con elettrovalvola integrata) che sarà il prodotto Brembo più completo e rappresentativo per tali sistemi di controllo della frenata.

In campo motociclistico, nella classe MotoGP, un team sta utilizzando in esclusiva, anche a seguito di contratti specifici di sviluppo, una nuova pinza freno contenente due concetti fortemente innovativi che si sono dimostrati particolarmente interessanti e che saranno proposti nel 2016 anche ad altre squadre.

Il 2016 porterà parecchi cambi regolamentari nella classe MotoGP e il più importante sarà l'abolizione delle leghe di alluminio-litio dalle pinze freno. Questa modifica al regolamento ha obbligato Brembo a rifare completamente tutti gli impianti del 2016 e il ritorno al materiale "tradizionale" non è stato indolore: sono serviti due cicli di sviluppo per ottenere le stesse prestazioni dell'impianto in alluminio-litio.

In collaborazione con il Politecnico di Milano e un suo spin-off continua lo sviluppo del sistema "ruota strumentata" (anteriore e posteriore). Si tratta di un sistema che permette ai tecnici di ricavare informazioni sulle coppie e sulle forze trasmesse a terra dal pneumatico, dimostratosi un ottimo strumento di sviluppo per correlare le misurazioni di telemetria, il feeling del pilota e le forze realmente trasmesse.

Sempre con il Politecnico di Milano è in corso un'attività di ricerca volta a migliorare le prestazioni finali del sistema cerchio-pneumatico, cercando di analizzare i due componenti in maniera congiunta e non come due oggetti separati.

Nel 2016 cambierà nella MotoGP il fornitore degli pneumatici (da Bridgestone a Michelin) e la ruota strumentata Brembo permetterà al team, che la sta sviluppando con l'ufficio tecnico del Gruppo, di avere informazioni preziose sul comportamento della motocicletta con i nuovi pneumatici.

Per il progetto Aeronautico, dopo l'ottenimento nel 2014 della certificazione tecnica "APDOA" da parte dell'EASA (Agenzia Europea per la Sicurezza del Volo), Brembo ha avviato nei primi mesi del 2015 l'iter di certificazione anche sul processo produttivo tramite l'Agenzia nazionale ENAC. Il progetto del sistema frenante completo (pinza, dischi, ruote, parking brake e pompe), ufficialmente assegnato a Brembo nel giugno 2014, continua nel suo sviluppo secondo il piano concordato con Agusta ed ha superato nei primi mesi del 2015 la Preliminary Design Review (PDR). A Brembo è stato inoltre assegnato un nuovo progetto, relativo all'impianto frenante completo per un idrovolante in classe CS 23.

Con alcune Università, fra cui il già citato Politecnico di Milano e l'Università di Padova, sono in corso accordi di collaborazione con obiettivi importanti in diversi campi di sviluppo tecnico: dai sistemi a controllo elettronico allo sviluppo di nuovi concetti di impianto, dalla simulazione di componenti in carbonio ai test per componenti aeronautici, e altro ancora.

Oltre a pinze e dischi freno, Brembo fornisce anche **pastiglie** con elevate prestazioni, grande affidabilità e qualità. Brembo Friction è una realtà solida e stabile, che sta continuando a sviluppare nuovi materiali che rispecchiano sempre meglio la filosofia Brembo di innovazione e di sviluppo tecnologico.

I materiali d'attrito senza rame (copper-free), scelti da diversi clienti per le elevate performance, sono adatti sia sul mercato europeo (più esigente in termini di prestazioni), sia su quello americano (più esigente nel comfort). Questi materiali sono stati sviluppati sia per applicazioni che utilizzano i dischi in ghisa, sia per quelle che montano dischi in materiale carbo-ceramico.

Congiuntamente ai materiali per applicazioni tradizionali, Brembo Friction sta sviluppando materiali per seguire le esigenze delle più recenti pinze Brembo come, ad esempio, quelle per gli stazionamenti elettrici.

La ricerca Brembo è impegnata anche a individuare soluzioni alle future esigenze dei mercati: motocicli, veicoli commerciali pesanti e veicoli per applicazioni speciali richiedono dischi con prestazioni molto elevate e, quindi, lo sviluppo sempre più intenso di materiali d'attrito non convenzionali.

Anche per le pastiglie freno il focus aziendale è indirizzato a mettere a punto materiali più leggeri e componenti innovativi in grado di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale e dell'emissione di CO₂ e di polveri sottili nell'atmosfera.

Ciò vale anche per le pinze freno, con lo sviluppo di nuove soluzioni fra cui: l'utilizzo di metodologie per minimizzare la massa delle pinze a pari prestazioni, il miglioramento della funzionalità della pinza grazie a nuove caratteristiche di accoppiamento fra garnizione e pistone, l'ottimizzazione di un sistema di scorrimento pastiglia di nuovo concetto.

Le attività di miglioramento di prodotto e di processo proseguono in modo continuativo, come anche la ricerca di soluzioni volte alla riduzione della massa,

all'aumento delle prestazioni e al miglioramento dello stile. Nel primo semestre dell'anno si è concluso lo studio di una nuova tipologia di pinza atta ad acquisire nuovi segmenti di mercato: è terminata la fase di delibera concetto ed è in corso lo sviluppo applicativo con un importante cliente europeo.

Nel 2016 Brembo sarà in grado di produrre in serie una pinza realizzata utilizzando la lega di alluminio allo stato tixotropico (temperatura inferiore a quella di fusione). Il processo utilizzato, per il quale è stato depositato il brevetto, prende il nome di BSSM (Brembo semi-solid metal casting). Con questa tecnologia il risparmio di peso, a parità di prestazione, va dal 5 al 10% e dipende dalla geometria della pinza stessa.

La crescita programmata dei Centri Tecnici di Sviluppo, destinati a supportare l'espansione di Brembo in Cina e USA, procede coerentemente con l'acquisizione di importanti commesse in questi due mercati.

È in pieno svolgimento la fase di promozione sui clienti Brembo dei prodotti meccatronici, ossia degli stazionamenti elettrici nelle varie configurazioni, già internamente deliberati sia per autovetture sia per veicoli commerciali. In questo ambito, Brembo è stata scelta da un'importante cliente europeo quale fornitore di una pinza con stazionamento elettrico integrato per veicolo commerciale. L'inizio della produzione è programmato per il 2018.

L'evoluzione continua delle metodologie di simulazione è focalizzata sugli aspetti legati al comfort del sistema frenante e alla funzionalità della pinza. L'attuale obiettivo che Brembo si pone è di sviluppare la capacità di simulazione dell'ultimo componente del sistema frenante non ancora simulato: il materiale di attrito. In quest'ottica, la possibilità di usufruire del progetto friction, avendo quindi la capacità di produrre al proprio interno avanzati materiali di attrito, rappresenta un punto di forza per Brembo, che si può proporre come fornitore del sistema frenante completo. Lo sviluppo della metodologia per simulare la funzionalità della pinza ha, invece, come obiettivo l'impostazione in fase progettuale delle caratteristiche della pinza che influenzano il feeling pedale della vettura.

Le **attività di Advanced R&D** sono incentrate sui sistemi meccatronici per gli impianti frenanti del futuro e sullo sviluppo di nuovi materiali strutturali.

Con queste attività Brembo si sta predisponendo alle richieste del mercato previste per i prossimi anni, quando la forte spinta all'elettrificazione dei veicoli porterà ad una notevole integrazione del sistema frenante con il resto del veicolo e ad una continua ricerca di minor peso.

L'elevato livello d'integrazione porterà l'impianto frenante a dialogare con altri sistemi veicolo, quali motori elettrici di trazione e nuovi concetti di sospensione-sterzo, permettendo un incremento della sicurezza attiva e l'ottimizzazione di funzioni come la rigenerazione in frenata.

In questa direzione Brembo sta proseguendo lo sviluppo di un sistema Brake By Wire, con l'obiettivo di anticipare l'evoluzione dei componenti singoli dell'impianto frenante e di mantenere una posizione di vertice nell'innovazione di prodotto. Questo concetto d'impianto potrà avere applicazione su tutti i veicoli del futuro: non solo auto, ma anche veicoli commerciali e motociclette. Ulteriori sviluppi di integrazione di sistemi sono da tempo in fase di studio, ad esempio con sistemi di trazione elettrica e relativa architettura di nuova generazione. In fase avanzata di studio è anche un'innovativa architettura lato ruota veicolo con motore elettrico di trazione, freni Brake By Wire integrati e controllati elettronicamente, presentata all'ultimo Salone dell'automobile di Francoforte.

Anche nell'ambito dell'Advanced R&D sono proseguiti le collaborazioni con Università e Centri di Ricerca internazionali, con l'obiettivo di individuare sempre nuove soluzioni da applicare a dischi e pinze, sia in termini di nuovi materiali che di nuove tecnologie e/o componenti meccanici. La necessità di alleggerire i prodotti porta la ricerca a valutare l'utilizzo di materiali non convenzionali, quali i tecnopolimeri o le leghe metalliche leggere rinforzate, per la realizzazione di componenti strutturali. Queste collaborazioni interessano anche le attività metodologiche legate allo sviluppo, con la definizione e l'utilizzo di sempre più sofisticati strumenti di simulazione e calcolo.

In quest'ambito trova spazio il progetto Rebrake, finanziato dall'Unione Europea nel quadro del programma Marie Curie e coordinato da Brembo insieme al Royal Institute of Technology di Stoccolma (KTH) e all'Università di Trento. Questo progetto rappresenta un importante passo avanti per la comprensione dei

fenomeni legati alla tribologia, ossia alla scienza che studia i comportamenti e l'usura dei materiali di attrito, con un'attenzione particolare al PM10 per il quale si punta a una riduzione del 50%.

La logica prosecuzione del progetto Rebrake è rappresentata dal progetto LowBraSys, anch'esso finanziato dall'Unione Europea, sviluppato nell'ambito del programma Horizon 2020. Il progetto è iniziato nel secondo semestre 2015 e avrà una durata di 36 mesi, coinvolgendo un consorzio di 10 partner che vede Brembo nel ruolo di coordinatore. In questo programma si applicheranno ad alcuni veicoli le metodologie e i prodotti in parte sviluppati nel progetto Rebrake, con l'obiettivo di dimostrarne concretamente l'efficacia in termini di riduzione delle emissioni di particelle sottili.

Prosegue anche il progetto COBRA, avviato nel 2014 e finanziato nell'ambito dei programmi europei "Life +", in collaborazione con i partner del Kilometro Rosso, Ital cementi e Istituto Mario Negri, e con la società di consulenza PNO Italia. Obiettivo del progetto è lo sviluppo di una tecnologia a basso impatto ambientale, mirante alla riduzione del consumo di acqua ed energia nel ciclo di vita del componente pastiglia, sostituendo i leganti di origine organica (fenolici) con leganti cementizi.

Infine, è dei primi mesi del 2015 il finanziamento del progetto "LIBRA", il cui obiettivo è lo sviluppo di pastiglie freno che utilizzano piastrine in materiale composito (tipicamente resina) anziché acciaio, con un conseguente vantaggio in termini di leggerezza.

INVESTIMENTI

La politica di gestione degli investimenti di Brembo si è sviluppata, anche nel 2015, in continuità con gli indirizzi seguiti nei più recenti esercizi, mirando al rafforzamento della presenza del Gruppo non solo in Italia, ma anche e soprattutto, sullo scenario internazionale.

Le quote più significative degli investimenti si sono concentrate in Italia (27%), in Nord America (40%), in Polonia (15%), in Cina (9%) e in Repubblica Ceca (6%)

Gli investimenti effettuati in Italia hanno riguardato prevalentemente acquisti di impianti, macchinari e attrezzature per la produzione, oltre a € 11.644 migliaia relativi a costi di sviluppo.

Nell'ambito della strategia di consolidamento e sviluppo sullo scenario mondiale, sono continuati e tuttora proseguono gli investimenti di Brembo in Nord America, polo industriale privilegiato per l'espansione e l'internalizzazione del Gruppo sul mercato nordamericano. Diversi i programmi di investimento attualmente in corso in quest'area:

- realizzazione di una fonderia di ghisa in Michigan, in un'area adiacente ai nuovi stabilimenti di Homer, che consentirà a Brembo di realizzare anche negli Stati Uniti un processo di integrazione verticale della propria capacità produttiva; i lavori sono iniziati nel corso dell'anno e si concluderanno nel 2017, consentendo di localizzare tutte le fasi di produzione in un unico sito e garantendo una migliore efficienza del processo produttivo; il programma di investimenti, pari a € 74 milioni, sarà finanziato attraverso la generazione di cassa del Gruppo e usufruirà di incentivi promossi dallo Stato del Michigan;
- apertura di una nuova fonderia e di uno stabilimento per la lavorazione e montaggio di pinze in alluminio in Messico, nei pressi di Monterrey; il 21 ottobre 2015 il Presidente ha tagliato il nastro del

nuovo impianto di oltre 35 mila metri quadrati che a regime sarà in grado di realizzare una produzione di circa 2 milioni di pinze di alluminio all'anno, destinata ai principali costruttori di primo equipaggiamento (OEM) in Europa, Asia, Stati Uniti e Messico. L'investimento totale, che coprirà il triennio 2015 – 2017, sarà pari a € 32 milioni.

Nell'area dell'Est Europa sono tuttora in corso investimenti destinati ad aumentare la capacità produttiva dei poli industriali integrati di Dabrowa Gornicza (Polonia) e Ostrava-Hrabová (Repubblica Ceca), dedicati rispettivamente alla fusione e lavorazione di dischi freno per auto e veicoli commerciali e alla fusione, lavorazione e montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio. Contemporaneamente continua il piano di investimenti, che abbraccia gli esercizi compresi tra il 2014 e il 2017 per un totale di circa € 34 milioni, per l'avvio di un nuovo stabilimento a Niepolomice (Polonia), dedicato alla lavorazione delle campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Polonia, Cina e Stati Uniti.

Il totale degli investimenti sostenuti dal Gruppo nel corso del 2015 presso tutte le unità operative è stato pari a € 155.909 migliaia di cui € 137.512 migliaia in immobilizzazioni materiali e € 18.397 migliaia in immobilizzazioni immateriali.

POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. Al fine di ottimizzare tale valore, il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Brembo (SCIR) è conforme ai principi di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. modificato nel luglio 2015 (di seguito "Codice di Autodisciplina") e, più in generale, alle best practices in ambito nazionale e internazionale.

Tale sistema costituisce l'insieme delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo, contribuendo ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché la diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee di indirizzo dello SCIR, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa. Esso è consapevole che i processi di controllo non possono fornire assicurazioni assolute circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la prevenzione dei rischi intrinseci all'attività d'impresa; ritiene, tuttavia, che lo SCIR possa ridurre e mitigare la probabilità e l'impatto di eventi di rischio connessi a decisioni errate, errori umani, frodi, violazioni di leggi, regolamenti e procedure aziendali, nonché accadimenti inattesi. Lo SCIR è pertanto soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle 'best practices' esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato¹ gli altri principali comitati/funzioni aziendali rilevanti ai fini della gestione dei rischi, definendone i rispettivi compiti e responsabilità nell'ambito dello SCIR. Più in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi, che ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione su temi connessi al controllo interno e alla gestione dei rischi;
- l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, che ha il compito di identificare i principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee guida in tema di gestione dei rischi e verificandone l'adeguatezza;
- il Comitato Rischi Manageriale, che ha il compito di identificare e ponderare i macro-rischi e di coadiuvare gli attori del sistema per mitigarli;
- il Risk Manager, che ha il compito di garantire, insieme al management, che i principali rischi afferenti a Brembo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti, monitorati ed integrati con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici.

Il monitoraggio dei rischi avviene con frequenza almeno mensile tramite riunioni in cui vengono analizzati i risultati, le opportunità e i rischi per tutte le Unità di

¹ Si veda "Manuale di Corporate Governance", "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo", "Schema di Riferimento del Gruppo Brembo relativo alla redazione dei documenti contabili societari", "Linee Guida per la Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi"(documenti pubblicati sul sito Internet Brembo nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Principi e Codici)

Business e le aree geografiche in cui Brembo opera. In tale sede vengono inoltre definite le azioni ritenute necessarie per mitigare gli eventuali rischi. I principi generali di gestione dei rischi e gli organi a cui è affidata l'attività di valutazione e monitoraggio degli stessi sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance, nella politica e procedura di gestione del rischio, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e nello Schema di riferimento per la redazione dei documenti contabili (ex art. 154 bis del TUF) a cui si fa rinvio.

L'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi dà piena esecuzione alle linee guida sulla gestione dei rischi basate su principi di prevenzione, economicità e miglioramento continuo approvate dal Consiglio di Amministrazione. Al fine di consentire all'organizzazione di identificare e classificare le categorie di rischio su cui concentrare la propria attenzione, Brembo si è dotata di un modello di identificazione e classificazione dei rischi, partendo da classi di rischio suddivise per tipologia, in relazione al livello manageriale o alla funzione aziendale nella quale trovano origine o alla quale spettano il monitoraggio e la gestione.

La funzione Internal Audit verifica in forma sistematica l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, riferendo i risultati della sua attività al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. per gli specifici rischi legati agli adempimenti del D. Lgs. n. 231/2001 ed annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Le famiglie di rischio di primo livello identificate sulla base della nuova politica di gestione dei rischi sono le seguenti:

- a. Rischi esterni
- b. Rischi strategici
- c. Rischi operativi
- d. Rischi finanziari

Nel seguito si riportano i principali rischi per Brembo, per ciascuna delle famiglie di rischio sopra elencate. L'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto.

Rischi esterni

Rischio paese

In relazione al "footprint" internazionale, Brembo è esposta al rischio paese, comunque mitigato dall'adozione di una politica di diversificazione dei business per prodotto e area geografica, tale da consentire il bilanciamento del rischio a livello di Gruppo.

Inoltre, Brembo monitora costantemente l'evoluzione dei rischi (politico, economico/finanziario e di sicurezza) legati ai paesi il cui contesto politico economico generale e il regime fiscale potrebbero in futuro rivelarsi instabili, al fine di adottare le eventuali misure atte a mitigare i potenziali rischi.

Rischi strategici

Innovazione

Brembo è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative. Al fine di mantenere il vantaggio competitivo Brembo investe ingenti risorse in attività di R&D, svolgendo attività di ricerca applicata e di base, sia su tecnologie esistenti che su quelle di nuova applicazione come, ad esempio, la meccatronica. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "Attività di Ricerca e Sviluppo" della presente Relazione sulla Gestione. Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile futura applicazione in produzione, sono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo.

Mercato

Brembo è concentrata sui segmenti Luxury e Premium del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in mercati maturi (Europa, Nord America e Giappone). Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato da tempo una strategia di diversificazione verso altre aree geografiche e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti, rivolgendo l'attenzione anche al settore mid premium.

Investimenti

Gli investimenti effettuati in alcuni paesi possono essere influenzati da variazioni sostanziali del quadro normativo locale, da cui potrebbero derivare cambia-

menti rispetto alle condizioni economiche esistenti al momento dell'investimento. Per questo, prima di compiere investimenti nei paesi esteri, Brembo valuta attentamente il rischio paese nel breve, medio e lungo periodo. In generale, le attività di M&A sono opportunamente coordinate sotto tutti i profili al fine di mitigare eventuali rischi d'investimento.

Rischi operativi

I principali rischi operativi inerenti alla natura del business sono quelli connessi alla supply chain, alla indisponibilità delle sedi produttive, alla commercializzazione del prodotto, alle condizioni della congiuntura economica internazionale, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei paesi in cui il Gruppo è presente.

Supply Chain

Il rischio relativo alla supply chain si può concretizzare con la volatilità dei prezzi delle materie prime e con la dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti. Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua fornitori alternativi, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche (supplier risk management program). Il processo di selezione dei fornitori è stato rafforzato, includendo anche la valutazione della solidità finanziaria degli stessi, aspetto che nell'attuale congiuntura ha assunto un'importanza crescente. Con la diversificazione delle fonti può essere ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.

Business Interruption

Relativamente al rischio legato all'indisponibilità delle sedi produttive e alla continuità operativa delle medesime, è stato rafforzato il processo di mitigazione, con la pianificazione di attività ingegneristiche di 'loss prevention' sulla base degli standard americani NFPA (National Fire Protection Association), finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti di rischio in termini di probabilità di accadimento e ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto, con il continuo raf-

forzamento dell'attuale continuità operativa nelle sedi produttive del Gruppo.

Qualità Prodotto

Brembo considera di fondamentale importanza il rischio legato alla commercializzazione del prodotto, in termini di qualità e sicurezza. Il Gruppo è impegnato da sempre nel mitigare il rischio con un robusto controllo qualità, con l'istituzione di una funzione worldwide "Assicurazione Qualità Fornitori", appositamente dedicata al controllo qualità componenti non conformi agli standard qualitativi Brembo, e con la continua ottimizzazione della Failure Mode & Effect Analysis (FMEA).

Ambiente, Sicurezza e Salute

Il Gruppo è inoltre esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, che possono rientrare nella seguente casistica:

- insufficiente tutela della salute e della sicurezza dei collaboratori, che si può manifestare attraverso l'accadimento di gravi infortuni o di malattie professionali;
- fenomeni di inquinamento ambientale legati, ad esempio, ad emissioni incontrollate, a non adeguato smaltimento di rifiuti o a spandimenti sul terreno di sostanze pericolose;
- mancato o incompleto rispetto di norme e leggi di settore.

L'eventuale accadimento di tali fatti può determinare in capo a Brembo sanzioni di tipo penale e/o amministrativo o esborsi pecuniari, la cui entità potrebbe rivelarsi non trascurabile. Inoltre, in casi particolarmente critici, gli interventi degli enti pubblici preposti al controllo potrebbero determinare interferenze con le normali attività produttive, arrivando potenzialmente sino al fermo delle linee di produzione o alla chiusura del sito produttivo stesso. Brembo fa fronte a questa tipologia di rischi con una continuativa e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e con la conseguente riduzione ed eliminazione di quelli ritenuti non accettabili. Tutto ciò è organizzato all'interno di un Sistema di Gestione (che si rifà alle norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001 ed è certificato da parte di un ente terzo indipendente), che include sia gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro che gli aspetti ambientali.

Brembo pone quindi in essere tutte quelle attività che permettono di tenere sotto controllo e di gestire al meglio questi aspetti, nella più rigorosa osservanza della normativa vigente.

Le attività in essere comprendono, ad esempio, la definizione con revisione annuale di:

- “Piani di Gestione” per la Sicurezza e Ambiente che stabiliscono gli obiettivi da raggiungere;
- “Piani di Sorveglianza” che riportano tutte le attività da espletare in quanto previste dalle leggi di settore o da norme interne al Gruppo (eventuali rinnovi di autorizzazioni, controlli periodici, dichiarazioni ai diversi enti pubblici, ecc.);
- “Piani di Audit” che monitorano l’effettivo grado di applicazione del Sistema e stimolano il miglioramento continuo.

Pertanto, pur non potendo escludere in maniera assoluta che si possano generare incidenti di percorso, il Gruppo ha in essere regole e modalità sistematiche di gestione che consentono di minimizzare sia il numero degli incidenti che i reali impatti che gli stessi possono determinare. Una chiara assegnazione delle responsabilità a tutti i livelli, la presenza di enti indipendenti di controllo interno che riferiscono al più alto vertice aziendale e l’applicazione dei più accreditati standard internazionali di gestione, sono la migliore garanzia dell’impegno dell’azienda nelle tematiche di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Le strategie di internazionalizzazione ed in particolare lo sviluppo del “footprint” industriale internazionale hanno inoltre evidenziato la necessità di rafforzare il management operativo in grado di operare localmente e di comunicare efficacemente con le direzioni funzionali di Business Unit e Centrali, al fine di rendere il sistema qualità e la capacità dei processi produttivi sempre più efficiente ed efficace.

Legal & Compliance

Brembo è esposta al rischio di non adeguarsi tempestivamente all’evoluzione di leggi e regolamenti di nuova emanazione nei settori e nei mercati in cui opera. Allo scopo di mitigare questo rischio, ogni funzione di compliance presidia continuativamente l’evoluzione normativa di riferimento avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni, attraverso un costante aggiornamento e approfondimento legislativo.

Per quanto concerne il rischio di compliance sui temi di Sicurezza dei Lavoratori e Tutela Ambientale,

vista la complessità normativa in materia, la presenza di leggi e norme non sempre chiare, i tempi non certi e spesso anche non brevi, per il rilascio di autorizzazioni e licenze, il Gruppo si avvale di una funzione dedicata nell’ambito della Direzione Qualità e Ambiente, (vedi rischi operativi - Ambiente, Sicurezze e Salute) finalizzata a gestirne le complessità.

Con riferimento agli altri rischi di compliance, compresi quelli derivanti dall’appartenenza al Segmento Star di Borsa Italiana, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

Tra i rischi correlati alla compliance si pone evidenza sul rischio connesso alla responsabilità amministrativa dell’ente, che si articola su tre livelli:

1. Rischio derivante dal D.Lgs. 231/2001 applicabile a Brembo S.p.A. e alle società italiane del Gruppo e alla possibile risalita della responsabilità alla Capogruppo per reati “231” commessi all'estero;
2. Rischio derivante dalle norme locali in tema di responsabilità dell’ente ed applicabile a ciascuna società controllata;
3. Rischio derivante da norme extraterritoriali in tema di responsabilità dell’ente (quali FCPA e Bribery Act) applicabile sia a Brembo S.p.A. che alle sue controllate.

Il rischio ritenuto a livello teorico più significativo per il Gruppo riguarda l’ipotesi di cui al punto 2, per le seguenti ragioni:

- regolamentazioni diverse per ciascun paese, fondate su sistemi giuridici diversi, spesso complesse e di non facile interpretazione;
- mancanza negli ordinamenti giuridici esteri di un sistema esimente della responsabilità simile a quello in vigore in Italia;
- sistemi di informazione/comunicazione non sempre tempestivi da parte delle società controllate verso la Capogruppo;
- rilevanza strategica di alcuni mercati locali;
- diversità culturale e possibili criticità nella gestione del personale locale.

La possibile risalita alla Capogruppo per reati commessi all'estero si considera remota in virtù dei criteri di collegamento previsti dal codice penale italiano,

sebbene a livello teorico sia plausibile ipotizzare che un soggetto apicale/dipendente di Brembo S.p.A. operi all'estero nell'ambito delle mansioni svolte all'interno della Capogruppo, o della controllata straniera. In tema di corruzione verso la Pubblica Amministrazione (PA), il Gruppo Brembo, data la natura del proprio business, non detiene rapporti con la PA, salvo per la gestione di eventuali concessioni (ad es. di tipo edilizio), pertanto le occasioni di rischio-reato sono ritenute remote.

Le azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si riconpongono tali da ridurre significativamente l'esposizione alle ipotesi di rischio e sono volte a diffondere a livello globale una cultura di compliance mediante la definizione di specifici principi etici e di comportamento, in aggiunta al costante monitoraggio dell'evoluzione normativa, attuando quanto segue:

- Mappatura (e periodico aggiornamento) da parte della Direzione Legale e Societario delle normative che prevedono una responsabilità amministrativa per le società, vigenti in tutti i paesi esteri in cui il Gruppo opera;
- Reporting ai Country Committee delle controllate, tramite apposito "Cruscotto", sulle principali tematiche trattate in materia di compliance, governance, legale/contratti e litigation;
- Adozione e implementazione (attraverso sessioni formative) di un sistema di compliance articolato su più livelli:
 - i Brembo Corporate & Compliance Tools (come, ad esempio, il Codice Etico, il Codice Antibribery, le procedure gestionali rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001, le matrici autorizzative, ecc), con diffusione e applicazione a livello globale, volti a definire le linee guida etiche e di comportamento nella gestione dei rapporti con gli stakeholder, anche in funzione dell'applicazione extraterritoriale di alcune norme quali ad esempio FCPA (USA) e Bribery Act (UK);
 - avvio di specifici programmi di compliance a livello locale, al fine di verificare l'adeguatezza delle misure volte a prevenire la commissione di illeciti;
 - Brembo Compliance Guidelines e Policy/Procedura di Gruppo emesse dalla Capogruppo con diffusione e applicazione a livello globale;
 - Modello 231 predisposto dalla Capogruppo ex D.lgs. 231/2001 da cui sono state estratte le Brembo Compliance Guidelines diffuse a tutto il

Gruppo e ritenuto dal management adeguato ed efficace nella prevenzione dei reati.

Relativamente al contenzioso, la Direzione Legale e Societario monitora periodicamente l'andamento dei contenziosi potenziali o in essere e definisce la strategia da attuare e le più appropriate azioni di gestione degli stessi, coinvolgendo all'uopo le specifiche funzioni aziendali. In merito a tali rischi e agli effetti economici ad essi correlati vengono effettuati gli opportuni accertamenti o svalutazioni a cura della Direzione Amministrazione e Finanza.

Planning and Reporting

Al fine di predisporre informazioni economiche e finanziarie di Gruppo accurate e affidabili, migliorando così il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, nonché la qualità, la tempestività e la raffrontabilità dei dati provenienti dalle diverse realtà consolidate, è stato implementato nella quasi totalità delle società del Gruppo, lo stesso programma informatico ERP (Enterprise Resource Planning).

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Brembo è esposto a diversi rischi finanziari (financial risk) tra cui il rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito. La gestione di tali rischi spetta all'area Tesoreria e Credito della Capogruppo che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta tutte le principali operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

• Gestione del rischio dei tassi d'interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in prevalenza regolato da tassi d'interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio della loro fluttuazione. Per ridurre almeno in parte tale rischio il Gruppo ha stipulato alcuni contratti di finanziamento a tasso fisso a medio-lungo termine che rappresentano circa il 19,32% della posizione finanziaria lorda.

L'obiettivo perseguito è rendere certo l'onere finanziario relativo a una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili. La Tesoreria di Gruppo monitora costantemente l'andamento dei tassi al fine di valutare preventivamente l'eventuale necessità di interventi di modifica della struttura dell'indebitamento finanziario.

• Gestione del rischio di cambio

Operando sui mercati internazionali, Brembo è esposta al rischio di cambio. Su questo fronte, il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a coprire le posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare, finanziamenti in valuta a breve termine. Come strumenti finanziari di copertura vengono inoltre utilizzati, qualora ne ricorrono le opportunità, i contratti forward (acquisti e vendite a termine), attraverso i quali viene coperta l'eventuale eccedenza fra posizioni creditorie e debitorie. Questa scelta garantisce una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2015 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo; per minimizzarlo, l'area Tesoreria e Credito pone in essere le seguenti principali attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie (reperimento di linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc.);
- ottenimento di adeguate linee di credito;
- ottimizzazione della liquidità, dove è fattibile, tramite strutture di cash pooling;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
- corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine.

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione; detto rischio è identificato con riguardo, in particolare, ai crediti com-

merciali. In tal senso si sottolinea che le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato; il contesto macroeconomico attuale ha reso sempre più importante il continuo monitoraggio del credito, per cercare di anticipare situazioni di rischio di insolvenza e di ritardo nel rispetto dei termini di pagamento.

Processo di gestione del rischio: risk financing

Al fine di minimizzare la volatilità e l'impatto finanziario di un eventuale evento dannoso, nell'ambito della politica di gestione dei rischi, Brembo ha predisposto, come passo successivo alle sopracitate azioni di mitigazione, il trasferimento dei rischi residui al mercato assicurativo, sempreché assicurabili.

Nel corso degli anni, le mutate esigenze di Brembo hanno comportato un'importante e specifica personalizzazione delle coperture assicurative, che sono state ottimizzate con l'obiettivo di ridurre fortemente l'esposizione, con particolare attenzione ai possibili danni derivanti dalla realizzazione e dalla commercializzazione dei prodotti. Questa tematica è stata sviluppata mediante un'attività di risk management finalizzata ad individuare ed analizzare le maggiori criticità quali, ad esempio, i rischi connessi a paesi contraddistinti da una legislazione particolarmente penalizzante nei confronti delle aziende produttrici di beni di consumo.

Tutte le società del Gruppo Brembo sono oggi assicurate contro i principali rischi ritenuti strategici quali: Property 'all risks', responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, ritiro prodotti. Altre coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro e/o da accordi o regolamenti aziendali.

L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è svolta in collaborazione con un broker assicurativo, il quale supporta tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, occupandosi inoltre della compliance e della gestione dei programmi assicurativi del Gruppo a livello mondiale.



Illustrazione di Luca Savorani.



Disco freno auto
Brembo
PVT Plus
e pastiglia freno

ispirati a
Giacomo
Ballà
Futurismo

Leggerezza, maggiore resistenza
alle cricche termiche e minor usura
delle pastiglie freno sono i benefici
della nuova camera di ventilazione
di questo disco freno.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2015 Brembo ha implementato le necessarie modifiche organizzative in coerenza con la situazione dei mercati, l'evoluzione del business, l'innovazione continua e la crescita.

Nell'ambito delle Direzioni Centrali, la Direzione Tecnica e Advanced R&D, al fine di garantire una sempre maggiore efficacia dei processi di delibera delle applicazioni e sviluppare sinergie ed efficienze tra i differenti business, ha ridisegnato l'organizzazione dell'area Testing & Validation creando un centro di competenza a livello corporate per la gestione dei banchi dinamici.

Ha inoltre rafforzato la struttura organizzativa dell'area Testing & Validation Sistemi, con la creazione di ruoli di project management per un miglior coordinamento fra le aree di prova e la Direzione Tecnica Sistemi. Parallelamente l'area Meccatronica ha rivisto la sua struttura e creato un team inter-funzionale dedicato ai progetti meccatronici, con il compito di prepararne la produzione in serie, valutarne le soluzioni tecniche e individuare i partner necessari.

La Direzione Amministrazione e Finanza ha proseguito il processo di riorganizzazione avviato a fine 2014 andando a rafforzare la struttura delle aree contabili delle società italiane e il presidio internazionale dell'area fiscale.

Nella Direzione Qualità e Ambiente è stata creata una nuova funzione di Warranties Management con il compito di assicurare uniformità nella gestione delle garanzie a livello globale e interdivisionale. Inoltre, nella stessa Direzione, la funzione Sicurezza e Ambiente ha rivisto la propria struttura a livello centrale, mirando a una maggiore focalizzazione sulle specifiche tematiche ambientali e di sicurezza, oltre che a una sempre migliore gestione del coordinamento globale dei Responsabili Sicurezza e Ambiente di stabilimento. Infine, la Direzione Comunicazione ha visto l'avvicendamento del vertice.

Per le aree di business, nelle Direzioni Operations della Divisione Sistemi sono state create due posizioni di Know-How Leader: una legata all'industrializzazione

per le attività di lavorazione, trattamenti e montaggio, l'altra focalizzata sui processi delle fonderie di alluminio. La struttura dell'area Tecnologie Fonderie Alluminio è stata rivista in un'ottica di ottimizzazione dei processi di coordinamento internazionale delle attività di progettazione, sviluppo prodotto e industrializzazione di fonderia, nonché di maggiore focalizzazione sui progetti divisionali e interdivisionali. È stato anche creato un ruolo di Project Management volto a stimolare l'elaborazione e l'implementazione di progetti di miglioramento nelle varie aree degli stabilimenti di lavorazione e montaggio della divisione a livello globale. Sempre nella Divisione Sistemi è stata focalizzata l'attenzione sul business dei veicoli commerciali (Ve.Co.) con la creazione di due nuove funzioni: un ruolo di Direttore Mercato Ve.Co. e uno di Coordinatore Progetti Pilota e Ve.Co. nell'ambito della Direzione Commerciale; un ruolo di Responsabile Sviluppo Applicazioni Progetti Pilota e Ve.Co. nella Direzione Tecnica. Inoltre, nella Direzione Tecnica Sistemi è entrato il nuovo Responsabile Progettazione.

Anche la Divisione Dischi ha rivisto la struttura delle Direzioni Operations, sia Lavorazione che Fonderia: in entrambe sono state riorganizzate le aree di Project Management e le strutture delle Tecnologie per assicurare un sempre miglior presidio globale dei relativi processi. Nell'ambito delle Fonderie di ghisa è stato creato un ruolo di Launch Management, per supervisionare la fase di lancio dei nuovi siti industriali, e uno di Know-How Leader Manufacturing. Sempre nella Divisione Dischi è stato potenziato il presidio dei clienti per i mercati Industrial & Commercial Vehicles.

Per quanto concerne le società estere del Gruppo, l'area Cina ha visto un cambio al vertice con l'arrivo del nuovo CEO; ha centralizzato la gestione della qualità ed ha rafforzato la struttura industriale dopo un

articolato processo di revisione organizzativa, che ha portato alla creazione di due aree specifiche, Dischi e Sistemi, nello stabilimento di lavorazione e montaggio di Nanchino. In Brembo Argentina è cambiato il vertice aziendale con l'ingresso di un nuovo General Manager.

In merito alla formazione, dall'inizio dell'anno gli sforzi sono stati indirizzati alla ricerca di nuovi strumenti e metodologie, con l'obiettivo di offrire alla popolazione aziendale competenze essenziali per supportare e anticipare le richieste del mercato.

Base del catalogo dell'offerta formativa è, tra l'altro, il percorso "finance" per non specialisti, che quest'anno si è arricchito di un ulteriore livello (il terzo) sul cost management: un investimento importante per offrire alle risorse del Gruppo strumenti efficaci per la lettura e la gestione economico-finanziaria del business. Altro caposaldo del catalogo è il Project Management, disegnato per dare strumenti, metodologie e punti di vista innovativi a quanti gestiscono progetti complessi. Inoltre, poiché da sempre il prezioso know-how tecnico-specialistico viene valorizzato in quanto punto focale dell'azienda, è continuato l'impegno di Brembo Academy: una vera e propria scuola di formazione aziendale. Certificata ISO 9001 a fine 2014 e riconfermata alla fine dell'anno appena concluso, questa "Facoltà" aziendale persegue l'obiettivo di valorizzare e trasmettere in maniera strutturata il sapere Brembo basandosi unicamente su docenti interni. Fondamentale strumento di Brembo Academy è il percorso di Knowledge Management, completamente rinnovato e rilanciato nel 2015: tre giornate d'aula, dove teoria e pratica si alternano in un mix studiato per preparare i formatori della stessa Brembo Academy.

Per quanto riguarda la formazione tecnico-specialistica sono state proposte diverse novità, che coniugano le specifiche competenze necessarie alle diverse fasi di avanzamento del business. Partendo dall'area R&D si possono trovare nuovi corsi di statistica, tribologica e nuove frontiere della progettazione. Al contempo, l'ormai tradizionale R&D Academy è sempre attiva ed è stata preparata per essere "esportata" nei Centri Tecnici Brembo di tutto il mondo. Di nuova progettazione il percorso di logistica in cinque livelli che, mediante aule internazionali, ha coinvolto le Supply Chain delle Divisioni Sistemi e Dischi offrendo a persone di tutto il mondo approfondite competenze in ambito logistico. Altro percorso fondamentale è la formazione Six Sigma, che nel 2015 ha coinvolto alcune decine di specialisti preparandoli affinché possano offrire al cliente prodotti e servizi di sempre migliore qualità. Durante l'anno sono partiti due team, che hanno lavorato ad altrettanti progetti aziendali, con l'obiettivo di certificarsi Six Sigma Green Belt.

La formazione Brembo mira a coinvolgere sempre più le risorse aziendali anche in ottica di auto-sviluppo. A tal fine un progetto strategico è stato, nel 2015, il rifacimento completo del portale Training e Development, sia in lingua italiana che in lingua inglese, sempre più user friendly grazie ad un'interfaccia accattivante e ricco di informazioni preziose per chi vuole crescere in azienda.

Per quanto riguarda lo Sviluppo, vanno segnalati il rinnovo dello strumento e del processo di gestione della prestazione BYR (Brembo Yearly Review) e l'implementazione del relativo nuovo formato elettronico, che hanno registrato un elevato interesse, con un aumento del 20% della redemption totale. Ciò rappresenta la base per un processo globale di Talent Management e Succession Planning sempre più rigoroso e basato su elementi oggettivi di valutazione delle prestazioni.

La rilevazione dei Fabbisogni Formativi del prossimo anno, lanciata a fine 2015, conferma sostanzialmente i trend formativi dell'anno appena concluso, avvalorandone ulteriormente la validità.

In sintesi, le iniziative formative del 2015 sono state 784 per un totale di 361 corsi e 57.664 ore di formazione erogate, con un totale di 4.933 partecipanti.

AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

Tutti i siti produttivi del Gruppo applicano il medesimo sistema di gestione Health, Safety, Environment (HSE): questo approccio integrato verso gli aspetti di salute, sicurezza del lavoro e ambiente, permette il miglioramento continuo delle prestazioni degli stabilimenti. Tale miglioramento si raggiunge attraverso una definizione univoca in tutto il Gruppo delle attività preventive, volte sia alla riduzione dei rischi sul lavoro, sia alla riduzione dell'impatto ambientale.

La definizione a livello Corporate di linee guida sui principali aspetti di HSE, l'utilizzo efficiente delle risorse naturali, l'ottimizzazione dei flussi logistici, la gestione dei near miss (ovvero dei "quasi infortuni") sono alcuni degli esempi di come Brembo traduce nella pratica il suo intendimento.

La funzione HSE a livello Corporate definisce e controlla i sistemi, le attività e i programmi volti a garantire la sicurezza, la salute, il benessere dei dipendenti e il rispetto dell'ambiente; inoltre, supporta le organizzazioni locali nell'attuazione dei programmi di miglioramento e di investimento, tenendo conto delle specificità di ciascun sito produttivo e delle diverse realtà geografiche.

Nel corso del 2015 la Direzione Qualità e Ambiente ha affinato uno strumento utile a migliorare sia l'efficacia nel processo di reazione a seguito di accadimento di un incidente (anche di origine ambientale), infortunio o near miss, sia l'efficienza nel processo di condivisione dei casi di incidenti tra i vari siti del Gruppo. La condivisione dei casi consente ai siti non coinvolti nell'incidente di agire preventivamente, risolvendo le cause che potrebbero portare all'accadimento di eventi simili. Lo strumento, nella parte di analisi delle cause che determinano l'incidente, si ispira ai principi definiti dalla metodologia nota come "problem solving".

Un idoneo software distribuito ai siti li supporta quindi nel:

- guidare il processo di analisi dell'evento e di individuazione delle cause radice;
- raccogliere e strutturare le informazioni in un database univoco;
- condividere con tutti i siti del Gruppo le informazioni raccolte;
- interagire direttamente con gli utenti della piattaforma nel caso sorga la necessità di avere maggiori in-

formazioni o dati di maggior dettaglio relativamente ad un evento accaduto.

Per favorire l'uso della piattaforma di analisi, l'ente Sicurezza e Ambiente di Corporate ha predisposto, oltre a istruzioni operative sull'utilizzo dello strumento, un piano di formazione mirato verso tutti i Responsabili Sicurezza e Ambiente di sito del Gruppo. Lo strumento è stato messo a disposizione dei siti all'inizio del 2015 e, dopo una prima fase di sperimentazione, è ora utilizzato in modo continuativo.

Lo strumento utilizzato per l'analisi degli incidenti permette anche la raccolta dei dati ambientali e di sicurezza sul lavoro (numero e giorni di infortunio, tonnellate di rifiuti prodotti, energia consumata, ecc.).

Obiettivo di questa nuova piattaforma, che sostituisce quella usata in precedenza, è di avere a disposizione uno strumento più strutturato, che renda più rapida ed efficiente la raccolta delle informazioni dai siti, nonché la successiva elaborazione dei dati e degli indicatori di Gruppo. Nel definire il nuovo standard sono state introdotte anche delle modifiche rispetto alla precedente versione, al fine di rendere più efficace e completo tale strumento: ad esempio, l'aggiornamento del pacchetto di indicatori è stato definito facendo riferimento a standard internazionali, come il GRI (Global Reporting Initiative).

Anche nel 2015 Brembo ha deciso di aderire volontariamente al progetto implementato da Carbon Disclosure Project (CDP), organizzazione indipendente e no profit che lavora per prevenire il riscaldamento globale della terra e proteggere le risorse naturali. Il progetto prevede che vengano raccolti e rendicontati (relativamente all'anno di calendario precedente) i dati dei siti Brembo sulle emissioni di gas a effetto serra (es. anidride carbonica o CO₂) che sono ritenuti re-

sponsabili del riscaldamento globale del pianeta.

Le attività svolte possono essere così riassunte:

- definizione delle possibili fonti emissive;
- determinazione del modello di raccolta e rendicontazione dati;
- calcolo dei quantitativi di gas a effetto serra emessi in atmosfera.

I dati confluiscano successivamente in un report che fotografa anche come l'azienda si sia strutturata per gestire l'emissione dei gas serra e quali azioni abbia implementato per ridurre il proprio impatto ambientale. Il report viene quindi inviato a CDP che si fa carico,

dopo idonea valutazione, di consuntivare e pubblicare (a livello sia italiano che mondiale) i risultati ottenuti dalle aziende partecipanti all'iniziativa. Nel corso del 2015 Brembo ha ulteriormente affinato la metodologia di definizione e raccolta dei dati dai siti: ad esempio, è stata allargata la casistica delle attività aziendali che emettono gas serra, inserendo le emissioni dovute ai voli aerei utilizzati per lavoro dai dipendenti.

Per Brembo questa attività rappresenta un'ulteriore e importante passo in avanti verso una sempre più attenta gestione dei propri impatti ambientali, anche al di là degli obblighi legislativi vigenti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Brembo S.p.A. ha adottato la procedura che disciplina le operazioni con Parti Correlate. Tale procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 12 novembre 2010 previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, che svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate in quanto in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regolamentari sopra citate. La procedura ha l'obiettivo di assicurare la piena trasparenza e la correttezza delle operazioni compiute con Parti Correlate ed è pubblicata sul sito internet della società nella sezione Corporate Governance.

Nel 2013, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha stabilito all'unanimità di non procedere a modifiche

della Procedura Parti Correlate di Brembo S.p.A. anche alla luce dell'efficacia dimostrata nella prassi applicativa ed in quanto già oggetto di revisione nei precedenti esercizi, ritenendo quindi già assolti i contenuti della raccomandazione e gli auspici della Consob in merito alla prima revisione della procedura.

Nel rimandare al punto 32 delle Note illustrative al Bilancio consolidato, che commenta in maniera estesa i rapporti intercorsi con le Parti Correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti e che le transazioni commerciali con Parti Correlate, anche al di fuori delle società del Gruppo, sono avvenute a condizioni rispondenti al valore normale di mercato. Le operazioni di finanziamento intercorse nel corso dell'esercizio con Parti Correlate sono evidenziate anch'esse al punto 32 delle Note illustrative al Bilancio consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

Fatti significativi avvenuti nell'esercizio

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. riunitasi il 23 aprile 2015 ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e la distribuzione agli azionisti di:

- un dividendo lordo ordinario di € 0,6 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie;
- in occasione del ventesimo anniversario della quotazione in Borsa della società, un dividendo lordo straordinario di € 0,2 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie.

Il 30 aprile 2015 Sabelt S.p.A. ha ceduto agli azionisti di minoranza la propria quota di possesso del 70% nella società slovacca Belt & Buckle S.r.o. Pertanto, a partire dal 1° maggio 2015 il business infanzia (0,1%, del fatturato consolidato di Brembo nel 2014) è uscito dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

Il 12 giugno 2015 Brembo S.p.A. ha firmato un accordo con gli azionisti di minoranza per la cessione della propria partecipazione di controllo del 65% in Sabelt S.p.A., società attiva nella produzione di cinture di sicurezza e sedili per auto di alta gamma e da competizione. L'accordo, che ha avuto efficacia retroattiva dal 1° giugno 2015, ha segnato l'uscita del business di Sabelt S.p.A. (1,8%, del fatturato consolidato di Brembo nel 2014) dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, partecipata al 30% da Brembo S.p.A., è stata posta in liquidazione per volontà unanime dei soci. La società è pertanto uscita dal perimetro del Gruppo con decorrenza 1° gennaio 2015.

Piani di acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;
- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto o disposizione;
- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 1.600.000 che, sommato alle 1.747.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,01% del capitale sociale di Brembo S.p.A. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto è rispettivamente € 0,52 (cinquantadue centesimi di euro) e € 40,00 (quaranta euro), per un esborso massimo previsto di € 64.000.000. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del 2015 non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)

La società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea – Obblighi di cui agli artt. 36 e 39 del regolamento mercati

In adempimento a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato con delibera n. 16530 del 25 giugno 2008), il Gruppo Brembo ha individuato 5 società controllate, con sede in 4 paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa

rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36 e che pertanto rientrano nel perimetro di applicazione della norma.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting attualmente in essere nel Gruppo Brembo risultino idonei a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato.

Per le società rientranti nel perimetro, la Capogruppo Brembo S.p.A. già dispone in via continuativa di copia dello Statuto, della composizione e della specifica dei poteri degli Organi Sociali.

Prospetto di raccordo patrimonio netto/risultato di Brembo S.p.A. con i dati consolidati

Il prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e il Risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti della Capogruppo, e il Patrimonio netto e il Risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti Consolidati, mostra che al 31 dicembre 2015 il Patrimonio netto di Gruppo è superiore di € 372.389 migliaia a quello di Brembo S.p.A. e il risultato netto consolidato, pari a € 183.962 migliaia, è superiore di € 80.649 migliaia a quello di Brembo S.p.A.

(in migliaia di euro)	Utile netto 2015	Patrimonio Netto al 31.12.2015	Utile netto 2014	Patrimonio Netto al 31.12.2014
Brembo S.p.A.	103.313	309.463	68.824	257.476
Rettifiche di consolidamento:				
Patrimonio Netto delle società consolidate e attribuzione del risultato delle stesse	124.967	617.033	107.691	531.502
Avviamenti e altri plusvalori allocati	0	8.696	(2.387)	8.162
Eliminazione dividendi infragruppo	(56.480)	0	(53.838)	0
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	0	(263.152)	(3.489)	(272.688)
Valutazione di partecipazioni in società collegate/JV valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(2.683)	1.661	6.562	4.354
Eliminazione degli utili infragruppo	84	(6.001)	(369)	(5.811)
Altre rettifiche di consolidamento	16.604	19.847	5.690	13.335
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	(1.843)	(5.695)	370	(5.357)
Totale rettifiche di consolidamento	80.649	372.389	60.230	273.497
VALORI CONSOLIDATI	183.962	681.852	129.054	530.973

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 28 settembre 2015 Brembo S.p.A. ha siglato un accordo per l'acquisizione del 66% di Asimco Meilian Braking System Co. Ltd., società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. Il restante 34% del capitale sociale resterà

sotto il controllo della società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. Il Gruppo ritiene di valutare come altamente probabile il closing dell'operazione entro il 1° trimestre 2016.

In aggiunta a tale aspetto, non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015 e fino alla data del 3 marzo 2016.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I dati relativi ai primi mesi dell'anno ci consentono di guardare al futuro con prudente ottimismo, sebbene in un quadro globale di forte volatilità.

Pinza freno moto Brembo M-50, ispirata a Pablo Picasso, Cubismo.
Illustrazione di Luca Savorani.

Questa pinza è il risultato dell'impiego di sofisticati programmi di calcolo di "ottimizzazione topologica" che consente di rimuovere materiale dalle zone della pinza ove esso non serve, in modo da avvicinarsi il più possibile alla struttura ottimale, che abbina la massima rigidezza alla massima leggerezza.



j

brembo

2

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza di Brembo S.p.A. è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata congiuntamente a quest'ultima e disponibile sul sito internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Company, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

INFORMATIVA SU PROPOSTA DI DIVIDENDO DI BREMBO S.p.A.

Al termine dell'illustrazione dell'andamento del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, avvenuta anche attraverso l'esame della nostra Relazione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e del Bilancio separato di Brembo S.p.A., nelle quali abbiamo esposto le linee programmatiche e l'andamento della gestione, sottoponiamo agli Azionisti la proposta di destinazione dell'utile realizzato da Brembo S.p.A., stabilito in € 103.312.836,52 come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,8 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dal 25 maggio 2016, stacco cedola il 23 maggio 2016 e record date - giornata contabile al termine della quale le evidenze dei conti fanno fede ai fini della legittimazione al pagamento del dividendo - il 24 maggio 2016);
- alla riserva ex art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/2005 € 276.530,85;
- riportato a nuovo il rimanente.

Stezzano, 3 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

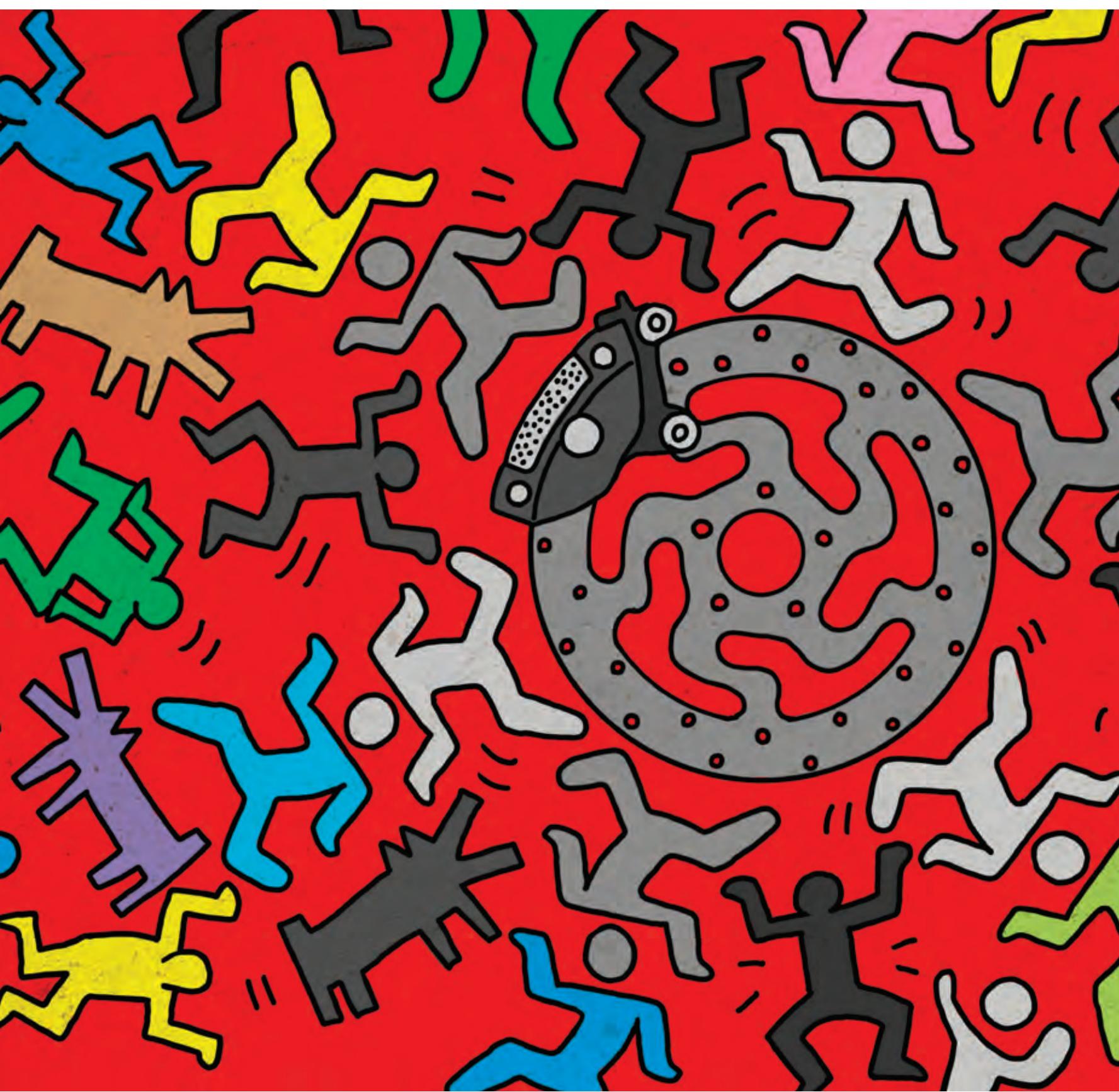


Illustrazione di Fabrizio Spadini.

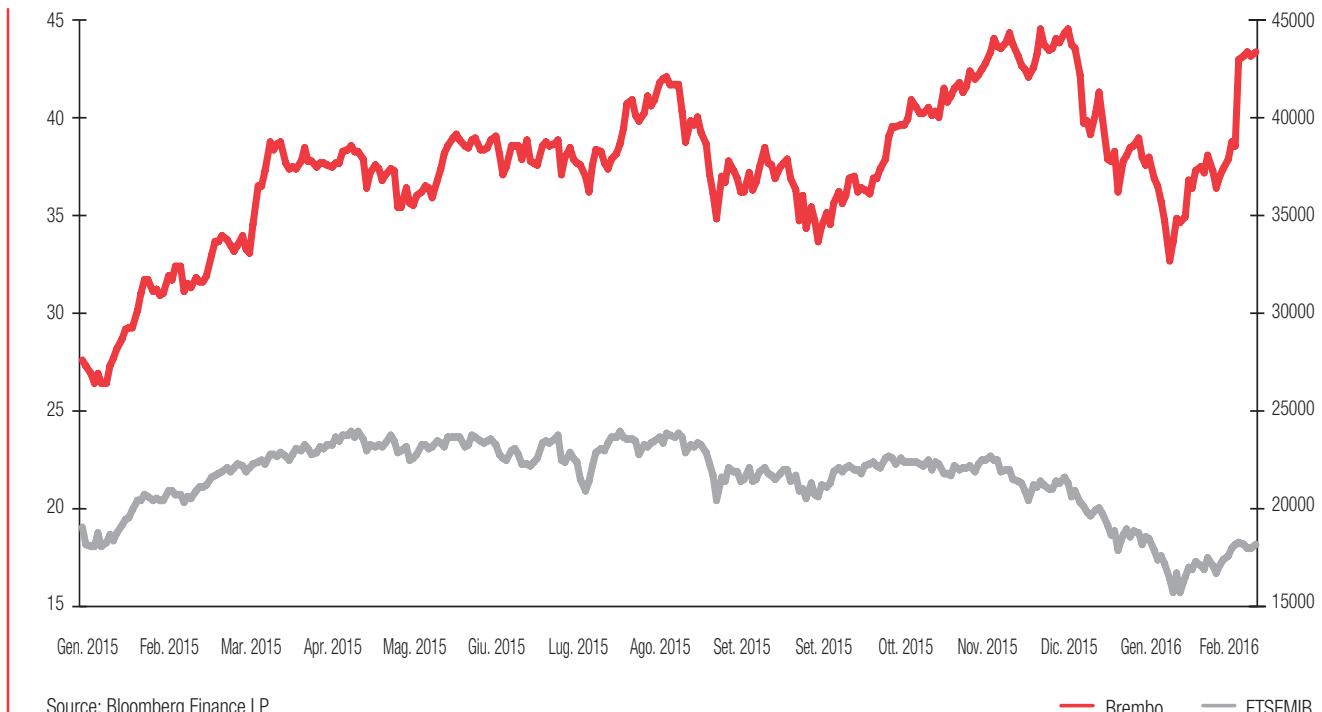


Disco e
pinza moto
Harley Davidson
Night Rod
Special

ispirato a
Keith Haring
Graffitismo

Sicurezza e controllo, potenza di frenata e alte prestazioni in ogni situazione. Il sensore di velocità è stato abilmente stilizzato garantendo alla moto un design efficiente, con il classico stile Harley.

NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.



Il titolo Brembo chiude l'anno 2015 a € 44,68 segnando una crescita del 61,4% rispetto ad inizio anno. Il titolo ha registrato quindi una performance estremamente positiva, toccando un minimo di periodo il giorno 12 gennaio a € 26,42 ed un massimo a € 44,96 il 1° dicembre. Brembo, nel corso dell'anno, ha avuto un andamento migliore sia rispetto all'indice FTSE MIB che ha chiuso in rialzo dell' 11,93% sia all'indice italiano del segmento Star (+38,25%) nonché all'indice europeo Euro Stoxx Total Market Value Small (+12,17%).

Il titolo Brembo, in tutto il 2015, ha inoltre avuto una performance superiore anche all'indice della Componentistica Automobilista Europea (BBG EMEA Automobiles Parts), che chiude l'anno in rialzo del 12,94%.

Durante il corso del 2015 l'andamento dei più rappresentativi indici azionari è stato moderatamente positivo. Il nodo più spinoso del 2015 è stato il rallentamento delle economie dei paesi emergenti; gli ultimi mesi dell'anno hanno mostrato un quadro molto diversificato: a fronte dei segnali di stabilizzazione emersi in Cina, la situazione è rimasta preoccupante in altri paesi, come il Brasile e la Russia.

Il 2016 si è aperto con notevoli incertezze a livello macroeconomico e di settore, che si sono riflesse nell'andamento borsistico del titolo, arrivato a perdere oltre il 25% ad inizio febbraio. Successivamente il titolo ha gradualmente recuperato i livelli di fine 2015 arrivando a chiudere il 9 marzo a € 43,55.

Di seguito si riportano i principali dati relativi alle azioni di Brembo S.p.A., confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

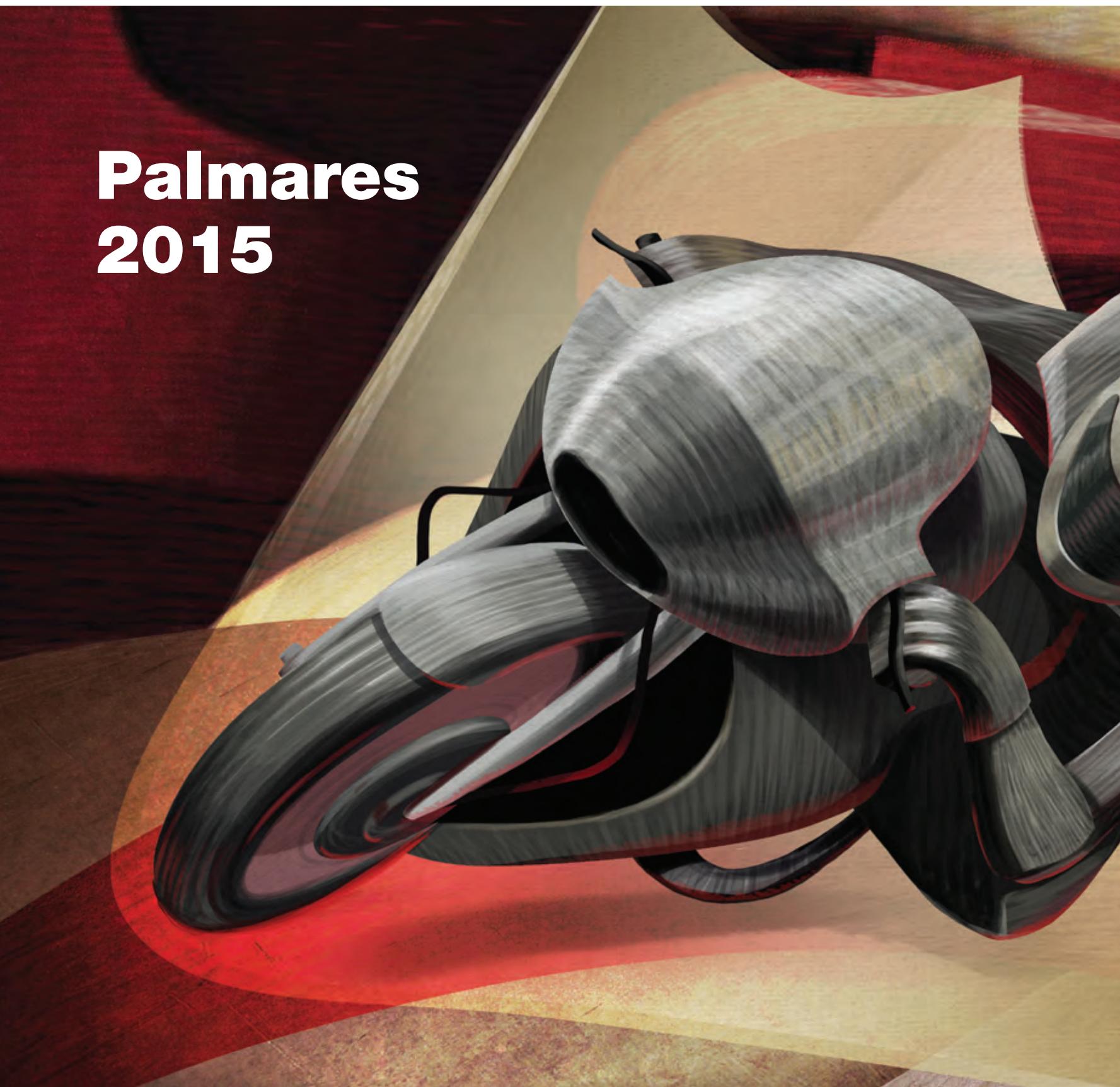
	31.12.2015	31.12.2014
Capitale sociale (euro)	34.727.914	34.727.914
N. azioni ordinarie	66.784.450	66.784.450
Patrimonio netto (senza utile del periodo) (euro)	206.149.731	188.652.168
Utile netto del periodo (euro)	103.312.837	68.824.318
Prezzo di Borsa (euro)		
<i>Minimo</i>	26,420	18,880
<i>Massimo</i>	44,960	29,660
Fine esercizio	44,680	27,700
Capitalizzazione di Borsa (milioni di euro)		
<i>Minimo</i>	1.764	1.261
<i>Massimo</i>	3.002	1.981
Fine esercizio	2.984	1.850
Dividendo lordo unitario	0,8 (*)	0,8

(*) da deliberare nell'Assemblea degli Azionisti convocata il 21 aprile 2016

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e per le informazioni aziendali recenti si invita a visitare il sito internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori.

Investor Relator: Matteo Tiraboschi.

Palmates 2015



Opera ispirata a Fortunato Depero, Futurismo.
Illustrazione di Fabrizio Spadini.



BREMBO Sistemi frenanti

AUTO

Campionati "ruote aperte"

Formula 1

Campionato piloti Lewis Hamilton - Mercedes

Campionato costruttori Mercedes

GP2

Campionato piloti Stoffel Vandoorne - ART

Campionato costruttori ART

GP3

Campionato piloti Esteban Ocon - ART

Campionato costruttori ART

World Series by Renault

Campionato piloti Oliver Rowland - Fortec

Campionato costruttori Fortec

F3 Euroseries

Campionato piloti Felix Rosenqvist - Prema

Campionato costruttori Prema

Verizon IndyCar Series

Campionato piloti Scott Dixon - Target Chip Ganassi Racing

Team Target Chip Ganassi Racing

500 miglia Indianapolis

Juan Pablo Montoya - Team Penske

Super Formula Giappone

Campionato piloti Hiroaki Ishiura - Tom's

Campionato costruttori Tom's

Campionato F3 Giappone

Campionato piloti Nick Cassidy - Tom's

Campionato costruttori Tom's

AUTO

Campionati "ruote coperte"**FIA World Endurance Championship**

LMP1	Campionato piloti: Hartley, Webber, Bernhard - Porsche Team: Porsche
GTE PRO	Campionato piloti: Lietz - Porsche Manthey Team: Porsche Manthey
GTE AM	Campionato piloti: Basov, Bertolini, Shaytar - Ferrari Italia SMP Racing Team: Ferrari Italia SMP Racing

24 Hours of Le Mans

LMP1	Bamber, Tandy, Hulkenberg - Porsche
LMP2	Howson, Bradley, Lapierre - Oreca
GTE AM	Basov, Bertolini, Shaytar - Ferrari

Tudor United SportsCar Championship

Prototype	Team: João Barbosa, Christian Fittipaldi - #5 Action Express Racing Corvette DP
PC	Team: Jon Bennett, Colin Braun - #54 CORE Autosport Oreca FLM09
GTLM	Team: Patrick Pilet, Bill Auberlen - #25 BMW Team RLL BMW Z4 GTE
GTD	Team: Townsend Bell, Bill Sweedler - #63 Scuderia Corsa Ferrari 458 Italia GT3

Pirelli World Challenge GT Series

GT	Team: Johnny O'Connell - #3 Cadillac Racing ATS-V R
GTA	Team: Frankie Montecalvo - #66 Bayshore Racing DragonSpeed Mercedes-Benz SLS AMG GT3
GT Cup	Team: Colin Thompson - #11 Kelly-Moss Motorsport Porsche 911 GT3 Cup
GTS	Team: Michael Cooper - #10 Blackdog Speed Shop Chevrolet Camaro
TC	Team: Corey Fergus - #00 Motorsports Promotions Porsche Cayman
TCA	Team: Jason Wolfe - #36 Wolfe Trucking Kinetic Motorsports Kia Forte Koup
TCB	Team: Johan Schwartz - #25 TechSport/CASgroup/Promatex/Serengeti/ ZEROcancer Chevy Sonic

GT3 Blancpain Endurance Series

Campionato piloti	Robin Frijns - Audi WRT
Campionato costruttori	Audi WRT

SCORE International Overall & Trophy Truck Class

Team	Carlos 'Apdaly' Lopez - #5 RPM Racing Chevy Rally Ford F-150
------	--

SCORE International Tecate SCORE Baja 1000

Team	Rob MacCachren - #11 Ford F-150
------	---------------------------------

NASCAR Xfinity Series

Campionato piloti	Chris Buescher
Team	Ford Roush Fenway Racing

Campionati Rally**WRC 2**

Team	Skoda Motorsport – Skoda Fabia R5
------	-----------------------------------

AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

AUTO

Campionati "ruote aperte"

Formula 1

Campionato piloti	Lewis Hamilton - Mercedes
Campionato costruttori	Mercedes

IRL

Campionato piloti	Scott Dixon - Target Chip Ganassi Racing
-------------------	--

500 miglia Indianapolis

	Will Power - Team Penske
--	--------------------------

GP2

Campionato piloti	Stoffel Vandoorne - ART Grand Prix
-------------------	------------------------------------

GP3

Campionato piloti	Esteban Ocon - ART Grand Prix
-------------------	-------------------------------

Formula3

European	Campionato piloti: Felix Rosenqvist - Prema Powerteam
----------	---

Campionati "ruote coperte"

FIA World Endurance Championship

LMP1 Privati	Campionato piloti: Beche, Imperatori, Prost - Rebellion - Oreca
LMP2	Campionato piloti: Canal Rusinov - G-Drive Racing - Ligier

24 Hours of Le Mans

LMP2	Campionato piloti: Howson, Lapierre, Bradley - HKG KCMG Oreca 05-Nissan
GTE Pro Class	Campionato piloti: Gavin, Milner, Taylor - Corvette Racing C7 R

Nascar

Craftsman Truck Series	Campionato piloti: Erik Jones - Kyle Busch Motorsports
Xfinity Series	Campionato piloti: Chris Beuscher - Roush Fenway Racing

Tudor United SportsCar Championship

P Class	Campionato piloti: Barbossa, Fittipaldi - Action Express - Coyote
LMPC Class	Campionato piloti: Bennet, Braun - Core Autosport - Oreca LMPC

ELMS

LMP2	Campionato piloti: Wirdheim, Hirsch, Lancaster - Geaves Gibson
GTC	Campionato piloti: Dermont - TDS BMW Z4

BLANCPAIN

GT	Campionato piloti: Buncombe, Rep, Chiyo - Nissan GTR Nismo GT3
	Campionato costruttori: RJJN Nissan GTR Academy - Nissan GTR Nismo GT3

AUTO

Open Class

GT	Campionato piloti: Parante, Ramos - McLaren 650S
	Campionato costruttori: Toes Martin Motorsport – McLaren 650S

Touring Car

British	Campionato piloti: Sheddon - Team Dynamic Honda
	Campionato costruttori: Honda Yuasa Racing - Team Dynamic Honda
DTM	Campionato piloti: Wehrlein - Mercedes AMG C63 DTM
WTC	Campionato piloti: Lopez - Citroen C-Elysee
Australian V8 Supercar	Campionato piloti: Mark Winterbottom - Pepsi Max Crew
	Campionato costruttori: Red Bull Racing Australia
International TCR	Campionato piloti: Comini - Seat Leon TCR
	Campionato costruttori: Target Competition - Seat Leon TCR

Japanese Super GT

Classe 500	Campionato piloti: Matsuda, Quintarelli - Nismo Nissan GT-R
	Campionato costruttori: Nismo Nissan GT-R
Classe 300	Campionato piloti: Couto, Chiyo - Gainer Nissan GTR
	Campionato costruttori: Gainer Nissan GTR

Campionati Rally**FIA Rally Raid**

Campionato piloti	Nasser Al-Attiyah - Mini ALL4 Racing X Raid
-------------------	---

Dakar Sud America

Campionato piloti	Nasser Al-Attiyah - Mini Qatar Raid Team
-------------------	--

BREMBO Sistemi frenanti

MOTO

Motomondiale

Moto GP

Campionato piloti	Jorge Lorenzo - #99 Yamaha Movistar
Campionato costruttori	Yamaha

Moto2

Campionato piloti	Johann Zarco - #5 Ajo Motorsport
Campionato costruttori	Kalex

Moto3

Campionato piloti	Danny Kent - #52 Leopard Racing
Campionato costruttori	Honda

Campionati Mondiali SBK

World Superbike

Campionato piloti	Jonathan Rea - #65 Kawasaki
Campionato costruttori	Kawasaki

World Superstock 1000

Campionato piloti	Lorenzo Savadori - #32 Aprilia
Campionato costruttori	Aprilia

American Superbike

Campionato piloti	Cameron Beaubier
Campionato costruttori	Yamaha Graves

JSB

Campionato piloti	Katsuyuki Nakasuga
Campionato costruttori	Yamaha

BSB

SBK	Campionato piloti: Josh Brookes
	Campionato costruttori: Milwaukee Yamaha
Supersport	Campionato piloti: L.Stapleford

CIV

Moto3	Campionato piloti: Marco Bezzecchi - Team Minimoto Portomaggiore - Mahindra MGP30
SBK	Campionato piloti: Michele Pirro - Team Barni - Ducati 1199R
SS600	Campionato piloti: Massimo Roccoli - Team Laguna Motoracing - MV Agusta F3

CEV

Moto3	Campionato piloti: Nicolo Bulega - KTM
Moto2	Campionato piloti: Edgar Pons - Pons Racing

FFM

FSBK	Campionato piloti: Gregory Leblanc - Kawasaki SRC
FSSP	Campionato piloti: Cedric Tangre - Suzuki GSXR-600

Endurance

Superstock	Team Traqueur Louit Moto 33
------------	-----------------------------

Campionati Off-Road**MOTO****Enduro**

E1	Campionato piloti: Eero Remes - TM 250
E2	Campionato piloti: Antoine Meo - KTM 250 sxf
E3	Campionato piloti: Matthias Bellino - Husqvarna 300
EJ	Campionato piloti: Jamie McCanney - Husqvarna 250

Trial

TR1 Mondiale	Campionato piloti: Toni Bou - Montesa 4RT Solo pompe freno (vinto anche mondiale indoor)
--------------	--

Rally Raid

Dakar	Marc Coma - KTM
-------	-----------------

Road Race

North West 200	Alistair Seeley - Tyco BMW
Grand Prix Macau	Peter Hickman - Briges equipment BMW

MARCHESEINI Ruote

MOTO

World Superbike	
Campionato piloti	Jonathan Rea – #65 Kawasaki
Campionato costruttori	Kawasaki
JSB 1000	
Campionato piloti	Katsuyuki Nakasuga
Campionato costruttori	Yamaha
J-GP2	
Campionato piloti	Yuuuki Takahashi
Campionato costruttori	Moriwaki
CIV	
SBK	Campionato piloti: Michele Pirro
Road Race	
Grand Prix Macau	Lee Hardy – RAF Reserves BMW
Motocross	
MX1 Campionato Italiano piloti	Alessandro Lupino – Honda Team Assomotor

**Pinza freno auto Brembo Extrema,
ispirata a Renè Magritte, Surrealismo.**
Illustrazione di Fabrizio Spadini.

I tratti distintivi della pinza “Extrema” di Brembo sono frutto di un design asciutto ed essenziale, decisamente più aperto e scavato rispetto ai prodotti precedenti.





Bilancio **consolidato** dell'esercizio **2015**

Opera ispirata a Salvador Dalí, Surrealismo.
Illustrazione di Fabrizio Spadini.



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2015

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVO

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	589.777		539.977		49.800
Costi di sviluppo	2	40.843		43.705		(2.862)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	43.946		40.789		3.157
Altre attività immateriali	2	14.502		14.664		(162)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3	24.999		28.176		(3.177)
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	11.631	9.710	1.180		10.451
Crediti e altre attività non correnti	5	5.116		6.123		(1.007)
Imposte anticipate	6	55.552		55.591		(39)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		786.366		730.205		56.161
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	247.661		230.655		17.006
Crediti commerciali	8	311.217	3.302	286.893	3.353	24.324
Altri crediti e attività correnti	9	36.386		38.559		(2.173)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	814		10.146	9.484	(9.332)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	202.104	14.405	206.024	19.904	(3.920)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		798.182		772.277		25.905
TOTALE ATTIVO		1.584.548		1.502.482		82.066

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	12	34.728		34.728		0
Altre riserve	12	137.250		109.269		27.981
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	325.912		257.922		67.990
Risultato netto di periodo	12	183.962		129.054		54.908
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		681.852		530.973		150.879
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		5.695		5.357		338
TOTALE PATRIMONIO NETTO		687.547		536.330		151.217
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	211.886	1.796	271.079	14.212	(59.193)
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	3.263		6.198		(2.935)
Altre passività non correnti	14	1.026		14.382	4.945	(13.356)
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	15.294		9.640		5.654
Fondi per benefici ai dipendenti	16	30.334	7.627	32.793	8.136	(2.459)
Imposte differite	6	13.001		14.563		(1.562)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		274.804		348.655		(73.851)
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	147.398	16.878	202.605	33.363	(55.207)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	1.059		6.675		(5.616)
Debiti commerciali	17	349.941	9.740	308.977	14.491	40.964
Debiti tributari	18	14.052		14.385		(333)
Fondi per rischi e oneri correnti	15	2.830		645		2.185
Altre passività correnti	19	106.917	11.980	84.210	2.064	22.707
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		622.197		617.497		4.700
TOTALE PASSIVO		897.001		966.152		(69.151)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.584.548		1.502.482		82.066

Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	2.073.246	5.110	1.803.335	4.608	269.911
Altri ricavi e proventi	21	13.759	3.369	13.915	3.344	(156)
Costi per progetti interni capitalizzati	22	11.982		10.720		1.262
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(1.053.804)	(74.762)	(928.724)	(64.078)	(125.080)
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	24	9.391		6.442		2.949
Altri costi operativi	25	(338.286)	(6.347)	(296.304)	(6.597)	(41.982)
Costi per il personale	26	(356.369)	(5.583)	(329.584)	(6.154)	(26.785)
MARGINE OPERATIVO LORDO		359.919		279.800		80.119
Ammortamenti e svalutazioni	27	(108.637)		(101.351)		(7.286)
MARGINE OPERATIVO NETTO		251.282		178.449		72.833
Proventi finanziari	28	36.590		52.477		(15.887)
Oneri finanziari	28	(44.391)		(66.155)		21.764
Proventi (oneri) finanziari netti	28	(7.801)	(501)	(13.678)	(571)	5.877
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	29	18		145		(127)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		243.499		164.916		78.583
Imposte	30	(57.694)		(36.232)		(21.462)
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		185.805		128.684		57.121
Interessi di terzi		(1.843)		370		(2.213)
RISULTATO NETTO DI PERIODO		183.962		129.054		54.908
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	31	2,83		1,98		

Conto economico consolidato complessivo

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	185.805	128.684	57.121
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	1.786	(6.752)	8.538
Effetto fiscale	(585)	1.609	(2.194)
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	20	(410)	430
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	1.221	(5.553)	6.774
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	69	92	(23)
Effetto fiscale	(19)	(26)	7
Variazione della riserva di conversione	16.575	15.805	770
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	16.625	15.871	754
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	203.651	139.002	64.649
Quota di pertinenza:			
- <i>di terzi</i>	1.841	(382)	2.223
- <i>del Gruppo</i>	201.810	139.384	62.426

Rendiconto finanziario consolidato

	31.12.2015	31.12.2014
(in migliaia di euro)		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	99.347	42.511
Risultato prima delle imposte	243.499	164.916
Ammortamenti/Svalutazioni	108.637	101.351
Plusvalenze/Minusvalenze	(674)	284
Provetti e oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	2.611	(6.563)
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	789	967
Accantonamenti a fondi relativi al personale	802	1.374
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	13.612	9.650
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	369.276	271.979
Imposte correnti pagate	(61.186)	(32.515)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(2.591)	(3.733)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(27.502)	(26.093)
attività finanziarie	(389)	(964)
crediti commerciali	(37.021)	(36.938)
crediti verso altri e altre attività	1.150	4.544
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti commerciali	54.207	7.392
debiti verso altri e altre passività	12.788	17.025
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	3.550	11.396
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	312.282	212.093

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(18.397)	(17.359)
materiali	(137.511)	(109.417)
finanziarie (partecipazioni)	(209)	0
Corrispettivi ricevuti per la cessione di società controllate, al netto delle disponibilità liquide dismesse	9.280	0
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	2.481	3.083
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(144.356)	(123.693)
Dividendi pagati nel periodo	(52.030)	(32.519)
Versamenti in c/capitale a società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	0	640
Incassi (pagamenti) relativi a variazioni nelle interessenze di minoranza	0	1.700
Variazione di fair value di strumenti derivati	(684)	429
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	130.002	112.503
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(233.657)	(115.137)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(156.369)	(32.384)
Flusso monetario complessivo	11.557	56.016
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	913	820
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	111.817	99.347

Variazioni di patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva di Hedging (*)	Utili / (perdite) portati a nuovo
Saldo al 1° gennaio 2014	34.728	93.513	(116)	207.209
Destinazione risultato esercizio precedente				56.497
Pagamento dividendi				
Aumento di capitale in società consolidate da parte di azionisti di minoranza				
Operazione cessione quote Belt & Buckle a terzi azionisti				(242)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				(5.132)
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(410)
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)				66
Variazione della riserva di conversione		15.806		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 1° gennaio 2015	34.728	109.319	(50)	257.922
Destinazione risultato esercizio precedente		357		76.667
Pagamento dividendi				
Operazione cessione Belt & Buckle e Sabelt				1.129
Acquisto azioni proprie relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(30)
Riclassifiche (**)	10.997			(10.997)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				1.201
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				20
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)		50		
Variazione della riserva di conversione		16.577		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 31 dicembre 2015	34.728	137.250	0	325.912

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale;

(**) vincolo di parte degli utili portati a nuovo nella Riserva azioni proprie a seguito della delibera assembleare del 23 aprile 2015 per acquisto ulteriori azioni proprie.

Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
89.016	424.350	87	4.770	4.857	429.207
(56.497)	0	(87)	87	0	0
(32.519)	(32.519)			0	(32.519)
			640	640	640
	(242)		242	242	0
	(5.132)		(11)	(11)	(5.143)
	(410)			0	(410)
	66			0	66
	15.806		(1)	(1)	15.805
129.054	129.054	(370)		(370)	128.684
129.054	530.973	(370)	5.727	5.357	536.330
(77.024)	0	370	(370)	0	0
(52.030)	(52.030)			0	(52.030)
	1.129		(1.503)	(1.503)	(374)
	(30)			0	(30)
	0			0	0
	1.201			0	1.201
	20			0	20
	50			0	50
	16.577		(2)	(2)	16.575
183.962	183.962	1.843		1.843	185.805
183.962	681.852	1.843	3.852	5.695	687.547



Illustrazione di Maurizio Tacqui.



Disco freno auto **Brembo Sport**

*ispirato a
Salvador Dalí
*Surrealismo**

La particolare foratura sulla fascia frenante interrompe il velo d'acqua in caso di guida su bagnato, migliorando la risposta dell'impianto frenante.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, il Gruppo Brembo svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Czestochowa, Dabrowa Gornicza, Niepolomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim e Santo Antônio de Posse), Argentina (Buenos Aires), Cina (Nanchino), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita.

Forma e contenuto del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Introduzione

Il Bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2015 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2015, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il Bilancio consolidato comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e le presenti Note illustrate, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

In data 3 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio consolidato e disposto che lo stesso sia messo a disposizione del pubblico e di Consob, con le modalità e nei termini previsti dalle disposizioni normative e dai regolamentari vigenti.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2015, predisposti dai Consigli di Amministrazione o, qualora disponibili, dei bilanci approvati dalle Assemblee delle rispettive società consolidate opportunamente rettificati, ove necessario, per allinearli ai criteri di classificazione e ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il periodo amministrativo e la data di chiusura per la predisposizione del Bilancio consolidato corrispondono a quelli del bilancio della Capogruppo e di tutte le società consolidate. Il Bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A., e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il Gruppo, quando applica un principio contabile o contabilizza una rettifica retroattivamente, o apporta una riclassifica alle voci del bilancio, presenta una colonna addizionale rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria relativa all'inizio del primo esercizio comparativo.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Conto economico complessivo, è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime, e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la recuperabilità delle attività fiscali differite, le riduzioni di valore di attività non finanziarie, i benefici ai dipendenti e gli impegni per leasing operativi. Altre stime utilizzate afferiscono agli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, alla vita utile di alcune attività ed alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

In particolare si evidenziano i seguenti elementi:

- Costi di sviluppo: la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano

di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 2 delle presenti Note illustrative.

- Imposte: le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta pertanto un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l'ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati.
- Riduzioni di valore di attività non finanziarie: una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte alla nota 2 delle presenti Note illustrative.
- Piani a benefici definiti: il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici medici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 16 delle presenti Note illustrative.

Variazioni di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 ed omologati dall'Unione Europea.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2015:

IFRIC 21 Tributi

L'IFRIC 21 chiarisce che un'entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione non ha avuto impatti sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: employee contribution

La modifica allo IAS 19 chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni da parte dei dipendenti a piani a benefici definiti è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come riduzione del costo del servizio nel periodo in cui è prestato, anziché allocare le contribuzioni sui periodi di servizio. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Piano annuale di miglioramento 2010 – 2012

Questi miglioramenti comprendono:

- IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
- IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
- IFRS 8 - Settori operativi
- IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 - Attività immateriali
- IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

Le modifiche all'IFRS 2, IFRS 3, IAS 16, IAS 38 e IAS 24 non sono applicabili al Gruppo. Per quanto riguarda le modifiche all'IFRS 8 le informazioni circa le valutazioni svolte dal management nell'applicare i criteri di aggregazione previsti dal paragrafo 12 dell'IFRS 8 sono presentate nella nota 33 delle presenti Note illustrative.

Piano annuale di miglioramento 2011– 2013

Questi miglioramenti comprendono:

- IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
- IFRS 13 - Valutazione del fair value
- IAS 40 - Investimenti immobiliari

Le modifiche all'IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40 non sono applicabili al Gruppo.

Nella tabella di seguito rappresentata sono infine indicate le altre modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati dall'Unione Europea alla data di preparazione del presente bilancio:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
IFRS 9 Financial Instruments	NO	1 gennaio 2018
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	NO	1 gennaio 2016
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	NO	1 gennaio 2018
IFRS 16 Leases	NO	1 gennaio 2019
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Applying the consolidation exception (issued in December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued in September 2014)	NO	non definita
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative (issued on 18 December 2014)	SI	1 gennaio 2016
Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle (issued on September 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements (issued in August 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants (issued in June 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (issued in May 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (issued in May 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 12: Recognition of deferred tax assets for unrealized Losses (issued in January 2016)	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative (issued in January 2016)	NO	1 gennaio 2017

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi, ma non ancora in vigore.

Principi di consolidamento

Il Bilancio consolidato comprende il bilancio al 31 dicembre 2015 di Brembo S.p.A., società Capogruppo, e i bilanci delle società delle quali Brembo S.p.A. detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di Conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a Conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Area di consolidamento

L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto, è riportato nella nota 33 delle presenti Note illustrative. Di seguito si riportano le operazioni societarie avvenute nel corso del 2015:

- il 30 aprile 2015 Sabelt S.p.A. ha ceduto agli azionisti di minoranza la propria quota di possesso del 70% nella società Belt & Buckle S.r.o. Pertanto, a partire dal 1° maggio 2015 il business infanzia (0,1%, del fatturato consolidato nel 2014) è uscito dal perimetro di consolidamento del Gruppo;

- il 12 giugno 2015 Brembo S.p.A. ha firmato un accordo con gli azionisti di minoranza per la cessione della propria partecipazione di controllo del 65% in Sabelt S.p.A., società attiva nella produzione di cinture di sicurezza e sedili per auto di alta gamma e da competizione. L'accordo, che ha avuto efficacia retroattiva dal 1° giugno 2015, ha segnato l'uscita del business di Sabelt S.p.A. (1,8% del fatturato consolidato nel 2014) dal perimetro di consolidamento del Gruppo;
- Innova Tecnologie S.r.l., partecipata al 30% da Brembo S.p.A., è stata posta in liquidazione per volontà unanime dei soci. La società pertanto è uscita dal perimetro del Gruppo con decorrenza 1° gennaio 2015.

Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazioni di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza del Gruppo del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39, deve essere rilevata nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determi-

na l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment).

Il Conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di Conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del Conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle Variazioni del patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel Conto economico e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel Conto economico.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società del Gruppo incluse nel Bilancio consolidato sono espressi utilizzando la moneta del mercato primario in cui operano (moneta funzionale). Il Bilancio consolidato del Gruppo è presentato in euro, che è la moneta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A.

Alla data di chiusura del periodo, le attività e le passività delle imprese controllate, collegate e joint venture, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di Conto economico sono convertite al cambio medio del periodo (in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni). Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione delle imprese estere consolidate, il valore cumulato delle differenze di conversione ad esse relativo viene rilevato a Conto economico.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro):

Euro contro Valuta	Medio		Medio	
	Al 31.12.2015	dicembre 2015	Al 31.12.2014	dicembre 2014
Dollaro statunitense	1,088700	1,109625	1,214100	1,328843
Yen giapponese	131,070000	134,286506	145,230000	140,377215
Corona svedese	9,189500	9,354485	9,393000	9,096886
Zloty polacco	4,263900	4,182785	4,273200	4,184466
Corona ceca	27,023000	27,285003	27,735000	27,535832
Peso messicano	18,914500	17,599483	17,867900	17,662094
Sterlina britannica	0,733950	0,725986	0,778900	0,806429
Real brasiliano	4,311700	3,691603	3,220700	3,122767
Rupia indiana	72,021500	71,175220	76,719000	81,068883
Peso argentino	14,097200	10,249537	10,275500	10,774471
Renminbi cinese	7,060800	6,972997	7,535800	8,188248
Rublo russo	80,673600	68,006843	72,337000	51,011253

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespote di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene, inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali il Gruppo si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute. I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali

Il Gruppo riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dal Gruppo, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che il Gruppo fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni immateriali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 – 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 – 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 – 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Perdita di valore delle attività non finanziarie ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo

WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a Conto economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel Conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati

per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti". Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

Garanzia su prodotti

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali una società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuarii e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, il Gruppo utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive, e tra loro compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto economico complessivo nell'esercizio in cui sono si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e i crediti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno

parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico, dipende dalla loro classificazione.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte del Gruppo, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti".

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene rilevata quale componente del Conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a Conto economico.

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo confluiscano dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di attrezzature ai clienti può avvenire con le seguenti modalità:

- a) riconoscimento dell'importo integrale in un'unica soluzione al momento del trasferimento dei rischi e benefici dell'attrezzatura, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto separato rispetto alla successiva fornitura;
- b) riconoscimento dell'importo attraverso un incremento del prezzo di vendita dei prodotti realizzati con l'attrezzatura, su un arco temporale variabile in relazione al numero dei prodotti venduti, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto da combinare rispetto alla successiva fornitura ("multiple element").

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La società Capogruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo Brembo è esposto al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si identifica nel rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti tramite altri strumenti finanziari.

Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo è esposto al rischio della loro fluttuazione.

Brembo pone in essere contratti di copertura del rischio di tasso (in particolare Interest rate swap) al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture.

È stata effettuata una "sensitivity analysis" nella quale sono stati considerati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di ± 50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2015. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 750 migliaia (€ 1.446 migliaia al 31 dicembre 2014), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio trimestrale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile

Rischio di tasso di cambio

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2014 e 2015, si è applicata ai cambi medi del 2014 e 2015 una variazione calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.

(in migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/CNY	2,74%	(61,9)	65,4	4,26%	(21,3)	23,1
EUR/GBP	2,45%	4,2	(4,4)	2,12%	5,1	(5,3)
EUR/JPY	2,39%	4,3	(4,5)	2,29%	29,6	(31,0)
EUR/PLN	1,96%	(2,3)	2,4	0,79%	0,3	(0,3)
EUR/SEK	1,11%	(0,7)	0,7	1,95%	(4,2)	4,3
EUR/USD	2,59%	(52,5)	55,3	3,96%	(240,1)	259,9
EUR/INR	3,16%	(0,5)	0,5	3,50%	0,3	(0,3)
EUR/CZK	1,00%	2,0	(2,0)	0,49%	0,1	(0,1)
EUR/CHF	3,20%	13,4	(14,3)	0,70%	(0,2)	0,2
EUR/AUD	4,26%	0,1	(0,1)	2,72%	0,0	0,0
PLN/CNY	2,22%	(4,6)	4,8	4,66%	0,0	0,0
PLN/EUR	1,98%	(0,4)	0,4	0,79%	55,4	(56,2)
PLN/GBP	2,63%	0,5	(0,5)	2,34%	(1,1)	1,1
PLN/USD	2,73%	5,3	(5,6)	4,35%	(51,1)	55,8
PLN/CZK	2,36%	0,2	(0,2)	0,71%	0,0	0,0
PLN/CHF	2,68%	(2,2)	2,3	1,25%	5,3	(5,4)
GBP/EUR	2,40%	(2,5)	2,7	2,11%	9,3	(9,7)
GBP/USD	1,78%	(2,0)	2,1	2,67%	0,7	(0,8)
GBP/AUD	4,79%	(10,5)	11,5	1,87%	0,0	0,0
USD/CNY	1,41%	1,1	(1,1)	0,97%	3,0	(3,1)
USD/EUR	2,58%	113,5	(119,6)	4,08%	198,6	(215,4)
USD/MXN	5,10%	36,0	(39,9)	3,16%	(67,7)	72,1
BRL/EUR	12,10%	124,0	(158,2)	3,38%	43,3	(46,3)
BRL/USD	13,02%	43,8	(56,9)	5,42%	22,0	(24,5)
JPY/EUR	2,40%	2,3	(2,4)	2,24%	2,0	(2,1)
JPY/USD	1,68%	0,3	(0,4)	5,06%	1,3	(1,4)
CNY/EUR	2,75%	178,6	(188,7)	4,35%	122,0	(133,1)
CNY/JPY	2,14%	1,1	(1,2)	5,63%	3,8	(4,2)
CNY/USD	1,40%	(61,6)	63,3	0,97%	(8,9)	9,1
INR/EUR	3,19%	19,5	(20,8)	3,51%	(24,1)	25,9
INR/JPY	2,44%	(8,2)	8,6	4,59%	0,2	(0,2)
INR/USD	2,53%	30,3	(31,9)	1,79%	22,1	(22,9)
CZK/EUR	0,99%	16,5	(16,9)	0,49%	27,4	(27,6)
CZK/GBP	1,91%	15,0	(15,5)	2,42%	2,7	(2,8)
CZK/PLN	2,34%	7,6	(8,0)	0,72%	2,5	(2,6)
CZK/USD	2,27%	(49,4)	51,7	4,27%	232,1	(252,8)
ARS/BRL	9,80%	47,3	(57,5)	7,18%	48,4	(55,9)
ARS/EUR	6,67%	(50,3)	57,5	4,93%	42,9	(47,4)
ARS/USD	6,87%	3,4	(3,9)	6,04%	0,8	(1,0)

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2015 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo.

Al fine di minimizzare questo rischio, l'area Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione delle società del Gruppo in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2015 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie:					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	90.287	90.287	90.287	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	268.997	282.410	61.589	186.783	34.038
Debiti verso altri finanziatori	4.316	5.177	990	3.135	1.052
Leasing finanziari	6	6	3	3	0
Debiti commerciali e altri debiti	360.846	360.846	360.846	0	0
Totali	724.452	738.726	513.715	189.921	35.090

Alcuni contratti di finanziamento del Gruppo richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo per il Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenant con relativa soglia da non superare:

- debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo $\leq 3,5$;
- debiti finanziari netti/Patrimonio netto $\leq 1,7$.

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre e al 31 dicembre 2015 tali quozienti risultano ampiamente rispettati dal Gruppo.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2015, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 79,18% del totale (totale linee di credito a disposizione € 434 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per il Gruppo è principalmente legato ai crediti commerciali. Le controparti con le quali il Gruppo ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Il Gruppo in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informatica sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

a) la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività del Gruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (passività) finanziarie valutate al fair value:						
Contratti a termine in valuta	0	0	0	0	314	0
Interest rate swap	0	0	0	0	(68)	0
Derivato incorporato	0	0	864	0	0	(135)
Opzione Belt & Buckle S.r.o.	0	0	0	0	0	(1.700)
Totale attività (passività) finanziarie valutate al fair value	0	0	864	0	246	(1.835)
Attività (passività) per le quali viene indicato il fair value:						
Debiti verso banche correnti e non correnti	0	(256.898)	0	0	(324.730)	0
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	0	(4.307)	0	0	(5.502)	0
Totale attività (passività) per le quali viene indicato il fair value	0	(261.205)	0	0	(330.232)	0

La movimentazione intervenuta nel livello 3 della gerarchia nel corso dell'esercizio è:

(in migliaia di euro)	31.12.2015
Saldo iniziale	(1.835)
Movimenti a patrimonio netto	1.700
Movimenti a conto economico	999
Saldo finale	864

b) una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie disponibili per la rivendita	307	99	307	99
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	11.274	10.468	11.274	10.468
Crediti commerciali	311.217	286.893	311.217	286.893
Finanziamenti e crediti	32.931	38.200	32.931	38.200
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	202.104	206.024	202.104	206.024
Debiti verso banche correnti e non correnti	(359.284)	(473.684)	(367.385)	(489.457)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(4.322)	(12.225)	(4.322)	(12.266)
Debiti commerciali	(349.941)	(308.977)	(349.941)	(308.977)
Altre passività correnti	(106.917)	(84.210)	(106.917)	(84.210)
Altre passività non correnti	(1.026)	(14.382)	(1.026)	(14.382)
Derivati	864	111	864	111
Totali	(262.793)	(351.683)	(270.894)	(367.497)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito. Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati calcolati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39;
- il fair value dei derivati è stato determinato sulla base delle tecniche di valutazione che prendono a suggerimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- il fair value delle opzioni di acquisto delle minoranze è stato determinato sulla base delle specifiche previsioni contrattuali, basate anche su moltiplicatori economici che tengono in considerazione l'andamento economico delle singole controllate e la loro posizione finanziaria netta.



Illustrazione di Maurizio Tacqui.



Pinza freno auto **Brembo B-M8**

ispirato a
**Tom
Wesselmann**
Pop Art

La pinza Brembo B-M8 ha vinto l'Engineered New Product Award 2015 rappresentando un'innovazione nel campo ingegneristico e un avanzamento nello "stato dell'arte" nel campo tecnologico.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	23.833	186.470	721.461	157.592	30.220	20.699	1.140.275
Fondo ammortamento	0	(53.319)	(419.954)	(136.439)	(25.546)	0	(635.258)
Fondo svalutazione	0	0	(1.430)	0	0	(445)	(1.875)
Consistenza al 1° gennaio 2014	23.833	133.151	300.077	21.153	4.674	20.254	503.142
Variazioni:							
Differenze di conversione	(15)	453	9.451	(23)	121	(51)	9.936
Riclassifiche	128	6.666	(4.843)	9.685	1.740	(13.514)	(138)
Acquisizioni	592	9.210	62.270	12.994	3.066	21.285	109.417
Alienazioni	0	(3)	(1.602)	(539)	(17)	(121)	(2.282)
Ammortamenti	0	(8.753)	(59.333)	(9.340)	(2.419)	0	(79.845)
Perdita di valore	0	(159)	(9)	(19)	0	(66)	(253)
Totale variazioni	705	7.414	5.934	12.758	2.491	7.533	36.835
Costo storico	24.538	203.315	776.023	186.126	36.019	28.270	1.254.291
Fondo ammortamento	0	(62.595)	(468.418)	(152.207)	(28.854)	0	(712.074)
Fondo svalutazione	0	(155)	(1.594)	(8)	0	(483)	(2.240)
Consistenza al 1° gennaio 2015	24.538	140.565	306.011	33.911	7.165	27.787	539.977
Variazioni:							
Differenze di conversione	55	2.211	7.700	577	198	439	11.180
Variazione area di consolidamento	(559)	(2.035)	(1.001)	(965)	(69)	(150)	(4.779)
Riclassifiche	228	1.987	15.109	1.187	359	(18.820)	50
Acquisizioni	104	4.223	41.497	12.017	2.248	77.422	137.511
Alienazioni	0	(1)	(1.375)	(202)	(26)	0	(1.604)
Altro	0	0	(655)	0	0	0	(655)
Ammortamenti	0	(9.780)	(63.616)	(12.493)	(3.074)	0	(88.963)
Perdita di valore	0	(2.738)	(201)	1	0	(2)	(2.940)
Totale variazioni	(172)	(6.133)	(2.542)	122	(364)	58.889	49.800
Costo storico	24.366	208.500	819.455	194.266	37.030	87.160	1.370.777
Fondo ammortamento	0	(71.568)	(513.217)	(160.233)	(30.229)	0	(775.247)
Fondo svalutazione	0	(2.500)	(2.769)	0	0	(484)	(5.753)
Consistenza al 31 dicembre 2015	24.366	134.432	303.469	34.033	6.801	86.676	589.777

Nel corso del 2015 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 137.511 migliaia, di cui € 77.422 migliaia relativi a immobilizzazioni in corso.

Come già in precedenza commentato nella Relazione sulla Gestione, il Gruppo continua il programma di sviluppo internazionale a seguito del quale sono stati effettuati significativi investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per la produzione in Nord America, Polonia, Cina e Repubblica Ceca, oltre che in Italia.

I decrementi netti per alienazioni sono stati pari a € 1.604 migliaia e si riferiscono al normale ciclo di sostituzione di macchinari non più utilizzabili nel processo produttivo.

Gli ammortamenti complessivi imputati nel corso del 2015 ammontano a € 88.963 migliaia (2014: € 79.845 migliaia).

Di seguito si riporta il dettaglio, per categoria, del valore netto contabile dei beni di proprietà e di quelli condotti in locazione finanziaria:

(in migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	0	24.366	570	23.968
Fabbricati	0	134.432	11.779	128.786
Impianti e macchinari	104	303.365	2.011	304.000
Attrezzature industriali e commerciali	3	34.030	4	33.907
Altri beni	274	6.527	298	6.867
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	86.676	0	27.787
Totali	381	589.396	14.662	525.315

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati.

	Costi di sviluppo	Avviamento	Immobilizzazioni a vita utile indefinita	Subtotale	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno		Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
					A	B			
(in migliaia di euro)									
Costo storico	105.886	57.660	1.033	58.693	30.080	69.506	99.586	264.165	
Fondo ammortamento	(59.832)	0	0	0	(25.574)	(57.999)	(83.573)	(143.405)	
Fondo svalutazione	(721)	(19.134)	(3)	(19.137)	(505)	0	(505)	(20.363)	
Consistenza al 1° gennaio 2014	45.333	38.526	1.030	39.556	4.001	11.507	15.508	100.397	
Variazioni:									
Differenze di conversione	57	3.620	0	3.620	(3)	223	220	3.897	
Riklassifiche	0	0	0	0	113	(270)	(157)	(157)	
Acquisizioni	11.667	0	0	0	1.089	4.603	5.692	17.359	
Alienazioni	(1.075)	0	0	0	(8)	(2)	(10)	(1.085)	
Ammortamenti	(10.802)	0	0	0	(1.556)	(4.763)	(6.319)	(17.121)	
Perdita di valore	(1.475)	(2.387)	0	(2.387)	1	(271)	(270)	(4.132)	
Totale Variazioni	(1.628)	1.233	0	1.233	(364)	(480)	(844)	(1.239)	
Costo storico	115.238	62.154	1.033	63.187	31.217	72.492	103.709	282.134	
Fondo ammortamento	(70.678)	0	0	0	(27.076)	(61.465)	(88.541)	(159.219)	
Fondo svalutazione	(855)	(22.395)	(3)	(22.398)	(504)	0	(504)	(23.757)	
Consistenza al 1° gennaio 2015	43.705	39.759	1.030	40.789	3.637	11.027	14.664	99.158	
Variazioni:									
Differenze di conversione	118	3.157	0	3.157	3	231	234	3.509	
Variazione area di consolidamento	(4.260)	0	0	0	(531)	(2)	(533)	(4.793)	
Riklassifiche	0	0	0	0	20	(63)	(43)	(43)	
Acquisizioni	12.141	0	0	0	1.034	5.222	6.256	18.397	
Alienazioni	(177)	0	0	0	(26)	0	(26)	(203)	
Ammortamenti	(9.689)	0	0	0	(1.232)	(4.819)	(6.051)	(15.740)	
Perdita di valore	(995)	0	0	0	1	0	1	(994)	
Totale Variazioni	(2.862)	3.157	0	3.157	(731)	569	(162)	133	
Costo storico	119.162	57.038	1.033	58.071	29.849	71.964	101.813	279.046	
Fondo ammortamento	(77.931)	0	0	0	(26.439)	(60.368)	(86.807)	(164.738)	
Fondo svalutazione	(388)	(14.122)	(3)	(14.125)	(504)	0	(504)	(15.017)	
Consistenza al 31 dicembre 2015	40.843	42.916	1.030	43.946	2.906	11.596	14.502	99.291	

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia interne sia esterne, per un costo storico lordo di € 119.162 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2015 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte nei periodi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti per un

ammontare di € 9.689 migliaia relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.

Il valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 18.473 migliaia. L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nella voce "Costi per progetti interni capitalizzati" nel corso dell'esercizio è pari a € 11.982 migliaia (2014: € 10.720 migliaia).

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 995 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti principalmente dalla Capogruppo Brembo S.p.A. relativi a progetti che, per volontà del cliente o di Brembo, non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Avviamento

La voce avviamento deriva dalle seguenti business combination:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Dischi - Sistemi e Moto:		
Brembo North America Inc. (Hayes Lemmerz)	15.678	14.059
Brembo Mexico S.A. de C.V. (Hayes Lemmerz)	954	856
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	991	929
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	9.143	8.583
After Market - Performance Group:		
Corporacion Upwards'98 (Frenco S.A.)	2.006	2.006
Ap Racing Ltd.	14.144	13.326
Total	42.916	39.759

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso delle altre unità generatrici di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2016-2018 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio-lungo termine stabile dell'1-1,5% a seconda dei casi. Il tasso di sconto utilizzato è pari a 6,9% (WACC) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell'attività in oggetto.

In caso di variazione del WACC da 6,9% a 7,4% o del tasso di crescita da 1% a 0,5% (oppure da 1,5% a 1%), nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment.

In caso di riduzione dei volumi di vendita che, a seconda del mercato di appartenenza della CGU, sono state ipotizzate essere dal -5% al -20%, nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment.

Le variazioni di WACC, tasso di crescita, volumi di vendita, sopra descritte, sono ritenute ragionevoli; in tal senso infatti, solo in caso di variazioni oltre soglie di ragionevolezza, si sarebbero evidenziati impairment.

Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita

La voce pari a € 1.030 migliaia è costituita dal marchio Villar di proprietà della controllata Corporacion Upwards 98 S.A. In merito alla metodologia di impairment test si rimanda a quanto indicato sopra con riferimento agli avviamenti. Dall'impairment test non è emersa necessità di svalutazione.

Altre attività immateriali

Le acquisizioni in "Altre attività immateriali" ammontano complessivamente a € 6.256 migliaia e si riferiscono per € 1.034 migliaia all'acquisto di specifici brevetti e marchi e per il residuo principalmente alla quota di investimento dell'anno relativa alla graduale implementazione e sviluppo di nuove funzionalità all'interno del Gruppo del nuovo sistema ERP (Enterprise Resource Planning).

3. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (società collegate e joint venture)

In tale voce sono riportate le quote di patrimonio netto di spettanza del Gruppo relative alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto; nella tabella seguente si riepilogano i relativi movimenti:

	31.12.2014	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Dividendi	Altre variazioni	31.12.2015
Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	27.789	8.841	(12.000)	20	24.650
Petroceramics S.r.l.	387	12	(20)	(30)	349
Totali	28.176	8.853	(12.020)	(10)	24.999

Si segnala che l'impatto a Conto economico delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto è suddiviso su due voci, "Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria", riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB, e "Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni", riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività, passività, costi e ricavi relativi alle società a controllo congiunto e alle società collegate:

Imprese a controllo congiunto

	31.12.2015	31.12.2014
(in migliaia di euro)		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	140.413	119.499
Altri ricavi e proventi	1.687	1.156
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(44.842)	(40.244)
Altri costi operativi	(35.545)	(34.573)
Costi per il personale	(30.190)	(27.183)
MARGINE OPERATIVO LORDO	31.523	18.655
Ammortamenti e svalutazioni	(4.671)	(4.634)
MARGINE OPERATIVO NETTO	26.852	14.021
Proventi (oneri) finanziari netti	(88)	9
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	26.764	14.030
Imposte	(7.883)	(1.128)
RISULTATO NETTO DI PERIODO	18.881	12.902
% possesso	50%	50%
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	(600)	(9)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	8.841	6.442

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	26.721	23.243
Altre attività immateriali	257	129
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	131	127
Imposte anticipate	1.627	3.486
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	28.736	26.985
Rimanenze	16.880	15.850
Crediti commerciali	13.909	20.602
Altri crediti e attività correnti	2.209	2.139
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	1	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.308	22.922
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	53.307	61.514
TOTALE ATTIVO	82.043	88.499
Capitale sociale	4.000	4.000
Altre riserve	29.739	41.606
Utili / (perdite) portati a nuovo	(3.943)	(4.752)
Risultato netto di periodo	18.881	12.902
TOTALE PATRIMONIO NETTO	48.677	53.756
Altre passività non correnti	102	40
Fondi per rischi e oneri non correnti	3.720	2.138
Fondi per benefici ai dipendenti	2.943	2.867
Imposte differite	5	572
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	6.770	5.617
Debiti commerciali	16.853	20.933
Debiti tributari	4.127	2.548
Fondi per rischi e oneri correnti	15	15
Altre passività correnti	5.601	5.630
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	26.596	29.126
TOTALE PASSIVO	33.366	34.743
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	82.043	88.499
% possesso	50%	50%
Avviamento	1.033	1.033
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	(722)	(122)
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO	24.650	27.789

Imprese collegate

	31.12.2015	31.12.2014	Petroceramics S.p.A.
(in migliaia di euro)			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.594	1.840	
RISULTATO NETTO DI PERIODO	58	372	
% possesso	20%	20%	
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	0	144	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	12	218	
Totale attività correnti	2.667	2.581	
Totale attività non correnti	269	508	
Totale passività correnti	1.088	1.053	
Totale passività non correnti	102	99	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.746	1.937	
% possesso	20%	20%	
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO	349	387	

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione di tale voce è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014
(in migliaia di euro)		
Partecipazioni in altre imprese	307	99
Crediti verso collegate	9.710	0
Strumenti derivati	417	273
Altro	1.197	808
Totale	11.631	1.180

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende principalmente le partecipazioni del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l., dell'1,20% nella società Fuji Co. e del 2,8% nella società E-novia S.r.l. (acquisita a marzo 2015).

Nella voce "Crediti verso società collegate" è compreso il credito derivante dal finanziamento concesso da Brembo S.p.A. a Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, per € 9 milioni di nominale, e garantito dalla controllante di quest'ultima (Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A.) con una fidejussione a prima richiesta che prevede, tra l'altro, un impegno di pagamento diretto a favore di Brembo S.p.A. fino al 70% dell'importo dovuto da Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione. Il finanziamento è scaduto e, al fine di non pregiudicare le ragioni di Brembo S.p.A. nelle more di un possibile rinnovo del finanziamento per il quale sono tuttora in corso trattative, Brembo S.p.A. ha agito in via monitoria nei confronti di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione e della garante Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A. Pur includendolo tra le "Attività non correnti", si ritiene di mantenere l'iscrizione del credito in bilancio per il suo valore nominale (oltre interessi) in quanto non vi sono elementi che ostino al suo completo recupero.

La voce "Altro" include depositi cauzionali infruttiferi per utenze e contratti di noleggio di autovetture.

5. Crediti e altre attività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso altri	4.857	5.713
Crediti tributari	226	376
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	33	34
Totale	5.116	6.123

Nella voce "Crediti verso altri" è compreso principalmente l'ammontare relativo ad un contributo riconosciuto ad un cliente per l'acquisizione di un contratto decennale di fornitura esclusiva rilasciato a Conto economico coerentemente con il piano di fornitura al cliente stesso avviato a fine 2014.

I crediti tributari si riferiscono principalmente a imposte chieste a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Il saldo netto tra le imposte anticipate e le imposte differite è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Imposte anticipate	55.552	55.591
Imposte differite	(13.001)	(14.563)
Totale	42.551	41.028

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente sulle differenze temporanee relative a plusvalenze a tassazione differita, altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale, perdite fiscali pregresse e ad altre rettifiche di consolidamento.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nella voce nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Saldo iniziale	41.028	34.383
Imposte differite generate	(1.384)	(1.807)
Imposte anticipate generate	21.696	26.169
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(16.713)	(17.907)
Oscillazione cambi	(779)	(1.316)
Variazione aliquota	(682)	0
Riclassifiche	(301)	(76)
Variazione area di consolidamento	293	0
Altri movimenti	(607)	1.582
Saldo finale	42.551	41.028

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Attivo		Passivo		Netto	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	12.482	12.351	18.167	20.022	(5.685)	(7.671)
Costi di sviluppo	28	28	0	94	28	(66)
Avviamento e altre attività a vita indefinita	0	0	12	250	(12)	(250)
Altre attività immateriali	87	17	1.960	1.413	(1.873)	(1.396)
Altre attività finanziarie	0	0	0	130	0	(130)
Crediti commerciali	4.004	2.743	141	179	3.863	2.564
Rimanenze	10.269	9.434	72	72	10.197	9.362
Altri crediti e attività correnti	2	178	111	211	(109)	(33)
Passività finanziarie	0	(142)	0	0	0	(142)
Altre passività finanziarie	527	644	75	(13)	452	657
Fondi per rischi e oneri	6.451	3.577	0	0	6.451	3.577
Fondi relativi al personale	9.944	8.202	1.225	1.432	8.719	6.770
Debiti commerciali	437	377	3	0	434	377
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	0	0	0	10	0
Altre passività	4.549	3.641	0	0	4.549	3.641
Altro	12.804	14.785	1.903	1.203	10.901	13.582
Perdite fiscali	4.626	10.186	0	0	4.626	10.186
Compensazioni imposte anticipate e differite	(10.668)	(10.430)	(10.668)	(10.430)	0	0
Totale	55.552	55.591	13.001	14.563	42.551	41.028

La rilevazione delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base dei piani strategici aggiornati; in particolare, si evidenzia che la società controllata consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. risiede in una "zona economica speciale" e ha il diritto di dedurre il 50% dei propri investimenti dalle imposte correnti eventualmente dovute fino al 2026. La società, sulla base dei nuovi investimenti effettuati nell'esercizio, ha proceduto al calcolo di recuperabilità del beneficio dell'anno, sulla base anche della stima del beneficio utilizzabile nell'arco temporale di un periodo di tre esercizi, periodo di riferimento dei piani aziendali predisposti. La società ha pertanto iscritto imposte anticipate che al 31 dicembre 2015 ammontano a Pln 3.433 migliaia (€ 805 migliaia) e iscritti nella voce "altro" della tabella sopra riportata.

La società Brembo Czech Sro. gode di due piani di incentivazione fiscale rispettivamente di Czk 368 milioni (scadenza 2018), e di Czk 133,7 milioni (scadenza 2021) su cui la società ha iscritto imposte anticipate pari a Czk 284,2 milioni. Al 31 dicembre 2015 il potenziale beneficio fiscale futuro non iscritto ammonta a Czk 217,5 milioni (pari a circa € 8 milioni) in quanto, sulla base delle attuali previsioni, non vi sono evidenze certe che detto beneficio possa essere utilizzato entro la scadenza.

Le società Brembo Czech Sro., Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., Brembo Argentina S.A. e Corporacion Upwards '98 S.A. vantano crediti per imposte anticipate sulle perdite dell'esercizio e dei precedenti, per un totale di € 4.626 migliaia, valutando l'esistenza di presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base di piani strategici aggiornati.

Si segnala inoltre che:

- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo Argentina Ltda. sulle perdite dell'esercizio (di Ars 24,87 milioni) ammontano a Ars 8,71 milioni;
- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo do Brasil Ltda. sulle perdite pregresse e dell'esercizio (di Brl 66,97 milioni) ammontano a Brl 22,77 milioni;
- al 31 dicembre 2015 non sono state rilevate imposte differite passive per imposte su utili non distribuiti delle società controllate, collegate o joint venture, in quanto il Gruppo non ritiene, al momento, che tali utili saranno distribuiti in un prevedibile futuro ad eccezione di € 1.370 migliaia, rilevate tra le imposte differite passive.

7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Materie prime	98.906	96.130
Prodotti in corso di lavorazione	48.549	43.647
Prodotti finiti	82.413	77.004
Merci in viaggio	17.793	13.874
Totale	247.661	230.655

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	Variazione area di consolidamento	31.12.2015
Fondo svalutazione magazzino	32.605	12.810	(8.501)	443	(1.742)	35.615

Il fondo obsolescenza magazzino, determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo, si è incrementato per effetto della maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2015 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il saldo alla fine del precedente esercizio, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clienti	309.059	284.675
Crediti verso collegate e joint venture	2.158	2.218
Totale	311.217	286.893

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto il Gruppo ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.

I crediti verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 6.110 migliaia, così movimentato:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	Variazione area di consolidamento	31.12.2015
Fondo svalutazione crediti	5.808	3.431	(2.395)	(6)	(728)	6.110

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le prime case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia delle attività finanziarie, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati (con esclusione delle note credito e fatture da emettere al 31 dicembre 2015 pari a un valore netto negativo di € 43.583 migliaia). Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati quei clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Clienti quotati	210.156	208.610
Clienti non quotati	150.754	113.358
Totale	360.910	321.968

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti, che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità:

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Svalutazione 2015	31.12.2014	Svalutazione 2014
Corrente	187.005	39	183.843	0
Scaduto fino a 30 gg	2.282	79	4.359	0
Scaduto da 30 a 60 gg	11.932	26	7.696	308
Scaduto da più di 60 gg	8.937	2.082	12.712	1.562
Totale	210.156	2.226	208.610	1.870
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	10,0%		11,0%	
Totale scaduto e non svalutato	20.964		22.897	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Svalutazione 2015	31.12.2014	Svalutazione 2014
Corrente	142.244	403	100.942	0
Scaduto fino a 30 gg	2.244	0	5.003	0
Scaduto da 30 a 60 gg	2.328	195	2.845	396
Scaduto da più di 60 gg	3.938	3.286	4.568	3.542
Totale	150.754	3.884	113.358	3.938
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	3,3%		7,5%	
Totale scaduto e non svalutato	5.029		8.478	

Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito a inizio 2016.

Per quanto attiene invece la parte di scaduto verso clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata nei primi mesi dell'anno 2016.

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti tributari	8.345	6.106
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	16.862	23.034
Altri crediti	11.179	9.419
Totale	36.386	38.559

Tra i "Crediti tributari" è compreso il credito rilevato dalla Capogruppo negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'indeductibilità ai fini IRAP sul costo del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 4.951 migliaia.

Nei "Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito" sono inclusi principalmente i crediti IVA.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso società collegate	0	9.485
Strumenti derivati	447	486
Depositi cauzionali	365	175
Altri crediti	2	0
Totale	814	10.146

Il credito incluso al 31 dicembre 2014 nella voce "Crediti verso società collegate", derivante dal finanziamento concesso da Brembo S.p.A. a Innova Tecnologie S.r.l., per € 9 milioni di nominale (oltre interessi), è stato riclassificato alla voce "Altre attività finanziarie" commentate alla nota 4 delle presenti Note illustrative, in quanto la società è stata posta in liquidazione nel corso del secondo semestre 2015.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Depositi bancari e postali	201.980	205.900
Denaro e valori in cassa	124	124
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	202.104	206.024
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari	(90.287)	(106.677)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	111.817	99.347

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

Si segnala che, ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 12.531 migliaia (nel 2014 € 14.694 migliaia).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015 aumenta di € 150.879 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014; le movimentazioni sono riportate nell'apposito prospetto di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2015 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da € 0,52 nominali cadauna.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015:

(n. di azioni)	31.12.2015	31.12.2014
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.747.000)	(1.747.000)
Totale azioni in circolazione	65.037.450	65.037.450

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2015 non sono stati effettuati né acquisti né vendite.

Altre riserve e Utili/(perdite) portati a nuovo

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015 della Capogruppo Brembo S.p.A., destinando l'utile dell'esercizio 2014, pari a € 68.824 migliaia come segue:

- agli azionisti un dividendo lordo ordinario di € 0,6 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie;
- agli azionisti, in occasione del ventesimo anniversario della quotazione in Borsa della società, un dividendo lordo straordinario di € 0,2 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie;

- alla riserva ex art. 6 comma 2 D.lgs. 38/2005 € 357 migliaia;
- riportato a nuovo il rimanente.

Capitale e riserve di terzi

Le principali variazioni della voce sono legate alla cessione delle partecipazioni in Belt & Buckle S.r.o. e Sabelt S.p.A. a terzi azionisti.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	90.287	0	90.287	106.677	0	106.677
– mutui	57.111	211.886	268.997	95.928	271.079	367.007
Totale	147.398	211.886	359.284	202.605	271.079	473.684
Debiti verso altri finanziatori	1.059	3.263	4.322	6.405	5.820	12.225
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	270	378	648
Totale	1.059	3.263	4.322	6.675	6.198	12.873

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dei mutui e dei debiti verso altri finanziatori:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2014	Importo al 31.12.2015	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo BNL (EUR 50 milioni)	50.000	(150)	(150)	0	(150)	0
Mutuo Centrobanca (EUR 30 milioni)	30.000	4.283	0	0	0	0
Mutuo Creberg (EUR 50 milioni)	50.000	4.998	0	0	0	0
Mutuo Unicredit (EUR 10 milioni)	10.000	1.249	0	0	0	0
Mutuo UBI (EUR 25 milioni)	25.000	10.034	5.019	5.033	(14)	0
Mutuo Intesa San Paolo (EUR 30 milioni)	30.000	4.982	0	0	0	0
Mutuo Intesa San Paolo (EUR 50 milioni)	50.000	9.972	0	0	0	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 25 milioni)	25.000	15.602	9.367	6.263	3.104	0
Mutuo Mediobanca (EUR 35 milioni)	35.000	34.851	0	0	0	0
Mutuo UBI (EUR 30 milioni)	30.000	16.815	9.355	7.546	1.809	0
Mutuo Mediobanca (EUR 50 milioni)	50.000	49.698	0	0	0	0
Mutuo BEI R&D (EUR 55 milioni)	55.000	48.811	40.686	8.171	32.515	0
Mutuo Mediobanca (EUR 45 milioni)	45.000	44.827	0	0	0	0
Mutuo Mediobanca (EUR 130 milioni)	130.000	0	129.537	(463)	100.000	30.000
Linea di credito Intesa San Paolo NY	7.029	10.302	0	0	0	0
Mutuo Unicredit NY (USD 40,3 milioni)	37.101	16.406	36.989	12.368	24.621	0
Mutuo Unicredit NY (EUR 40 milioni)	40.000	31.871	0	0	0	0
Mutuo Citibank Shanghai (RMB 200 milioni)	22.727	7.234	2.574	2.574	0	0
Mutuo Bank Handlowy (EUR 40 milioni)	40.000	13.333	4.444	4.444	0	0
Mutuo B.E.I. (EUR 30 milioni, Progetto Nuova Fonderia)	30.000	26.673	22.862	3.810	15.242	3.810
BNP CAPEX LINE (CNY 50 milioni)	5.902	4.697	4.862	4.862	0	0
Mutuo Citibank Brazil (BRL 5 milioni)	1.946	1.555	1.161	1.161	0	0
Mutuo Santander (BRL 15 milioni)	4.657	4.963	2.291	1.342	949	0
Mutuo Bradesco (BRL 15 milioni)	5.006	4.001	0	0	0	0
Totale debiti verso banche	809.368	367.007	268.997	57.111	178.076	33.810
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. Ministero Attività Produttive Legge 46/82 (Progetto CCM)	2.371	578	296	313	(17)	0
Prestito Finlombarda MIUR	275	253	229	76	153	0
Prestito MIUR BBW	2.443	1.875	1.565	249	1.316	0
Debito verso factor	N.A.	568	0	0	0	0
MCC L 598 Iscofix	120	110	0	0	0	0
Ministerio Industria España	3.237	2.269	2.070	262	1.053	755
Debiti verso azionisti di minoranza di Belt & Buckle S.r.o.	1.700	1.700	0	0	0	0
Mutuo Renault Argentina S.A.	797	377	147	147	0	0
Prestito FINAME Brembo Do Brasil Ltda.	433	157	9	9	0	0
Debiti per leasing	25.371	4.338	6	3	3	0
Totale debiti verso altri finanziatori	36.747	12.225	4.322	1.059	2.508	755
TOTALE	846.115	379.232	273.319	58.170	180.584	34.565

Nel corso del 2015 il debito relativo alla put option riservata ai terzi azionisti di Belt & Buckle S.r.o. pari a € 1,7 milioni (importo pari a quanto pagato dagli stessi terzi azionisti per l'acquisto del 30% della società) è stato azzerato in seguito all'esercizio da parte degli stessi terzi del diritto di acquisto del restante 70% della società.

Nel 2015 il Gruppo Brembo ha messo in atto alcune rinegoziazioni dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2014 per ottimizzare il suo indebitamento: rinegoziazione dei tre prestiti Mediobanca, che sono stati sostituiti da un unico finanziamento da € 130 milioni; conversione in dollari della tranne denominata in euro del finanziamento Unicredit in favore di Brembo North America Inc., ottenendo così un finanziamento unico del valore di Usd 40,3 milioni al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo Brembo ha inoltre ottenuto dei finanziamenti agevolati non ancora erogati al 31 dicembre 2015: finanziamento agevolato connesso al progetto di ricerca "LIBRA Light BRAke" da parte del Ministero dello Sviluppo Economico italiano; finanziamento agevolato per il progetto di R&S denominato "TIVANO - Tecnologie Innovative per Velivoli di Aviazione generale di nuova generazione" da parte del MIUR.

Si segnala che esistono alcuni mutui che prevedono il rispetto di parametri finanziari (financial covenants). Alla data di chiusura del bilancio tutti i financial covenants risultano rispettati. Al 31 dicembre 2015 non esistono debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento del Gruppo sotto forma di leasing finanziari suddividendo i canoni previsti da pagare tra quota capitale e quota interessi.

(in migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	3	0	3	3.186	77	3.109
Tra 1 e 5 anni	3	0	3	859	202	657
Più di 5 anni	0	0	0	572	0	572
Totale	6	0	6	4.617	279	4.338

La variazione della quota capitale rispetto al 31 dicembre 2014 è legata all'estinzione, nel corso del 2015, di alcuni leasing finanziari del Gruppo Brembo e al deconsolidamento dei leasing finanziari della società Sabelt S.p.A. uscita dal perimetro di consolidamento.

Il Gruppo ha in essere contratti di locazione commerciale per alcuni dei propri insediamenti produttivi, nonché per la propria sede centrale. La società ha valutato che tutti i rischi e benefici significativi tipici della proprietà dei beni non sono stati trasferiti al Gruppo, sulla base dei termini e delle condizioni contrattuali (ad esempio, i termini contrattuali non coprono la maggior parte della vita economica della proprietà commerciale ovvero il valore attuale dei canoni minimi di leasing non corrisponde sostanzialmente al fair value del bene). Ne consegue pertanto che tali contratti sono stati contabilizzati come leasing operativi.

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Meno di 1 anno	21.727	18.981
Tra 1 e 5 anni	75.423	58.120
Più di 5 anni	107.977	95.844
Totale	205.127	172.945

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile in via prevalente al nuovo plant produttivo messicano inaugurato nel quarto trimestre 2015.

La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento con riferimento ai debiti verso altri finanziatori e mutui è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	68.929	156.351	225.280	21.755	307.734	329.489
Dollaro USA	0	36.989	36.989	0	26.708	26.708
Renmimi Cinese	0	7.436	7.436	0	11.931	11.931
Peso Argentino	147	0	147	377	35	412
Yen Giapponese	6	0	6	8	0	8
Real Brasiliano	1.170	2.291	3.461	1.721	8.963	10.684
Totale	70.252	203.067	273.319	23.861	355.371	379.232

Il tasso medio variabile dell'indebitamento di Gruppo è pari a 1,95%, mentre quello fisso è pari a 1,69%.

Dal 2012 il Gruppo Brembo ha acceso un IRS, stipulato direttamente dalla Capogruppo Brembo S.p.A., a copertura della variazione del rischio di interesse di uno specifico finanziamento in essere; detto IRS che presenta le caratteristiche previste dai principi contabili ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting (Cash Flow Hedge) si è estinto al 31 dicembre 2015.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
	Valore Iniziale	(68)
Rilasci riserva per fair value	(3)	(38)
Rilasci riserva per pagamenti/incassi differenziali	71	129
Valore Finale	0	(68)

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015, pari a € 160.688 migliaia, e al 31 dicembre 2014, pari a € 270.387 migliaia, in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

	31.12.2015	31.12.2014
(in migliaia di euro)		
A Cassa	124	124
B Altre disponibilità liquide	201.980	205.900
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	447	486
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	202.551	206.510
E Crediti finanziari correnti	367	9.660
F Debiti bancari correnti	90.287	106.677
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	57.111	95.928
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	1.059	6.675
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	148.457	209.280
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(54.461)	(6.890)
K Debiti bancari non correnti	211.886	271.079
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	3.263	6.198
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	215.149	277.277
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	160.688	270.387

Le diverse componenti che hanno originato la variazione della posizione finanziaria netta nel presente esercizio sono indicate nel prospetto dei Flussi finanziari della Relazione sulla Gestione.

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014
(in migliaia di euro)		
Debiti verso istituti previdenziali	28	2.206
Debiti verso dipendenti	992	9.651
Altri debiti	6	2.525
Totale	1.026	14.382

La variazione nelle voci “Debiti verso dipendenti”, “Debiti verso istituti previdenziali” e “Altri debiti” riguarda prevalentemente la riclassificazione nella voce “Altre passività correnti” della passività relativa al piano di incentivazione triennale 2013-2015, liquidabile nel corso del 2016.

15. Fondi per rischi e oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	31.12.2015
(in migliaia di euro)							
Fondi per rischi e oneri	10.285	10.392	(2.773)	(299)	(427)	946	18.124
di cui correnti	645						2.830

I fondi per rischi e oneri, pari a € 18.124 migliaia, comprendono principalmente il fondo garanzia prodotti per € 10.553 migliaia, l'indennità suppletiva di clientela (in relazione al contratto di agenzia italiano), la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere, nonché la stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere.

In seguito all'alluvione occorsa nel sito di Nanchino in Cina, nel secondo semestre sono state completate le operazioni di ripristino dell'attività produttiva senza arrecare alcun danno o ritardo nelle consegne ai clienti. Non è stato pertanto necessario mantenere l'accantonamento al fondo rischi previsto al 30 giugno 2015. Ad inizio 2016 si è finalizzato l'accordo con la compagnia assicuratrice per il risarcimento dei danni subiti.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

I dipendenti della controllata inglese AP Racing Ltd. sono assistiti da un piano pensionistico aziendale (AP Racing pension schemes) che si compone di due sezioni: la prima, del tipo defined contribution, per i dipendenti assunti successivamente al 1° aprile 2001 e la seconda, del tipo defined benefit, per quelli già in forza alla data del 1° aprile 2001 (e precedentemente coperti dal fondo pensione AP Group). Si tratta di un piano a benefici definiti (funded) finanziato dai contributi versati dall'impresa e dai suoi partecipanti ad un fondo (trustee) giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Le società Brembo Mexico S.A. de C.V., Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Brake India Pvt. Ltd. hanno in essere specifici piani pensionistici, classificabili tra i piani a benefici definiti, rivolti ai loro dipendenti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono anche il "Trattamento di fine rapporto" delle società italiane del Gruppo, coerentemente con la normativa applicabile.

Il valore dei piani a benefici definiti è calcolato su base attuariale con il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". La voce altri fondi del personale rileva anche altri benefici ai dipendenti.

Le passività al 31 dicembre 2015 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oneri finanziari	Oscillazione cambi	Variazione area di consolidamento	Altro	31.12.2015
TFR	22.588	0	(1.095)	393	0	(229)	(1.146)	20.511
Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine	9.313	212	(818)	396	510	0	(640)	8.973
Piani a contribuzione definita	892	590	(678)	0	51	(5)	0	850
Totale	32.793	802	(2.591)	789	561	(234)	(1.786)	30.334

Piani a benefici definiti

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
Fine anno fiscale	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. Variazione delle obbligazioni a benefici definiti										
1. Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	22.588	20.812	35.302	27.290	580	420	535	352	189	189
2. Costi previdenziali:										
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	76	50	108	70	28	28
3. Oneri finanziari	393	711	1.387	1.300	41	34	54	37	3	2
4. Flussi di cassa:										
erogazioni da piani	0	0	(769)	(526)	0	0	(2)	(22)	0	0
erogazioni da parte del datore di lavoro	(1.095)	(1.580)	0	0	(6)	(9)	(9)	(24)	(2)	(29)
5. Altri eventi significativi:										
incremento (decremento) per effetto di aggregazioni aziendali/ investimenti/disinvestimenti	(229)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:										
effetti dovuti alle variazione delle ipotesi demografiche	0	0	0	0	(5)	0	0	0	0	0
effetti dovuti alle variazione delle ipotesi finanziarie	(1.146)	3.762	(996)	5.099	0	77	(40)	47	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	0	(1.117)	(416)	11	50	9	(46)	28	0	0
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	2.163	2.128	(39)	(1)	34	47	20	(1)
8. Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	20.511	22.588	36.671	35.302	697	580	634	535	238	189

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
Fine anno fiscale	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
B. Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani										
1. Fair value delle attività al servizio dei piani al termine del periodo precedente	0	0	27.210	23.099	0	0	83	71	0	0
2. Proventi finanziari	0	0	1.078	1.111	0	0	11	6	0	0
3. Flussi di cassa:										
<i>Totale contributi versati dal datore di lavoro:</i>										
contributi da parte del datore di lavoro	0	0	625	544	0	0	97	19	0	0
pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	1.095	1.580	0	0	6	9	9	24	0	0
benefici erogati dal piano	0	0	0	(526)	0	0	0	(22)	0	0
benefici erogati dal datore di lavoro	0	(1.580)	(769)	\0	0	(9)	(2)	(24)	0	0
pagamenti per estinzioni del piano	(1.095)	0	0	0	(6)	0	(9)	0	0	0
5. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:										
rendimento delle attività al servizio dei piani (esclusi proventi finanziari)	0	0	(719)	1.272	0	0	(15)	0	0	0
6. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	1.664	1.710	0	0	4	9	0	0
7. Fair value delle attività al servizio dei piani a fine periodo	0	0	29.089	27.210	0	0	178	83	0	0
E. Importi inclusi nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria										
1. Piani per obbligazioni a benefici definiti	20.511	22.588	36.671	35.302	697	580	634	535	238	189
2. Fair value delle attività al servizio dei piani	0	0	29.089	27.210	0	0	178	83	0	0
3. Valore netto dei piani finanziati	20.511	22.588	7.582	8.092	697	580	456	452	238	189
5. Valore netto delle passività/ (attività)	20.511	22.588	7.582	8.092	697	580	456	452	238	189

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
F. Componenti dei costi previdenziali	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
1. Costi previdenziali:										
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	76	50	108	70	28	28
<i>Totale costi previdenziali</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>76</i>	<i>50</i>	<i>108</i>	<i>70</i>	<i>28</i>	<i>28</i>
2. Oneri finanziari netti:										
oneri finanziari sui piani a benefici definiti	393	711	1.387	1.300	41	34	54	37	3	2
(proventi) finanziari sulle attività al servizio dei piani	0	0	(1.078)	(1.111)	0	0	(11)	(6)	0	0
<i>Totale oneri finanziari netti</i>	<i>393</i>	<i>711</i>	<i>309</i>	<i>189</i>	<i>41</i>	<i>34</i>	<i>43</i>	<i>31</i>	<i>3</i>	<i>2</i>
3. Effetto della nuova valutazione sugli altri benefici a lungo termine										
0	0	0	0	0	0	0	(79)	29	0	0
5. Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico										
393	711	309	189	117	84	72	130	31	30	
6. Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo:										
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi demografiche	0	0	0	0	(5)	0	0	0	0	0
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	(1.146)	3.762	(996)	5.099	0	77	(21)	18	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	0	(1.117)	(416)	11	50	9	14	28	0	0
rendimento delle attività al servizio del piano (esclusi proventi finanziari)	0	0	719	(1.272)	0	0	15	0	0	0
<i>Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo</i>	<i>(1.146)</i>	<i>2.645</i>	<i>(693)</i>	<i>3.838</i>	<i>45</i>	<i>86</i>	<i>8</i>	<i>46</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
7. Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo										
(753)	3.356	(384)	4.027	162	170	80	176	31	30	

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
Fine anno fiscale	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
G. Riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti										
1. Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	22.588		20.812	8.092	4.191	580	420	452	281	189
2. Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	393		711	309	189	117	84	72	130	31
3. Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	(1.146)		2.645	(693)	3.838	45	86	8	46	0
4. Altri eventi significativi: trasferimenti netti (inclusi gli effetti di aggregazioni aziendali/cessioni)	(229)		0	0	0	0	0	0	0	0
5. Flussi di cassa: contributi del datore di lavoro	0		0	(625)	(544)	0	0	(97)	(19)	0
benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(1.095)		(1.580)	0	0	(6)	(9)	(9)	(24)	(2)
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0		0	499	419	(39)	(1)	30	38	20
8. Passività (attività) netta alla fine del periodo	20.511	22.588	7.582	8.093	697	580	456	452	238	189
H. Obbligazione a benefici definiti										
1. Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano:										
dipendenti in forza	20.511		22.588	0	0	697	580	633	535	0
ex dipendenti titolari di un diritto ad una prestazione differita	0		0	22.991	22.552	0	0	0	0	0
pensionati	0		0	13.681	12.750	0	0	0	0	0
Totale	20.511	22.588	36.672	35.302	697	580	633	535	0	0
I. Attività al servizio dei piani										
1. Fair value delle attività:										
disponibilità liquide	0		0	10	108	0	0	0	0	0
azioni	0		0	17.182	15.725	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0		0	11.899	11.379	0	0	0	0	0
attività presso società di assicurazioni	0		0	0	0	0	0	177	83	0
Totale	0	0	29.091	27.212	0	0	177	83	0	0
2. Fair value delle attività con prezzo su un mercato quotato										
disponibilità liquide	0		0	10	108	0	0	0	0	0
azioni	0		0	17.182	15.725	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0		0	11.899	11.379	0	0	0	0	0
Totale	0	0	29.091	27.212	0	0	0	0	0	0

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
Fine anno fiscale	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
J. Principali ipotesi attuariali										
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività</i>										
1. Tassi di sconto	2,10%	1,80%	3,85%	3,70%	7,00%	7,00%	7,75%	8,00%	0,85%	1,00%
2. Aumenti retributivi	0,00%	N/A	N/A	N/A	4,50%	4,50%	9,50%	11,00%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	0,00%	1,75%	3,30%	3,20%	0,00%	3,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4. Tasso di incremento retributivo atteso	1,50%	N/A	3,30%	3,20%	3,50%	0,00%	0,00%	0,00%	2,00%	2,00%
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare il costo previdenziale</i>										
1. Tassi di sconto	1,80%	3,50%	3,70%	4,65%	7,00%	8,00%	8,00%	9,10%	N/A	N/A
2. Aumenti retributivi	0,00%	0,00%	N/A	N/A	4,50%	4,50%	11,00%	11,00%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	0,00%	2,00%	3,20%	3,35%	0,00%	3,50%	0,00%	0,00%	N/A	N/A
4. Tasso di incremento retributivo atteso	1,75%	0,00%	3,20%	3,25%	3,50%	0,00%	0,00%	0,00%	N/A	N/A

Variando uniformemente il tasso di sconto di ± 25 punti base, la passività consolidata sarebbe risultata rispettivamente inferiore/superiore di circa € 2,3 milioni rispetto al valore centrale di passività pari a € 58,5 milioni.

La duration media dei piani è pari a 16,05 anni.

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2015 i debiti commerciali risultano i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso fornitori	341.581	296.347
Debiti verso collegate e joint venture	8.360	12.630
Totale	349.941	308.977

L'incremento della voce è legato all'aumento della normale attività di gestione dell'esercizio.

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti delle varie società del Gruppo.

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti tributari	14.052	14.385

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2015 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	8.636	8.900
Debiti verso istituti previdenziali	18.945	14.552
Debiti verso dipendenti	52.234	37.674
Altri debiti	27.102	23.084
Totale	106.917	84.210

Le voci “Debiti verso dipendenti”, “Debiti verso istituti previdenziali” e “Altri debiti” includono la riclassificazione dalle “altre passività non correnti” della passività relativa al piano di incentivazione triennale 2013-2015, liquidabile nel corso del 2016.

La voce “Altri debiti” include anche risconti passivi relativi ad un contributo pubblico ricevuto da Brembo Poland Spolka Zo.o. per la costruzione della nuova fonderia che viene rilasciato a Conto economico coerentemente al relativo piano di ammortamento.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Italia	247.652	242.130
Esteri	1.825.594	1.561.205
Totale	2.073.246	1.803.335

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

21. Altri ricavi e proventi

Sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Riaddebiti vari	6.365	5.640
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.058	1.534
Contributi vari	2.217	2.872
Altri ricavi	4.119	3.869
Totale	13.759	13.915

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nel corso dell'anno per € 11.982 migliaia (2014: € 10.720 migliaia).

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	958.662	848.432
Acquisto materiale di consumo	95.142	80.292
Totale	1.053.804	928.724

24. Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria

I proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria sono pari a € 9.391 migliaia e sono riconducibili per € 8.841 migliaia (€ 6.442 migliaia nel 2014) al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCLB (la cui attività rientra nella gestione operativa del Gruppo), per € 3.122 migliaia alla plusvalenza realizzata in seguito alla cessione a terzi della società Belt & Buckle S.r.o. e per € 2.572 migliaia alla minusvalenza derivante dalla cessione della società Sabelt S.p.A. agli azionisti di minoranza.

25. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Trasporti	55.485	46.819
Manutenzioni, riparazioni e utenze	88.858	80.276
Lavorazioni esterne	66.389	61.961
Affitti	29.830	25.246
Altri costi operativi	97.724	82.002
Totale	338.286	296.304

La voce altri costi operativi comprende principalmente costi per viaggi e trasferte, costi per la qualità, costi per assicurazioni, nonché spese per consulenze legali, tecniche e commerciali.

26. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Salari e stipendi	255.180	234.176
Oneri sociali	57.459	54.322
TFR e altri fondi relativi al personale	10.751	9.842
Altri costi	32.979	31.244
Totale	356.369	329.584

Il numero medio e di fine anno degli addetti del Gruppo, ripartito per categorie, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2015	111	2.392	5.337	7.840
Media anno 2014	110	2.290	5.243	7.643
Variazioni	1	102	94	197
Totale 31.12.2015	112	2.450	5.305	7.867
Totale 31.12.2014	111	2.316	5.263	7.690
Variazioni	1	134	42	177

Il numero di addetti al 31 dicembre 2014 comprendeva anche 178 dipendenti delle società Sabelt S.p.A. e Belt & Buckle S.r.o. non più incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2015.

27. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	9.689	10.802
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	940	1.156
Concessioni, licenze e marchi	292	400
Altre immobilizzazioni immateriali	4.819	4.763
Totale	15.740	17.121
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	9.751	8.295
Fabbricati in leasing	29	458
Impianti e macchinari	63.565	58.494
Impianti e macchinari in leasing	51	839
Attrezzature commerciali ed industriali	12.491	9.337
Attrezzature commerciali ed industriali in leasing	2	3
Altre immobilizzazioni materiali	3.015	2.372
Altre immobilizzazioni materiali in leasing	59	47
Totale	88.963	79.845
Perdite di valore:		
Materiali	2.940	253
Immateriali	994	4.132
Totale	3.934	4.385
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	108.637	101.351

Per il commento delle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

28. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Differenze cambio attive	33.105	47.510
Proventi finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	1.077	1.110
Proventi finanziari	2.408	3.857
Totale proventi finanziari	36.590	52.477
Differenze cambio passive	(28.505)	(48.510)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(1.866)	(2.077)
Oneri finanziari	(14.020)	(15.568)
Totale oneri finanziari	(44.391)	(66.155)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(7.801)	(13.678)

29. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

Per l'analisi della voce si veda quanto indicato a commento della voce patrimoniale, alla precedente nota 3 delle presenti Note illustrative.

30. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Imposte correnti	60.069	42.532
Imposte (anticipate) e differite	(2.917)	(6.455)
Stima passività fiscali e imposte esercizi precedenti	542	155
Totale	57.694	36.232

Si riporta di seguito la riconciliazione del carico d'imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Imposte sul reddito teoriche	53.607	38.050
Imposte relative ad esercizi precedenti	542	85
Effetto incentivi fiscali	(14.438)	(9.707)
Effetto DTA non stanziate	7.440	(4.699)
Altre differenze	6.602	5.967
Imposte correnti e differite (escluso IRAP)	53.753	29.696
IRAP corrente e differita	3.941	6.536
Totale	57.694	36.232

Il tax rate del Gruppo è pari a 23,7% (31 dicembre 2014: 22,0%).

31. Utile per azione

Il calcolo del risultato base per azione al 31 dicembre 2015, pari a € 2,83 (31 dicembre 2014: € 1,98), è dato dal risultato economico del periodo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo, diviso la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel 2015 pari a 65.037.450 (2014: 65.037.450). La media ponderata non si è modificata in quanto nell'esercizio non sono avvenute operazioni sul capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari all'utile base in quanto non sono in essere operazioni dilutive.

32. Parti correlate

All'interno del Gruppo avvengono rapporti tra società controllanti, società controllate, società collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,522% del capitale sociale. Nel corso del 2015 Brembo non ha avuto rapporti con la propria controllante ad eccezione della distribuzione dividendi.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale (carica ricoperta dall'amministratore delegato) di Brembo S.p.A. e delle altre società del Gruppo e le altre informazioni rilevanti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Amministratori	Sindaci	Amministratori	Sindaci
Emolumenti per la carica	2.010	216	1.980	209
Partecipazione comitati e incarichi particolari	100	0	88	0
Salari e altri incentivi	5.699	0	6.533	0

La voce "Salari e altri incentivi" comprende la stima del costo di competenza 2015 del piano triennale 2013-2015, i compensi quale stipendio per la funzione di dipendente e l'accantonamento per bonus non ancora corrisposti.

Di seguito è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico:

(in migliaia di euro)	31.12. 2015						31.12.2014					
	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE					
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale finanziaria	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società correlate	%	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società correlate	%
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti derivati)	11.631	9.710	0	0	9.710	83,5%	1.180	0	0	0	0	0,0%
Crediti commerciali	311.217	3.302	1.144	2.081	77	1,1%	286.893	3.353	1.135	2.155	63	1,2%
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	814	0	0	0	0	0,0%	10.146	9.484	0	0	9.484	93,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	202.104	14.405	14.405	0	0	7,1%	206.024	19.904	19.904	0	0	9,7%
Debiti verso banche non correnti	(211.886)	(1.796)	(1.796)	0	0	0,8%	(271.079)	(14.212)	(14.212)	0	0	5,2%
Altre passività non correnti	(1.026)	0	0	0	0	0,0%	(14.382)	(4.945)	(4.945)	0	0	34,4%
Fondi per benefici ai dipendenti	(30.334)	(7.627)	(7.627)	0	0	25,1%	(32.793)	(8.136)	(8.136)	0	0	24,8%
Debiti verso banche correnti	(147.398)	(16.878)	(16.878)	0	0	11,5%	(202.605)	(33.363)	(33.363)	0	0	16,5%
Debiti commerciali	(349.941)	(9.740)	(1.380)	(8.099)	(261)	2,8%	(308.977)	(14.491)	(1.861)	(12.369)	(261)	4,7%
Altre passività correnti	(106.917)	(11.980)	(11.853)	(127)	0	11,2%	(84.210)	(2.064)	(1.936)	(128)	0	2,5%

(in migliaia di euro)	31.12. 2015						31.12.2014					
	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE					
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società correlate	%	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società correlate	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.073.246	5.110	4.652	446	12	0,2%	1.803.335	4.608	4.230	372	6	0,3%
Altri ricavi e proventi	13.759	3.369	123	3.085	161	24,5%	13.915	3.344	5	3.178	161	24,0%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(1.053.804)	(74.762)	(221)	(74.010)	(531)	7,1%	(928.724)	(64.078)	(404)	(63.343)	(331)	6,9%
Altri costi operativi	(338.286)	(6.347)	(5.499)	(296)	(552)	1,9%	(296.304)	(6.597)	(5.828)	(55)	(714)	2,2%
Costi per il personale	(356.369)	(5.583)	(5.583)	0	0	1,6%	(329.584)	(6.154)	(6.154)	0	0	1,9%
Proventi (oneri) finanziari netti	(7.801)	(501)	(726)	(1)	226	6,4%	(13.678)	(571)	(821)	(1)	251	4,2%

* nelle altre parti correlate rientrano dirigenti con responsabilità strategiche nell'entità e altre parti correlate.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizi e il trasferimento di immobilizzazioni tra le diverse società del Gruppo sono avvenute a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate. Dal 2008 è attivo un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader, mentre dal 2013 è attivo un ulteriore sistema di cash pooling, con valuta Renminbi cinese il cui pooler è la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., e i cui partecipanti sono le società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. e Qingdao Brembo Trading Co. Ltd. Il cash pooling è interamente basato in Cina, con provider del servizio Citibank Nanjing.

33. Informativa di settore

In base alla definizione prevista nel principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

1. che intraprende attività imprenditoriali che generano costi e ricavi;
2. i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
3. per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Alla luce di tale definizione, per il Gruppo Brembo i settori operativi sono rappresentati da cinque Divisioni/Business Unit: Dischi, Sistemi, Moto, Performance Group, After Market.

Ogni Direttore di Divisione/Business Unit infatti risponde al vertice aziendale e mantiene con esso contatti periodici per discutere attività operative, risultati di bilancio, previsioni o piani.

Il Gruppo ha quindi aggregato ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio i settori operativi come segue:

1. Dischi - Sistemi - Moto;
2. After market - Performance Group.

I settori che compongono ciascuna aggregazione infatti sono similari per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- a) la natura dei prodotti (impianti frenanti);
- b) la natura dei processi produttivi (processo fusorio, successiva lavorazione per finitura e assemblaggio);
- c) la tipologia di clientela (costruttori per il gruppo 1 e distributori per gruppo 2);
- d) i metodi usati per distribuire i prodotti (diretto su costruttori per il gruppo 1 e tramite catena distributiva per il gruppo 2);
- e) le caratteristiche economiche (margini lordi medi e fatturati di lungo periodo).

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Alla luce di quanto richiesto dall'IFRS 8, con riguardo ai ricavi realizzati verso i maggiori clienti, definendo come cliente unico tutte le società che appartengono ad uno stesso Gruppo, nell'esercizio 2015 esistono tre clienti di Brembo le cui vendite sono superiori al 10% dei ricavi netti consolidati, sebbene considerando le singole case automobilistiche componenti i suddetti gruppi, nessuna di queste superi tale soglia.

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e ai risultati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

	Totale			After Market / Performance Group			Interdivisionali		Non di settore	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
(in migliaia di euro)										
Vendite	2.087.724	1.811.798	1.799.376	1.545.442	293.225	272.394	(3.247)	(2.753)	(1.630)	(3.285)
Abbuoni e sconti	(25.436)	(18.941)	(9.881)	(6.807)	(15.552)	(12.133)	0	0	(3)	(1)
Vendite nette	2.062.288	1.792.857	1.789.495	1.538.635	277.673	260.261	(3.247)	(2.753)	(1.633)	(3.286)
Costi di trasporto	16.437	17.245	12.583	13.460	3.854	3.785	0	0	0	0
Costi variabili di produzione	1.330.733	1.183.277	1.158.305	1.027.618	177.079	159.465	(3.247)	(2.753)	(1.404)	(1.053)
Margine di contribuzione	715.118	592.335	618.607	497.557	96.740	97.011	0	0	(229)	(2.233)
Costi fissi di produzione	268.432	239.512	246.940	216.040	17.478	23.041	(7)	(6)	4.021	437
Margine operativo lordo di produzione	446.686	352.823	371.667	281.517	79.262	73.970	7	6	(4.250)	(2.670)
Costi personale di BU	122.730	109.032	77.578	65.754	37.518	36.708	0	0	7.634	6.570
Margine operativo lordo di BU	323.956	243.791	294.089	215.763	41.744	37.262	7	6	(11.884)	(9.240)
Costi personale delle direzioni centrali	72.509	71.880	53.939	49.665	10.421	10.896	0	0	8.149	11.319
Risultato operativo	251.447	171.911	240.150	166.098	31.323	26.366	7	6	(20.033)	(20.559)
Costi e ricavi straordinari	(4.328)	(969)	0	0	0	0	0	0	(4.328)	(969)
Costi e ricavi finanziari	(9.248)	(14.775)	0	0	0	0	0	0	(9.248)	(14.775)
Proventi e oneri da partecipazioni	6.399	6.602	0	0	0	0	0	0	6.399	6.602
Costi e ricavi non operativi	(771)	2.147	0	0	0	0	0	0	(771)	2.147
Risultato prima delle imposte	243.499	164.916	240.150	166.098	31.323	26.366	7	6	(27.981)	(27.554)
Imposte	(57.694)	(36.232)	0	0	0	0	0	0	(57.694)	(36.232)
Risultato prima degli interessi di terzi	185.805	128.684	240.150	166.098	31.323	26.366	7	6	(85.675)	(63.786)
Interessi di terzi	(1.843)	370	0	0	0	0	0	0	(1.843)	370
Risultato netto	183.962	129.054	240.150	166.098	31.323	26.366	7	6	(87.518)	(63.416)

Di seguito la riconciliazione tra i dati derivanti dai bilanci consolidati annuali e i dati sopraindicati:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2.073.246	1.803.335
Vendite per sfridi (nei dati di settore sono portati a riduzione dei "costi variabili di produzione")	(14.057)	(11.988)
Plusvalenze per cessione attrezzature (nel Bilancio consolidato sono incluse in "Altri ricavi e proventi")	490	911
Effetto aggiustamento transazioni tra società consolidate	670	(151)
Riaddebiti vari (nel Bilancio consolidato sono inclusi negli "Altri ricavi e proventi")	2.777	3.719
Altro	(838)	(2.969)
VENDITE NETTE	2.062.288	1.792.857

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
MARGINE OPERATIVO NETTO	251.282	178.449
Differenze nei principi di redazione fra reportistica interna e bilancio	9.135	(925)
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(9.391)	(6.442)
Risarcimenti e sovvenzioni	(728)	(1.507)
Plus/minusvalenze per cessione cespiti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(470)	256
Differente classificazione dell'accantonamento per fondi rischi (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	0	500
Differente classificazione delle spese bancarie (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi finanziari")	1.453	1.082
Altro	166	498
RISULTATO OPERATIVO	251.447	171.911

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

Le seguenti tabelle riportano i dati patrimoniali di settore al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market/ Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Immobilizzazioni materiali	589.777	539.977	548.779	488.252	34.706	43.451	33	25	6.259	8.249
Immobilizzazioni immateriali	58.448	55.684	35.812	33.044	15.850	15.784	0	0	6.786	6.856
Immobilizzazioni finanziarie e altre attività/passività non correnti	95.145	76.116	341	556	0	0	13.146	3.600	81.658	71.960
(a) Totale immobilizzazioni	743.370	671.777	584.932	521.852	50.556	59.235	13.179	3.625	94.703	87.065
Rimanenze	247.316	230.594	180.446	159.427	68.889	74.282	(101)	(101)	(1.918)	(3.014)
Attività correnti	351.054	321.098	265.314	246.859	60.292	49.641	(29.858)	(20.903)	55.306	45.501
Passività correnti	(474.014)	(403.439)	(336.162)	(287.761)	(62.328)	(56.240)	29.858	20.903	(105.382)	(80.341)
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	(17.865)	(12.305)	0	0	0	0	0	0	(17.865)	(12.305)
(b) Capitale Circolante Netto	106.491	135.948	109.598	118.525	66.853	67.683	(101)	(101)	(69.859)	(50.159)
CAPITALE OPERATIVO NETTO										
INVESTITO (a+b)	849.861	807.725	694.530	640.377	117.409	126.918	13.078	3.524	24.844	36.906
Aggiustamenti IAS	28.708	31.785	53	32	0	4.250	0	0	28.655	27.503
CAPITALE NETTO INVESTITO	878.569	839.510	694.583	640.409	117.409	131.168	13.078	3.524	53.499	64.409
Patrimonio netto di gruppo	681.852	530.973	0	0	0	0	0	0	681.852	530.973
Patrimonio netto di terzi	5.695	5.357	0	0	0	0	0	0	5.695	5.357
(d) Patrimonio Netto	687.547	536.330	0	0	0	0	0	0	687.547	536.330
(e) Fondi relativi al personale	30.334	32.793	0	0	0	0	0	0	30.334	32.793
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	215.149	277.277	0	0	0	0	0	0	215.149	277.277
Indebitamento finanziario a breve termine	(54.461)	(6.890)	0	0	0	0	0	0	(54.461)	(6.890)
(f) Indebitamento finanziario netto	160.688	270.387	0	0	0	0	0	0	160.688	270.387
(g) COPERTURA (d+e+f)	878.569	839.510	0	0	0	0	0	0	878.569	839.510

Relativamente ai principali dati non di settore si indica che:

- Immobilizzazioni immateriali: sono prevalentemente rappresentate dai Costi di sviluppo;
- Immobilizzazioni finanziarie: si tratta principalmente del valore delle partecipazioni;
- Attività e passività correnti: vengono allocate principalmente le attività e passività commerciali;
- Fondi per rischi e oneri e altri fondi: non vengono allocati.

34. Informazioni sul Gruppo

I dati essenziali delle società appartenenti al Gruppo sono commentati nella Relazione sulla Gestione al capitolo “Struttura del Gruppo e andamento delle società di Brembo”.

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE			QUOTA POSSESSUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	
Brembo S.p.A.	Curno (BG)	Italia	Eur	34.727.914		
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp	135.935	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur	25.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware	USA	Usd	33.798.805	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny	315.007.990	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Czech S.r.o.	Ostrava-Hrabová	Repubblica Ceca	Czk	605.850.000	100%	Brembo S.p.A.
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Stezzano (BG)	Italia	Eur	100.000	100%	Brembo S.p.A.
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina	Cny	1.365.700	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone	Jpy	11.000.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dabrowa Gornicza	Polonia	Pln	144.879.500	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia	Sek	4.500.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.	Pechino	Cina	Cny	125.333.701	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny	177.022.179	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Russia LLC.	Mosca	Russia	Rub	1.250.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires	Argentina	Ars	113.171.200	98,62% 1,38%	Brembo S.p.A. Brembo do Brasil Ltda.
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Messico	Usd	20.428.836	49% 51%	Brembo S.p.A. Brembo North America Inc.
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune	India	Inr	140.000.000	99,99%	Brembo S.p.A.
Brembo do Brasil Ltda.	Betim	Brasile	Brl	37.803.201	99,99%	Brembo S.p.A.
Corporacion Upwards 98 S.A.	Saragozza	Spagna	Eur	498.043	68%	Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur	4.000.000	50%	Brembo S.p.A.
Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione	Almenno S. Bartolomeo (BG)	Italia	Eur	100.000	30%	Brembo S.p.A.
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia	Eur	123.750	20%	Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Meitingen	Germania	Eur	25.000	100%	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

35. Compensi Società di Revisione

Di seguito il dettaglio dei compensi alla società di revisione e ad altre società facenti parte del network ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di Attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 98 n. 58:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
– alla Capogruppo Brembo S.p.A.	210	222
– alle società controllate	0	16
– alle società controllate (servizi forniti dal network)	343	344
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
– alla Capogruppo Brembo S.p.A.	36	46
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi:		
– alle società controllate (servizi forniti dal network)	75	101
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
– per la Capogruppo Brembo S.p.A.	101	97
– altre prestazioni alle società controllate	38	89

36. Impegni

Non si segnalano impegni a carico del Gruppo alla data di chiusura del bilancio di esercizio 2015.

37. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2015 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

38. Cessione di partecipazioni detenute ai sensi dell'IFRS 10

Il 30 aprile 2015 Sabelt S.p.A. ha ceduto agli azionisti di minoranza la propria quota di possesso del 70% nella società Belt & Buckle S.r.o. che, a partire dal 1° maggio 2015, è uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

Il 12 giugno 2015 Brembo S.p.A. ha firmato un accordo con gli azionisti di minoranza per la cessione della propria partecipazione di controllo del 65% in Sabelt S.p.A. L'accordo, che ha avuto efficacia retroattiva dal 1° giugno 2015, ha segnato l'uscita di Sabelt S.p.A. dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

Il dettaglio delle attività e passività cedute è il seguente:

(in migliaia di euro)

	BELT & BUCKLE S.R.O.	SABELT S.P.A.
Immobilizzazioni materiali	354	4.425
Immobilizzazioni immateriali	153	4.640
Attività finanziarie nette	0	1
Altri crediti e passività non correnti	(18)	0
Rimanenze	654	5.090
Crediti commerciali	2.650	9.963
Altri crediti e attività correnti	94	1.244
Passività correnti	(2.071)	(14.006)
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	0	(720)
Patrimonio netto di terzi	(419)	(1.654)
T.F.R. e altri fondi per il personale	(5)	(229)
Indebitamento finanziario a m/l termine	0	(1.416)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(414)	(4.266)
TOTALE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ CEDUTE	978	3.072
Corrispettivo	4.100	500
Plusvalenza (minusvalenza) iscritta nella voce "Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria"	3.122	(2.572)
Corrispettivi ricevuti per la cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide dismesse	4.514	4.566

I ricavi delle due società cedute, inclusi nel presente Bilancio consolidato fino alla data di cessione, ammontano complessivamente a € 17.571 pari allo 0,8% del fatturato di Gruppo.

39. Eventi successivi

Il 28 settembre 2015 Brembo S.p.A. ha siglato un accordo per l'acquisizione del 66% di Asimco Meilian Braking System Co. Ltd., società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. Il restante 34% del capitale sociale resterà sotto il controllo della società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. Il Gruppo ritiene di valutare come altamente probabile il closing dell'operazione entro il 1° trimestre 2016.

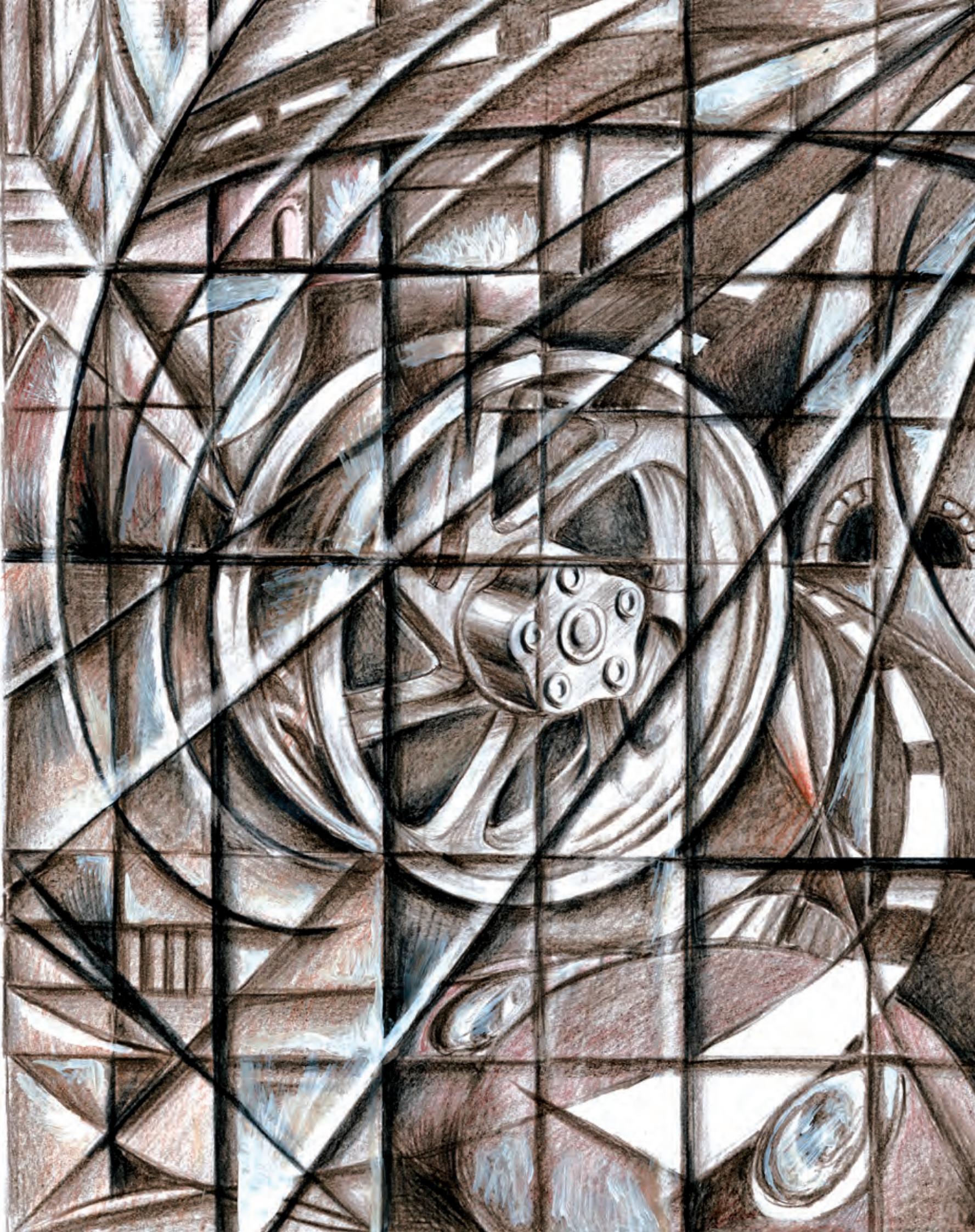
In aggiunta a tale aspetto, non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015 e fino alla data del 3 marzo 2016.

Stezzano, 3 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

**Cerchio moto Genesi Marchesini in alluminio,
ispirato a Giacomo Balla, Futurismo.**
Illustrazione di Luca Savorani.

L'utilizzo della forgiatura multidirezionale della lega d'alluminio e l'uso di stampi ottimizzati sulla geometria finale della ruota consentono di ottenere un materiale molto leggero con caratteristiche meccaniche eccezionali.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Signori Azionisti della società Capogruppo Brembo S.p.A., la presente Relazione del Collegio Sindacale è relativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo.

La Relazione è redatta in virtù dei compiti assegnati al Collegio Sindacale dal D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e dal D.Lgs. del 27 Gennaio 2010 n. 39 e per essi si fa riferimento alla Relazione relativa al bilancio al 31 dicembre 2015 della Capogruppo Brembo S.p.A.

Su tali premesse, il Collegio Sindacale:

- ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, colloqui con i responsabili delle preposte funzioni aziendali e negli incontri con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- ha ricevuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Finanziaria Annuale composta dalla Relazione sulla Gestione, dal Bilancio Separato dell'Esercizio 2015 della Capogruppo Brembo S.p.A. e dal Bilancio Consolidato 2015;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio Consolidato e la Relazione sulla Gestione;
- ha verificato che i Bilanci delle principali Società controllate sono stati assoggettati a controllo contabile da un revisore contabile;
- ha preso conoscenza della Relazione della Società di Revisione emessa in data 21 Marzo 2016 che presenta un giudizio senza rilievi.

Nel corso della globale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2014, emanati dalla International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai Regolamenti della Comunità Europea.

I dati comparativi al 31 dicembre 2014 sono stati espressi secondo gli stessi principi adottati per i saldi al 31 dicembre 2015.

Il Bilancio Consolidato che viene sottoposto all'esame della prossima Assemblea degli Azionisti, presenta le seguenti risultanze riepilogative, con valori espressi in migliaia di euro:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in migliaia di euro)

Attività non correnti	786.366
Attività correnti	798.182
Attività non correnti possedute per la rivendita e/o Gruppi in dismissione e/o attività operative cessate	-
Totale attivo	1.584.548
Patrimonio Netto e Passivo	
Patrimonio netto	687.547
Passività non correnti	274.804
Passività correnti	622.197
Passività non correnti possedute per la vendita e/o incluse in attività operative cessate	-
Patrimonio Netto e Passività	1.584.548

Conto Economico

(in migliaia di euro)

Margine operativo lordo	359.919
Margine operativo netto	251.282
Risultato prima delle imposte	243.499
Risultato netto prima degli interessi di terzi	185.805
Risultato netto di Gruppo	183.962

A nostro giudizio, il Bilancio Consolidato 2015 nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio Consolidato richiamate in precedenza.

Il Collegio Sindacale ritiene infine che la Relazione sulla Gestione del Gruppo sia corretta ed esaustiva e risulti coerente con il Bilancio Consolidato. A completamento della presente relazione, peraltro, Vi rimandiamo alla relazione predisposta dal Collegio con riferimento al Bilancio Separato di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015, nella quale sono riportate tutte le informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza e dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Stezzano, 21 Marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

f.to Dott.ssa Raffaella Pagani (*Presidente*)
f.to Dott.ssa Milena Motta (*Sindaco Effettivo*)
f.to Prof. Sergio Pivato (*Sindaco Effettivo*)



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Papa Giovanni XXIII, 48
24121 Bergamo

Tel: +39 035 3592111
Fax: +39 035 3592250
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDEPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Brembo S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Brembo, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrate.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
data Legale: Via Re, 22 - 20133 Milano
Capitale Sociale € 1.400.000,00 i.v.
Iscritta alla T.O. nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero d'iscrizione 00434000584 - Iscrizio R.E.A. 259904
P.IVA 00091230003
Infratta all'Art. 180 del Codice Penale, art. 10, T0455 Pubblicato sulla G.U. Subal. L3 - IV Serie Speciale del 31/12/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consulta al prospetto n. 2 Buletta n.12003 del 16/7/1997

A mezzo di Ernst & Young Global Limited



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

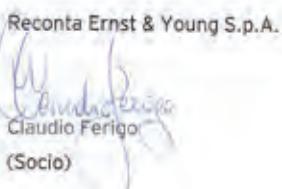
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Brembo S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2015.

Bergamo, 21 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Claudio Ferigo
(Socio)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

3 marzo 2016

Alberto Bombassei
Presidente

BREMBO S.p.A. Sede legale

Via Brembo, 25
24035 CURNO
Bergamo (Italy)

Sede amministrativa e uffici

Via Europa, 2
24040 STEZZANO
Bergamo (Italy)

Tel. +39 035 605 1111
Fax +39 035 605 2300
Cap. Soc. € 34.727.014
Export M BG 020000

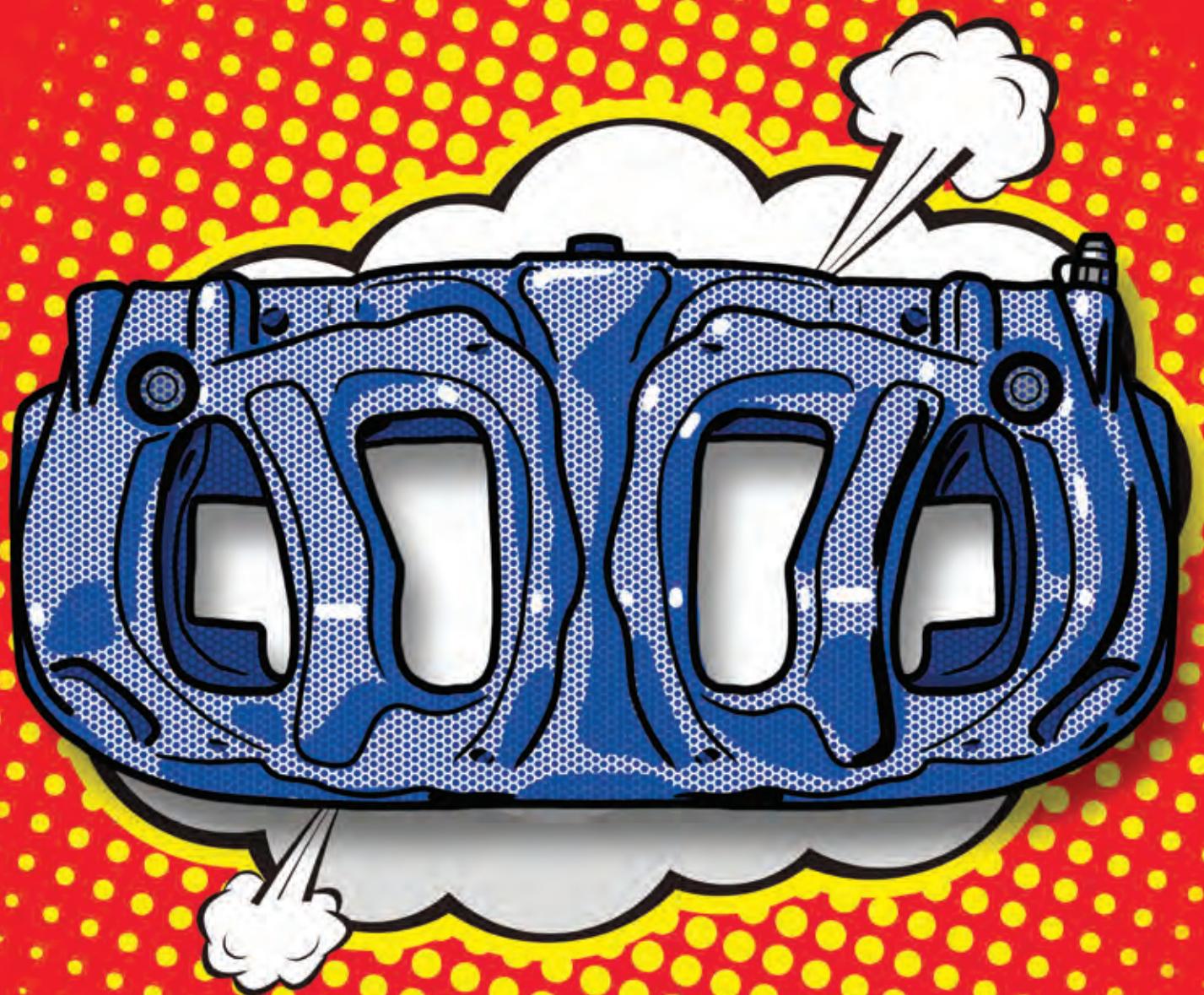
Matteo Tiraboschi
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

R.E.A. 134687
Registro Imprese BG
Codice Fiscale e Partita IVA
n° 00722620103

Pinza freno auto Brembo B-M8, ispirata a Roy Lichtenstein, Pop Art.

Illustrazione di Fabrizio Spadini

La tecnologia 4D ha consentito a Brembo di progettare un design completamente diverso rispetto a quanto proposto solitamente per questa tipologia di pinze.





Opera ispirata a Mario Sironi, Novecento Italiano.
Illustrazione di Fabrizio Spadini.

A painting of a red boat on a green sea with a blue sky.

Bilancio **separato**
dell'esercizio **2015**

PROSPETTI CONTABILI DI BREMBO S.P.A.

AL 31 DICEMBRE 2015

Situazione patrimoniale-finanziaria di Brembo S.p.A.

ATTIVO

(in euro)	Note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	121.970.397		119.933.069		2.037.328
Costi di sviluppo	2	39.614.818		38.203.645		1.411.173
Altre attività immateriali	2	11.911.779		11.190.906		720.873
Partecipazioni	3	253.911.063		261.790.170		(7.879.107)
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	10.517.429	9.781.017	543.499	162.485	9.973.930
Crediti e altre attività non correnti	5	178.783		178.783		0
Imposte anticipate	6	13.401.652		9.550.204		3.851.448
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		451.505.921		441.390.276		10.115.645
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	100.359.043		95.462.717		4.896.326
Crediti commerciali	8	155.475.372	45.405.823	136.009.230	39.777.548	19.466.142
Altri crediti e attività correnti	9	14.313.249		12.637.670		1.675.579
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	35.145.757	34.634.097	29.713.382	29.162.420	5.432.375
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	57.263.150	12.743.804	103.428.754	19.052.689	(46.165.604)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		362.556.571		377.251.753		(14.695.182)
TOTALE ATTIVO		814.062.492		818.642.029		(4.579.537)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in euro)	Note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	12	34.727.914		34.727.914		0
Altre riserve	12	130.670.191		119.266.728		11.403.463
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	40.751.626		34.657.526		6.094.100
Risultato netto	12	103.312.837		68.824.318		34.488.519
TOTALE PATRIMONIO NETTO		309.462.568		257.476.486		51.986.082
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	167.264.097	1.795.762	193.648.696	14.212.434	(26.384.599)
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	1.452.383		26.755.229	24.000.000	(25.302.846)
Altre passività non correnti	14	119.956		12.657.742	4.944.925	(12.537.786)
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	5.804.993		4.934.583		870.410
Fondi per benefici ai dipendenti	16	20.048.037	45.775	21.709.766	45.212	(1.661.729)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		194.689.466		259.706.016		(65.016.550)
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	43.172.228	12.378.280	60.227.361	19.813.116	(17.055.133)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	45.472.010	44.834.103	65.428.845	61.520.432	(19.956.835)
Debiti commerciali	17	144.270.442	17.157.978	121.645.741	17.395.877	22.624.701
Debiti tributari	18	6.822.538		7.810.446		(987.908)
Fondi per rischi e oneri correnti	15	2.830.000		645.000		2.185.000
Altre passività correnti	19	67.343.240	11.675.668	45.702.134	2.064.499	21.641.106
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		309.910.458		301.459.527		8.450.931
TOTALE PASSIVO		504.599.924		561.165.543		(56.565.619)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		814.062.492		818.642.029		(4.579.537)

Conto economico di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2015	di cui con parti correlate	31.12.2014	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	780.801.597	105.095.348	713.356.511	96.250.803	67.445.086
Altri ricavi e proventi	21	32.983.575	27.236.184	26.904.277	20.907.932	6.079.298
Costi per progetti interni capitalizzati	22	11.325.565		9.600.541		1.725.024
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(356.716.036)	(88.901.752)	(336.148.309)	(86.927.763)	(20.567.727)
Altri costi operativi	24	(156.520.325)	(14.912.265)	(138.487.199)	(12.001.386)	(18.033.126)
Costi per il personale	25	(199.718.431)	(5.583.567)	(189.394.081)	(6.149.302)	(10.324.350)
MARGINE OPERATIVO LORDO		112.155.945		85.831.740		26.324.205
Ammortamenti e svalutazioni	26	(34.858.836)		(37.118.770)		2.259.934
MARGINE OPERATIVO NETTO		77.297.109		48.712.970		28.584.139
Proventi finanziari	27	7.558.222		6.913.230		644.992
Oneri finanziari	27	(11.325.464)		(13.243.075)		1.917.611
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(3.767.242)	(441.901)	(6.329.845)	(510.797)	2.562.603
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	54.507.855	71.378.612	43.438.622	53.620.590	11.069.233
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		128.037.722		85.821.747		42.215.975
Imposte	29	(24.724.885)		(16.997.429)		(7.727.456)
RISULTATO NETTO		103.312.837		68.824.318		34.488.519

Conto economico complessivo di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
RISULTATO NETTO		103.312.837	68.824.318	34.488.519
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:				
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	12	1.122.146	(2.530.845)	3.652.991
Effetto fiscale	12	(468.116)	695.982	(1.164.098)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo		654.030	(1.834.863)	2.488.893
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:				
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	12	67.829	91.623	(23.794)
Effetto fiscale	12	(18.653)	(25.196)	6.543
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo		49.176	66.427	(17.251)
RISULTATO COMPLESSIVO		104.016.043	67.055.882	36.960.161

Rendiconto finanziario di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2015	31.12.2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	11	95.524.769	53.020.668
Risultato prima delle imposte		128.037.722	85.821.747
Ammortamenti/Svalutazioni		34.858.836	37.118.770
Plusvalenze/Minusvalenze		(330.792)	(180.012)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni		16.872.757	10.181.968
Componente finanziaria dei fondi relativi a debiti per il personale		381.460	684.204
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi		5.451.090	6.531.405
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale		185.271.073	140.158.082
Imposte correnti pagate		(32.418.686)	(15.794.524)
Utilizzi dei fondi relativi al personale		(921.043)	(1.545.069)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>			
rimanenze		(6.399.578)	2.501.650
attività finanziarie		(2.100)	0
crediti verso clienti e società del Gruppo		(20.325.045)	(16.410.103)
crediti verso altri e altre attività		692.096	1.590.039
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>			
debiti verso fornitori e società del Gruppo		22.624.701	(7.778.305)
debiti verso altri e altre passività		9.407.012	11.365.645
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa		157.928.430	114.087.415

(in euro)	Note	31.12.2015	31.12.2014
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>			
immateriali		(17.324.951)	(14.958.199)
materiali		(22.178.697)	(24.428.393)
finanziarie (partecipazioni)		(9.703.882)	(24.192.764)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni immateriali e materiali		772.704	2.726.625
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di partecipazioni		500.233	0
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento		(47.934.593)	(60.852.731)
Dividendi pagati nel periodo		(52.029.960)	(32.518.725)
Finanziamenti verso società del Gruppo e posizioni verso gli aderenti al sistema di tesoreria accentrativa		(55.776.768)	(9.012.498)
Variazione valutazione fair value strumenti derivati		(684.214)	155.529
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori		130.002.439	103.152.062
Rimborso di mutui e altre passività a lungo termine		(186.389.225)	(72.506.951)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento		(164.877.728)	(10.730.583)
Flusso monetario complessivo		(54.883.891)	42.504.101
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	11	40.640.878	95.524.769

Variazioni di patrimonio netto di Brembo S.p.A.

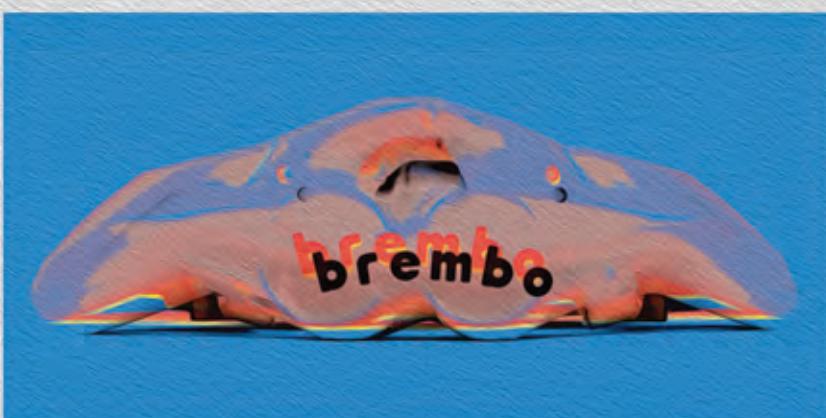
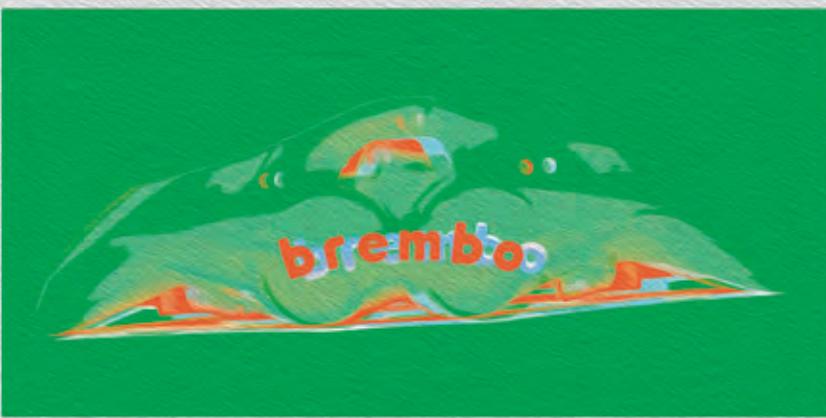
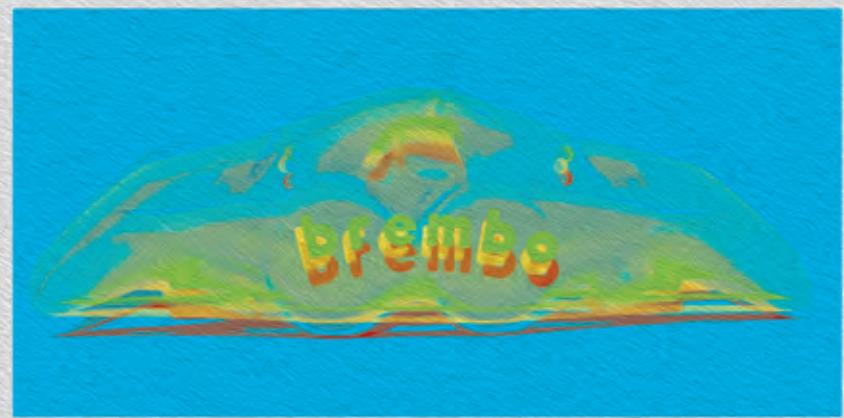
(in euro)	Capitale Sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Risultato di periodo	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2014	34.727.914	119.200.301	27.619.779	41.391.335	222.939.329
Destinazione risultato esercizio precedente			8.872.610	(8.872.610)	0
Pagamento dividendi				(32.518.725)	(32.518.725)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>					
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato			(1.834.863)		(1.834.863)
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)		66.427			66.427
Risultato netto			68.824.318		68.824.318
Saldo al 1° gennaio 2015	34.727.914	119.266.728	34.657.526	68.824.318	257.476.486
Destinazione risultato esercizio precedente		357.168	16.437.190	(16.794.358)	0
Pagamento dividendi				(52.029.960)	(52.029.960)
Riclassifiche (**)		10.997.119	(10.997.119)		0
Arrotondamenti			(1)		(1)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>					
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato			654.030		654.030
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)		49.176			49.176
Risultato netto			103.312.837		103.312.837
Saldo al 31 dicembre 2015	34.727.914	130.670.191	40.751.626	103.312.837	309.462.568

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

(**) vincolo di parte degli utili portati a nuovo nella Riserva azioni proprie a seguito delibera Assemblea del 23 aprile 2015 per acquisto ulteriori azioni proprie.

Pinza freno auto Brembo B-M4, ispirata a Andy Warhol, Pop Art.
Elaborazione grafica di Simona Bonora

Con il loro design esclusivo e innovativo, la pinza B-M4, insieme alla B-M8, sono le prime di una nuova famiglia di pinze che distingueranno i nuovi kit Brembo High Performance sul mercato.



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2015

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, Brembo S.p.A. svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

Attualmente la produzione di Brembo S.p.A. è svolta in Italia negli stabilimenti di Curno, Mapello e Stezzano, dove sono situati anche gli uffici centrali di Gruppo.

Forma e contenuto del bilancio separato

Introduzione

Il Bilancio separato di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2015 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2015, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il bilancio comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e le presenti Note illustrate, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

Il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 di Brembo S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi il 3 marzo 2016. Il Bilancio d'esercizio è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, che ha il potere di apportare le modifiche.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio separato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio della società è presentato in euro, tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, e fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Relativamente alla presentazione del bilancio, la società ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le pas-

sività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;

- per il Conto economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il prospetto del Conto economico complessivo, è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio, in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime, e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la recuperabilità delle attività fiscali differite, le riduzioni di valore di attività non finanziarie, i benefici ai dipendenti e la valutazione circa la probabilità di realizzazione e gli impegni per leasing operativi. Altre stime utilizzate afferiscono agli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, alla vita utile di alcune attività ed alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

In particolare si evidenziano i seguenti elementi:

- Costi di sviluppo: la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 2 delle presenti Note illustrate.
- Imposte: le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta pertanto un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l'ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati.
- Riduzioni di valore di attività non finanziarie: una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse

unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte alla nota 2 delle presenti Note illustrate.

- Piani a benefici definiti: il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici medici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 16 delle presenti Note illustrate.

Variazioni di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 ed omologati dall'Unione Europea.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2015:

IFRIC 21 Tributi

L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione non ha avuto impatti sul bilancio.

Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: employee contribution

La modifica allo IAS 19 chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni da parte dei dipendenti a piani a benefici definiti è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come riduzione del costo del servizio nel periodo in cui è prestato, anziché allocare le contribuzioni sui periodi di servizio. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto effetti sul bilancio.

Piano annuale di miglioramento 2010 – 2012

Questi miglioramenti comprendono:

- IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
- IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
- IFRS 8 - Settori operativi
- IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 - Attività immateriali
- IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

Le modifiche all'IFRS 2, IFRS 3, IAS 16, IAS 38 e IAS 24 non sono applicabili alla Società.

Piano annuale di miglioramento 2011– 2013

Questi miglioramenti comprendono:

- IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
- IFRS 13 - Valutazione del fair value
- IAS 40 - Investimenti immobiliari

Le modifiche all'IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40 non sono applicabili alla Società.

Nella tabella di seguito rappresentata sono infine indicate le altre modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati dall'Unione Europea alla data di preparazione del presente bilancio:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
IFRS 9 Financial Instruments	NO	1 gennaio 2018
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	NO	1 gennaio 2016
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	NO	1 gennaio 2018
IFRS 16 Leases	NO	1 gennaio 2019
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Applying the consolidation exception (issued in December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued in September 2014)	NO	non definita
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative (issued on 18 December 2014)	SI	1 gennaio 2016
Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle (issued on September 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements (issued in August 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants (issued in June 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (issued in May 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (issued in May 2014)	SI	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 12: Recognition of deferred tax assets for unrealized Losses (issued in January 2016)	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative (issued in January 2016)	NO	1 gennaio 2017

La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi ma non ancora in vigore.

Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazione di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza della società del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39, deve essere rilevata nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla società. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni sono oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, la società valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespote di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione, che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato, sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene, inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10-35 anni
Impianti e macchinari	5-10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5-10 anni
Altri beni	4-10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali la società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute. I contratti di leasing, nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà, sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo, e altre attività immateriali

La società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla società, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se la società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, in modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni immateriali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 - 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 - 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 - 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Perdita di valore delle attività non finanziarie ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flow ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale a Conto economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione

è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel Conto economico d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti". Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

Garanzie sui prodotti

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali, obiettive e tra loro compatibili, su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività, al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel Conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al Conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e crediti (categoria maggiormente rilevante per la società) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo,

dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel Conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel Conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel Conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e:

- (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure
- (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per la società) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel Conto economico.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di un perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte della società, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore,

a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene rilevata quale componente del Conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a Conto economico.

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;

- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di attrezzature ai clienti può avvenire con le seguenti modalità:

- a riconoscimento dell'importo integrale in un'unica soluzione al momento del trasferimento dei rischi e benefici dell'attrezzatura, nel caso in cui lo stesso sia valuto come contratto separato rispetto alla successiva fornitura;
- b riconoscimento dell'importo attraverso un incremento del prezzo di vendita dei prodotti realizzati con l'attrezzatura, su un arco temporale variabile in relazione al numero dei prodotti venduti, nel caso in cui lo stesso sia valuto come contratto da combinare rispetto alla successiva fornitura ("multiple element")

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove la società opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio netto sono imputate direttamente a Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Gestione dei Rischi Finanziari

Brembo S.p.A. è esposta al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio si riferisce a strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare debiti verso banche, mutui, leasing, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo S.p.A. è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo S.p.A. è esposta al rischio della loro fluttuazione.

Brembo S.p.A. stipula contratti di finanziamento a tasso fisso al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili.

Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2015. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 634 migliaia (€ 1.222 migliaia al 31 dicembre 2014), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio settimanale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Rischio di tasso di cambio

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo S.p.A. è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo S.p.A. cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

La copertura di eventuali posizioni nette in valuta non viene posta in essere in via sistematica. In particolare si interviene se i flussi netti da coprire sono rilevanti e quindi giustificano l'eventuale copertura finanziaria; vengono inoltre effettuate valutazioni sull'andamento storico e previsionale dei cambi oggetto di osservazione.

La Società ha le seguenti esposizioni valutarie: €/Usd, €/Sek, €/Pln, €/Jpy, €/Gbp, €/Cny, €/Inr, €/Czk, €/Chf, €/Aud.

È stata eseguita un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2014 e 2015, è stata applicata ai cambi medi del 2014 e 2015 una variazione percentuale calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimerne la relativa volatilità.

(in migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/USD	2,59%	(55,1)	58,0	3,96%	(265,3)	287,2
EUR/SEK	1,11%	(0,7)	0,7	1,95%	(4,2)	4,3
EUR/PLN	1,96%	(2,3)	2,4	0,79%	0,3	(0,3)
EUR/JPY	2,39%	4,3	(4,6)	2,29%	29,5	(30,9)
EUR/GBP	2,45%	4,2	(4,4)	2,12%	4,9	(5,1)
EUR/CNY	2,74%	(61,9)	65,4	4,26%	(21,3)	23,1
EUR/INR	3,16%	(0,5)	0,6	3,50%	0,3	(0,4)
EUR/CZK	1,00%	2,0	(2,0)	0,49%	0,1	(0,1)
EUR/CHF	3,20%	13,4	(14,3)	0,70%	(0,2)	0,2
EUR/AUD	4,26%	0,1	(0,2)	N.A.	N.A.	N.A.

Rischio di commodities

La Società è esposta alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2015, così come nel corso del 2014, non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo S.p.A.

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione della società in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti finanziari, commerciali, altri debiti e strumenti derivati.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2015 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	16.622	16.622	16.622	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	193.814	205.211	29.890	145.100	30.221
Debiti verso altri finanziatori	2.090	2.275	571	1.704	0
Debiti commerciali e altri debiti	150.674	150.674	150.674	0	0
Altri debiti finanziari	44.834	44.834	44.834	0	0
Totali	408.034	419.616	242.591	146.804	30.221

Alcuni contratti di finanziamento di Brembo S.p.A. richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo a livello consolidato di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenants con relativa soglia da non superare:

- Debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo $\leq 3,5$
- Debiti finanziari netti/Patrimonio netto $\leq 1,7$.

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre ed al 31 dicembre 2015 tali quozienti risultano ampiamente rispettati.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre che il cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo S.p.A. di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2015, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 92,07% (2014: 96,67%) del totale (totale linee di credito a disposizione € 210 milioni - nel 2014: € 237 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per Brembo S.p.A. è principalmente legato ai crediti commerciali.

Le controparti con le quali Brembo S.p.A. ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Brembo S.p.A. in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informatica sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

- la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività della Società:

	31.12.2015			31.12.2014		
(in migliaia di euro)	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value						
Contratti a termine in valuta					313	
Interest rate swap					(68)	
Derivato incorporato		864				(134)
Totale Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value	0	0	864	0	245	(134)
Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value						
Debiti verso banche correnti e non correnti			(196.074)		(234.168)	
Altre passività finanziarie correnti e non correnti			(2.090)		(36.227)	
Totale Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value	0	(198.164)	0	0	(270.395)	0

La movimentazione intervenuta nel livello 3 della gerarchia nel corso dell'esercizio è:

(in migliaia di euro)	31.12.2015
Saldo iniziale	(134)
Movimenti a Conto economico	998
Saldo finale	864

- una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria della Società e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile 31.12.2015	Valore contabile 31.12.2014	Fair value 31.12.2015	Fair value 31.12.2014
Attività finanziarie disponibili per la rivendita				
	307	97	307	97
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	44.492	29.400	44.492	29.400
Crediti commerciali	155.475	136.009	155.475	136.009
Finanziamenti e crediti	7.028	7.381	7.028	7.381
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	57.263	103.429	57.263	103.429
Debiti verso banche correnti e non correnti	(210.436)	(253.876)	(217.565)	(267.406)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(46.924)	(91.536)	(46.924)	(93.056)
Debiti commerciali	(144.270)	(121.646)	(144.270)	(121.646)
Altre passività correnti	(67.343)	(45.702)	(67.343)	(45.702)
Altre passività non correnti	(120)	(12.658)	(120)	(12.658)
Derivati	864	111	864	111
Totale	(203.664)	(248.991)	(210.793)	(264.041)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito.

Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati valutati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;
- il fair value dei derivati è stato determinato sulla base delle tecniche di valutazione che prendono a suggerimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.



Illustrazione di Luca Savorani.



Impianto frenante Brembo F1

ispirato a
Juan Gris
Cubismo

Questo impianto è composto da un disco in carbonio e pinza freno a sei pistoni. Studi sinergici fra ingegneri Brembo e team di F1 hanno permesso un'estremizzazione nel disegno dei fori di ventilazione, con un evidente aumento dello smaltimento termico.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	19.519	68.912	234.399	118.040	20.509	1.707	463.086
Fondo ammortamento	0	(31.471)	(189.177)	(107.090)	(17.765)	0	(345.503)
Consistenza al 1° gennaio 2014	19.519	37.441	45.222	10.950	2.744	1.707	117.583
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	26	1.417	129	52	(1.703)	(79)
Acquisizioni	145	914	13.894	6.381	1.365	1.729	24.428
Alienazioni Costo storico	0	(3)	(7.383)	(1.046)	(171)	0	(8.603)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	0	6.055	915	170	0	7.140
Ammortamenti	0	(2.431)	(11.983)	(5.151)	(971)	0	(20.536)
Totale variazioni	145	(1.494)	2.000	1.228	445	26	2.350
Costo storico	19.664	69.849	242.327	123.504	21.755	1.733	478.832
Fondo ammortamento	0	(33.902)	(195.105)	(111.326)	(18.566)	0	(358.899)
Consistenza al 1° gennaio 2015	19.664	35.947	47.222	12.178	3.189	1.733	119.933
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	42	1.041	486	78	(1.687)	(40)
Acquisizioni	104	996	10.464	8.128	984	1.503	22.179
Alienazioni Costo storico	0	(14)	(9.488)	(835)	(1.435)	0	(11.772)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	13	9.222	756	1.365	0	11.356
Ammortamenti	0	(2.447)	(10.510)	(5.796)	(933)	0	(19.686)
Totale variazioni	104	(1.410)	729	2.739	59	(184)	2.037
Costo storico	19.768	70.873	244.344	131.283	21.382	1.549	489.199
Fondo ammortamento	0	(36.336)	(196.393)	(116.366)	(18.134)	0	(367.229)
Consistenza al 31 dicembre 2015	19.768	34.537	47.951	14.917	3.248	1.549	121.970

Nel corso del 2015 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 22.179 migliaia, che hanno riguardato, in particolare, operazioni finalizzate principalmente all'acquisto di macchinari e alla realizzazione di attrezzature destinate al mantenimento degli impianti produttivi.

I decrementi netti per alienazioni, pari a € 416 migliaia hanno principalmente riguardato la cessione di impianti

e macchinari. Le plusvalenze complessivamente realizzate sono pari a € 372 migliaia, mentre le minusvalenze ammontano a € 41 migliaia.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 19.686 migliaia, in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente a causa del livello di investimenti degli ultimi esercizi (2014: € 20.536 migliaia).

La società non detiene beni in leasing finanziario, in quanto tutti i contratti di leasing sono stati riscattati nel corso dell'anno. Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario ammontava al 31 dicembre 2014 a complessivi € 11.248 migliaia.

(in migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	0	19.768	11	19.653
Fabbricati	0	34.537	9.858	26.089
Impianti e macchinari	0	47.951	1.379	45.843
Attrezzature industriali e commerciali	0	14.917	0	12.178
Altri beni	0	3.248	0	3.189
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	1.549	0	1.733
Totali	0	121.970	11.248	108.685

Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 72/83, n. 413/91, n. 342/00 e n.350/03 nonché dell'allocazione del disavanzo di fusione ex. Art. 2501 Codice Civile è fornito nell'Allegato 3.

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
	A	B	(A+B)		
Costo storico	99.438	25.999	59.543	85.542	184.980
Fondo ammortamento	(58.185)	(22.551)	(51.261)	(73.812)	(131.997)
Fondo svalutazione	(388)	(505)	0	(505)	(893)
Consistenza al 1° gennaio 2014	40.865	2.943	8.282	11.225	52.090
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	0	14	14	14
Acquisizioni	9.601	940	4.417	5.357	14.958
Alienazioni Costo storico	(1.075)	(10)	(3)	(13)	(1.088)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	2	2	4	4
Ammortamenti	(9.929)	(1.205)	(4.192)	(5.397)	(15.326)
Perdita di valore	(1.258)	1	0	1	(1.257)
Totale Variazioni	(2.661)	(272)	238	(34)	(2.695)
Costo storico	106.706	26.929	63.971	90.900	197.606
Fondo ammortamento	(68.114)	(23.754)	(55.451)	(79.205)	(147.319)
Fondo svalutazione	(388)	(504)	0	(504)	(892)
Consistenza al 1° gennaio 2015	38.204	2.671	8.520	11.191	49.395
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	0	6	6	6
Acquisizioni	11.326	965	5.034	5.999	17.325
Alienazioni Costo storico	0	(41)	(5.862)	(5.903)	(5.903)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	15	5.862	5.877	5.877
Ammortamenti	(9.011)	(1.026)	(4.233)	(5.259)	(14.270)
Perdita di valore	(904)	1	0	1	(903)
Totale Variazioni	1.411	(86)	807	721	2.132
Costo storico	117.128	27.854	63.149	91.003	208.131
Fondo ammortamento	(77.125)	(24.765)	(53.822)	(78.587)	(155.712)
Fondo svalutazione	(388)	(504)	0	(504)	(892)
Consistenza al 31 dicembre 2015	39.615	2.585	9.327	11.912	51.527

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia per costi interni che esterni, per un importo originario di € 117.128 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2015 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte in esercizi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo. Sono stati registrati ammortamenti relativi alle commesse di sviluppo per prodotti in produzione pari a € 9.011 migliaia.

Il valore lordo dei costi include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 18.086 migliaia.

L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nel corso dell'esercizio è pari a € 11.326 migliaia.

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 904 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti e imputabili a progetti che per volontà del cliente o di Brembo S.p.A. non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Altre attività immateriali

La voce "Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno" s'incrementa per € 965 migliaia, sostenuti per l'acquisto di nuovi brevetti, di domande di deposito di brevetti nuovi o per il deposito in altri paesi di brevetti già esistenti oltre che per l'acquisto di diritti.

L'incremento nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è principalmente imputabile ai costi sostenuti per l'implementazione dell'ERP.

3. Partecipazioni

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti intervenuti nella voce "Partecipazioni", distinti tra imprese controllate, imprese collegate e joint venture:

(in migliaia di euro)

IMPRESE CONTROLLATE	31.12.2014	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/ Svalutazioni	31.12.2015
Ap Racing Ltd.	30.720	–	–	–	30.720
Brembo Argentina S.A.	5.401	2.200	–	(1.773)	5.828
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	17.364	–	–	–	17.364
Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.	12.210	–	–	–	12.210
Brembo Czech S.r.o.	31.221	–	–	–	31.221
Brembo Deutschland GmbH	24	–	–	–	24
Brembo Do Brasil Ltda.	10.717	2.758	–	(13.475)	–
Brembo Japan Co. Ltd.	79	–	–	–	79
Brembo Mexico S.A. de C.V.	12.579	–	–	–	12.579
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	28.219	4.536	–	–	32.755
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	35.500	–	–	–	35.500
Brembo North America Inc.	24.367	–	–	–	24.367
Brembo Poland Spolka Zo.o.	17.903	–	–	–	17.903
Brembo Russia Llc	26	–	–	–	26
Brembo Scandinavia A.B.	557	–	–	–	557
Corporacion Upwards 98 S.A.	4.648	–	–	–	4.648
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	3.252	–	–	–	3.252
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	135	–	–	–	135
Sabelt S.p.A.	2.125	–	(2.125)	–	–
Totale	237.047	9.494	(2.125)	(15.248)	229.168

(in migliaia di euro)

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE	31.12.2014	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/ Svalutazioni	31.12.2015
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	24.243	–	–	–	24.243
Petroceramics S.p.A.	500	–	–	–	500
Totale	24.743	–	–	–	24.743

Nel corso del 2015 sono stati effettuati aumenti di capitale per € 2.758 migliaia in Brembo do Brasil Ltda, € 4.536 migliaia in Brembo Nanjing Brake Systems Co.Ltd. e € 2.200 migliaia in Brembo Argentina S.A., al fine di dotare le società dei mezzi necessari per il loro funzionamento.

Per effetto del versamento in Brembo Argentina S.A. la percentuale di possesso nella stessa è salita al 98,62%, il restante 1,38% è detenuto da Brembo do Brasil Ltda.

In data 12 giugno 2015, con efficacia retroattiva dal 1° giugno 2015, è stato firmato un accordo con gli azionisti di minoranza per la cessione della partecipazione in Sabelt S.p.A. generando una minusvalenza di € 1.625 migliaia.

Le partecipazioni sono state oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment.

Per le altre partecipazioni in imprese controllate, jv e imprese collegate, le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2016-2018 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono extrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio/lungo termine stabile dell'1-1,5%. Il tasso di sconto utilizzato è pari all'6,9% (WACC) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi dell'attività in oggetto. Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Dai risultati degli impairment test si è resa necessaria la svalutazione della partecipazione in Brembo Argentina S.A. per € 1.773 migliaia e in Brembo Do Brasil Ltda per € 13.475 migliaia.

Nell'ipotesi di variazione del WACC da 6,9% a 7,4% o del tasso di crescita da 1% a 0,5% (oppure da 1,5% a 1%), la partecipazione in Brembo Argentina S.A. sarebbe stata svalutata rispettivamente di ulteriori € 756 migliaia e di € 628 migliaia; mentre la partecipazione in Brembo do Brasil Ltda. si sarebbe svalutata rispettivamente di ulteriori € 1.812 migliaia e di € 1.475 migliaia.

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione delle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2015 è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Partecipazioni in altre imprese	307	97
Crediti verso controllanti/collegate/controllate/consociate	9.781	163
Strumenti derivati	417	273
Altro	12	10
Totale	10.517	543

Nell'esercizio 2015 è stata acquisita una nuova partecipazione nella società E-NOVIA per un importo pari a € 210 migliaia.

Nella voce vi è compreso inoltre il credito derivante dal finanziamento concesso a Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, per € 9.000 migliaia di nominale, e garantito dalla controllante di quest'ultima (Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A.) con una fidejussione a prima richiesta che prevede, tra l'altro, un impegno di pagamento diretto a nostro favore fino al 70% dell'importo dovuto da Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione. Il finanziamento è scaduto e, al fine di non pregiudicare le nostre ragioni nelle more di un possibile rinnovo del finanziamento per il quale sono tuttora in corso trattative, Brembo S.p.A. ha agito in via monitoria nei confronti di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione e della garante Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A. Pur includendolo tra le "Attività non correnti", si ritiene di mantenere l'iscrizione del credito in bilancio per il suo valore nominale (oltre interessi) in quanto non vi sono elementi che ostino al suo completo recupero; nell'esercizio precedente il finanziamento era esposto tra i crediti finanziari a breve.

5. Crediti e altre attività non correnti

Di seguito la composizione della voce:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti tributari	145	145
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	179	179

Si tratta principalmente di crediti tributari chiesti a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Al 31 dicembre 2015 il saldo delle imposte anticipate include il valore delle attività per imposte anticipate al netto delle imposte differite. Di seguito si riporta la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Imposte anticipate	16.409	14.270
Imposte differite	(3.007)	(4.720)
Totale	13.402	9.550

La tabella sottostante riporta la movimentazione nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Saldo iniziale	9.550	3.046
Accantonamento imposte differite	(92)	(180)
Accantonamento imposte anticipate	6.082	6.036
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(1.055)	(23)
Variazione aliquota	(597)	0
Altri movimenti	(486)	671
Totale	13.402	9.550

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente per differenze temporanee su ammortamenti anticipati, su plusvalenze a tassazione differita, su altri elementi di costo e di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e su altre differenze per applicazione dei principi contabili internazionali.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Attivo		Passivo		Netto	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	0	0	1.641	3.007	(1.641)	(3.007)
Costi di sviluppo	0	0	0	94	0	(94)
Crediti verso clienti e verso società del Gruppo	108	80	141	179	(33)	(99)
Rimanenze	6.194	6.308	0	0	6.194	6.308
Altre passività finanziarie	527	644	0	0	527	644
Fondi per rischi e oneri	2.431	1.623	0	0	2.431	1.623
Fondi relativi al personale	7.102	5.484	1.225	1.440	5.877	4.044
Altre passività	8	74	0	0	8	74
Altro	39	57	0	0	39	57
Totale	16.409	14.270	3.007	4.720	13.402	9.550

7. Rimanenze

Le rimanenze nette di magazzino, esposte in bilancio al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Materie prime	27.078	28.869
Prodotti in corso di lavorazione	26.421	21.395
Prodotti finiti	42.540	41.294
Merci in viaggio	4.320	3.905
Totale	100.359	95.463

L'aumento delle rimanenze rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla crescita del fatturato.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino, pari al 31 dicembre 2015 a € 21.592 migliaia, è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizi/Rilasci	31.12.2015
Fondo svalutazione magazzino	20.089	5.143	(3.640)	21.592

Il fondo obsolescenza magazzino è determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2015 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il periodo precedente, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clienti	111.207	97.339
Crediti verso controllate	42.192	36.575
Crediti verso collegate e joint venture	2.076	2.095
Totale	155.475	136.009

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la società ha un portafoglio clienti ben diversificato con elevato standing creditizio.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2015
Fondo svalutazione crediti	1.654	1.132	(273)	2.513

La massima esposizione al rischio di credito per Brembo S.p.A. è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo S.p.A. sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati (con esclusione delle note credito da emettere a clienti terzi per € 17.887 migliaia e al netto di fatture da emettere a società controllate, collegate e joint venture per € 6.803 migliaia). Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati i clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Clienti quotati	112.239	104.562
Clienti non quotati	56.833	43.878
Totale	169.072	148.440

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce il seguente dettaglio per fasce di anzianità.

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Svalutazione 2015	31.12.2014	Svalutazione 2014
Corrente	102.963	0	98.525	0
Scaduto fino a 30 gg	960	0	508	0
Scaduto da 30 a 60 gg	2.911	0	1.808	0
Scaduto da più di 60 gg	5.405	348	3.721	437
Totale	112.239	348	104.562	437
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	7,95%		5,36%	
Totale scaduto e non svalutato	8.928		5.600	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Svalutazione 2015	31.12.2014	Svalutazione 2014
Corrente	53.195	9	40.731	0
Scaduto fino a 30 gg	90	0	552	0
Scaduto da 30 a 60 gg	1.082	166	908	0
Scaduto da più di 60 gg	2.466	1.990	1.687	1.217
Totale	56.833	2.165	43.878	1.217
<i>% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione</i>	<i>2,61%</i>		<i>4,40%</i>	
Totale scaduto e non svalutato	1.482		1.930	

Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito, quindi non si ravvedono rischi di recuperabilità.

Per quanto attiene la quota dei crediti scaduti non svalutati, relativa ai clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata o in rientro nei primi mesi dell'anno 2016.

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti tributari	7.319	5.291
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	3.924	4.671
Altri crediti	3.070	2.676
Totale	14.313	12.638

La variazione dei crediti tributari al netto dei debiti tributari (nota 18) è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Saldo Iniziale	(2.519)	4.450
Imposte correnti	(29.231)	(22.887)
Imposte correnti - anni precedenti	168	57
Pagamenti	32.419	15.795
Altri movimenti	(341)	66
Saldo Finale	496	(2.519)

Tra i crediti tributari è compreso anche il credito rilevato negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'indeducibilità ai fini IRAP sui costi del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 4.951 migliaia.

I crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito sono rappresentati principalmente da crediti IVA e da un credito chiesto a rimborso relativo ad anni precedenti.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso società controllate e collegate	34.634	29.162
Strumenti derivati	447	486
Depositi cauzionali	65	65
Totale	35.146	29.713

Il credito incluso al 31 dicembre 2014 nella voce “Crediti verso società controllate e collegate”, derivante dal finanziamento concesso da Brembo S.p.A. a Innova Tecnologie S.r.l., per € 9.000 migliaia di nominale (oltre interessi), è stato riclassificato alla voce “Altre attività finanziarie” commentate alla nota 4 delle presenti Note illustrative, in quanto la società è stata posta in liquidazione nel corso del secondo semestre 2015.

La voce “Crediti verso società controllate e collegate” è costituita anche da prestiti a società controllate e collegate, oltre che da crediti nei confronti delle società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata, attivo dal 2008 che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader. Il saldo a credito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata al 31 dicembre 2015 è pari a € 18.287 migliaia. Le posizioni sono in euro e in usd.

Gli strumenti derivati si riferiscono a derivati incorporati in contratti commerciali con clienti a copertura del rischio cambio verso Usd e Jpy.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Depositi bancari e postali	57.200	103.361
Denaro e valori in cassa	63	68
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	57.263	103.429
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari (*)	(16.622)	(7.904)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel Rendiconto finanziario	40.641	95.525

* Si rimanda per il dettaglio alla nota 13.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

Si segnala che ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 5.439 migliaia (nel 2014 € 8.479 migliaia).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015 è pari a € 309.463 migliaia, in aumento di € 51.986 migliaia rispetto al 2014.

Relativamente alle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito prospetto di bilancio.

Il dettaglio dell'origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio Netto è riportato all'Allegato 4.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 31 dicembre 2015 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da € 0,52 nominali cadauna.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014:

(n. di azioni)	31.12.2015	31.12.2014
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.747.000)	(1.747.000)
Totale azioni in circolazione	65.037.450	65.037.450

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2015 non sono state acquistate né vendute azioni della società.

Altre riserve

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015 destinando l'utile dell'esercizio 2014, pari a € 68.824 migliaia come segue:

- agli azionisti un dividendo lordo ordinario di € 0,6 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie;
- agli azionisti, in occasione del ventesimo anniversario della quotazione in Borsa della società, un dividendo lordo straordinario di € 0,2 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie;
- alla riserva ex art. 6 comma 2 D.lgs. 38/2005 € 357 migliaia;
- riportato a nuovo il rimanente.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	16.622	0	16.622	7.904	0	7.904
– mutui	26.550	167.264	193.814	52.323	193.649	245.972
Totale	43.172	167.264	210.436	60.227	193.649	253.876
Debiti verso collegate e controllate	44.834	0	44.834	61.521	24.000	85.521
Debiti verso altri finanziatori	638	1.452	2.090	3.638	2.377	6.015
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	270	378	648
Totale	45.472	1.452	46.924	65.429	26.755	92.184

Nei "Debiti verso collegate e controllate" sono comprese le posizioni a debito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrativa, complessivamente pari a € 34.368 migliaia e per € 10.466 migliaia nei confronti di Brembo Beijing Brake Systems Co.Ltd.

Relativamente ai covenants e al rispetto dei relativi parametri previsti da alcuni contratti di finanziamento, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo sulla “Gestione dei rischi finanziari – rischio di liquidità”.

Nel corso del 2015 si è estinto il leasing finanziario in essere al 31.12.2014 per € 2.741 migliaia.

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi, relativi principalmente all'affitto dell'immobile sito in Stezzano ove Brembo S.p.A. ha sede, ad hardware e autovetture:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Meno di 1 anno	8.048	7.595
Tra 1 e 5 anni	20.478	19.111
Più di 5 anni	21.032	25.200
Totale	49.558	51.906

La struttura del debito (mutui e debiti verso altri finanziatori, escluse quindi le posizioni verso le società del Gruppo appartenenti al sistema di tesoreria accentrativa) per tasso d'interesse annuo è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro verso terzi	66.859	129.045	195.904	17.676	234.311	251.987
Euro verso società controllate	10.466	0	10.466	9.806	32.000	41.806
Totale	77.325	129.045	206.370	27.482	266.311	293.793

Il tasso medio variabile dell'indebitamento della società è pari a 1,64%, mentre quello fisso è pari a 1,61%.

Nel 2015 Brembo S.p.A. ha ottenuto i seguenti finanziamenti a medio lungo termine:

- finanziamento Mediobanca da 130 milioni che sostituisce i tre finanziamenti Mediobanca per pari importo totale in essere al 31 dicembre 2014;
- finanziamento agevolato Finlombarda MIUR pari a € 2.439,25 ultima tranches.

Brembo S.p.A. nel 2015 ha inoltre ottenuto i seguenti finanziamenti agevolati non ancora erogati al 31.12.2015: finanziamento agevolato connesso al progetto di ricerca “LIBRA Light BRAke” da parte del Ministero dello Sviluppo Economico; finanziamento agevolato per il progetto di R&S denominato “TIVANO - Tecnologie Innovative per Velivoli di Aviazione generale di Nuova generaziOne” da parte del MIUR.

Si segnala che, al 31 dicembre 2015, non sono presenti debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

Nel 2012 è stato stipulato un Interest Rate Swap, per il quale, ricorrendone i presupposti, trova applicazione l'hedge accounting (“cash flow hedge”). L'Interest Rate Swap si è estinto al 31.12.2015.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Valore Iniziale	(68)	(159)
Variazione di fair value	(3)	(38)
Rilasci riserva per regolazioni	71	129
Valore Finale	0	(68)

Al 31 dicembre 2015 il dettaglio dei debiti verso banche ed altri finanziatori è così composto:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2014	Importo al 31.12.2015	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo BNL (EUR 50 milioni)	50.000	(150)	(150)	0	(150)	0
Mutuo Centrobanca 3 (EUR 30 milioni)	30.000	4.283	0	0	0	0
Mutuo Creberg (EUR 50 milioni)	50.000	4.998	0	0	0	0
Mutuo Unicredit (EUR 10 milioni)	10.000	1.249	0	0	0	0
Mutuo UBI (EUR 25 milioni)	25.000	10.034	5.019	5.033	(14)	0
Mutuo Intesa San Paolo (EUR 30 milioni)	30.000	4.982	0	0	0	0
Mutuo Intesa San Paolo (EUR 50 milioni)	50.000	9.972	0	0	0	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 25 milioni)	25.000	15.602	9.367	6.263	3.104	0
Mutuo Mediobanca (EUR 35 milioni)	35.000	34.851	0	0	0	0
Mutuo UBI (EUR 30 milioni)	30.000	16.815	9.355	7.546	1.809	0
Mutuo Mediobanca (EUR 50 milioni)	50.000	49.698	0	0	0	0
Mutuo BEI R&D (EUR 55 milioni)	55.000	48.811	40.686	8.171	32.515	0
Mutuo Mediobanca (EUR 45 milioni)	45.000	44.827	0	0	0	0
Mutuo Mediobanca (EUR 130 milioni)	130.000	0	129.537	(463)	100.000	30.000
Totale debiti verso banche	615.000	245.972	193.814	26.550	137.264	30.000
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. Ministero Attività Produttive Legge 46/82 (Progetto CCM)	2.371	578	296	313	(17)	0
Prestito Finlombarda MIUR	275	253	229	76	153	0
Prestito MIUR BBW	2.443	1.875	1.565	249	1.316	0
Debito verso factor	N.A.	568	0	0	0	0
Debiti per leasing	20.788	2.741	0	0	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	25.877	6.015	2.090	638	1.452	0
Debiti verso società collegate/controllate:						
Debiti verso società appartenenti al sistema di tesoreria accentratata	N.A.	43.715	34.368	34.368	0	0
Debiti verso società controllate per finanziamenti intercompany	40.000	32.000	0	0	0	0
Altri debiti verso società controllate	8.774	9.806	10.466	10.466	0	0
Totale debiti verso società collegate/controllate	48.774	85.521	44.834	44.834	0	0
TOTALE	689.651	337.508	240.738	72.022	138.716	30.000

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 pari a € 164.951 migliaia e al 31 dicembre 2014 pari a € 212.918 migliaia in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

	31.12.2015	31.12.2014
(in migliaia di euro)		
A Cassa	63	68
B Altre disponibilità liquide	57.200	103.361
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	447	486
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	57.710	103.915
E Crediti finanziari correnti	34.699	29.227
F Debiti bancari correnti	16.622	7.904
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	26.550	52.323
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	45.472	65.429
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	88.644	125.656
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(3.765)	(7.486)
K Debiti bancari non correnti	167.264	193.649
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	1.452	26.755
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	168.716	220.404
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	164.951	212.918

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014
(in migliaia di euro)		
Debiti verso istituti previdenziali	28	2.177
Debiti verso dipendenti	92	7.972
Altri debiti	0	2.509
Totale	120	12.658

Nell'esercizio precedente, i debiti verso istituti previdenziali, i debiti verso dipendenti e la voce altri debiti si riferivano al piano di incentivazione triennale 2013-2015, riclassificato quest'anno nelle passività correnti, in quanto verrà pagato nel corso del 2016.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2015
(in migliaia di euro)				
Altri fondi per rischi e oneri	5.580	4.499	(1.444)	8.635
<i>di cui correnti</i>	645			2.830

Gli altri fondi per rischi e oneri, pari a € 8.635 migliaia, comprendono principalmente il fondo garanzia prodotti per € 3.417 migliaia, l'indennità suppletiva di clientela in relazione al contratto di agenzia italiano, nonché la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

La società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono esclusivamente il “Fondo trattamento di fine rapporto”, sino al 31 dicembre 2006, data dalla quale, alla luce della riforma occorsa, lo stesso è identificabile quale fondo a contribuzione definita.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oneri finanziari	Utile/(Perdita) attuariale	31.12.2015
Trattamento di fine rapporto	21.710	0	(921)	381	(1.122)	20.048

Come sopra indicato a partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra le quali la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR.

Nella seguente tabella riportiamo le descrizioni principali del trattamento di fine rapporto e la loro riconciliazione della passività rilevata nella Situazione patrimoniale-finanziaria, il costo rilevato a Conto economico, Conto economico complessivo e le principali ipotesi attuariali utilizzate:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Variazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente		
Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	21.710	20.040
Oneri finanziari	381	684
Flussi di cassa		
Erogazioni da parte del datore di lavoro	(921)	(1.545)
Variazioni imputabili alla nuova valutazione		
Effetti dovuti alle variazione delle ipotesi finanziarie	(1.122)	3.631
Effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	0	(1.100)
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	20.048	21.710
Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani		
Flussi di cassa		
Totale contributi versati dal datore di lavoro		
Pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	921	1.545
Benefici erogati dal datore di lavoro	(921)	(1.545)
Importi inclusi nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria		
Piani per obbligazioni a benefici definiti	20.048	21.710
Valore netto dei piani finanziati	20.048	21.710
Valore netto delle passività/(attività)	20.048	21.710
Componenti dei costi previdenziali		
Oneri finanziari netti		
Oneri finanziari sui piani a benefici definiti	381	684
Totale oneri finanziari netti	381	684
Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel Conto economico	381	684
Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del Conto economico complessivo		
Effetti dovuti alle variazione delle ipotesi finanziarie	(1.122)	3.631
Effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	0	(1.100)
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del Conto economico complessivo	(1.122)	2.531
Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel Conto economico e nelle altre componenti del Conto economico complessivo	(741)	3.215

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti		
Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	21.710	20.040
Costi del piano a benefici definiti inclusi nel Conto economico	381	684
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del Conto economico complessivo	(1.122)	2.531
Flussi di cassa		
Benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(921)	(1.545)
Passività (attività) netta alla fine del periodo	20.048	21.710
Obbligazione a benefici definiti		
Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano		
Dipendenti in forza	20.048	21.710
Totale	20.048	21.710
Principali ipotesi attuariali		
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività</i>		
Tasso di sconto	2,10%	1,80%
Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A
Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A
Tasso di inflazione	1,50%	1,75%
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale</i>		
Tasso di sconto	1,80%	3,50%
Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A
Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A
Tasso di inflazione	1,75%	2,00%
Analisi di sensitività		
Tasso di attualizzazione	1,85%	1,55%
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	20.656	22.395
Durata media ponderata della passività (in anni)	11,96	12,45
Tasso di attualizzazione	2,35%	2,05%
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	19.458	21.053
Durata media ponderata della passività (in anni)	11,93	12,27

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2015 i debiti commerciali risultano composti come segue:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso fornitori	127.719	105.005
Debiti verso controllate	12.986	10.176
Debiti verso collegate e joint venture	3.565	6.465
Totale	144.270	121.646

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti per imposte correnti.

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti tributari	6.823	7.810

Per la movimentazione della voce nel corso dell'esercizio si rimanda alla nota 9.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente ai maggiori conti pagati per IRAP, che, per effetto dell'azzeramento del cuneo fiscale nel 2015, è risultata più bassa rispetto al 2014.

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2015 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	6.465	5.788
Debiti verso istituti previdenziali	16.180	11.765
Debiti verso dipendenti	36.028	24.143
Altri debiti	8.670	4.006
Totale	67.343	45.702

Nella voce "Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti" sono inclusi i debiti verso Erario per ritenute d'acconto principalmente su redditi da lavoro dipendente.

I debiti verso istituti previdenziali comprendono i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti che sono stati versati a gennaio 2016, oltre agli stanziamenti di quote di contribuzione su retribuzioni differite e premi di risultato.

I debiti verso dipendenti sono rappresentati dal debito per retribuzioni di dicembre 2015, corrisposte a gennaio, dagli stanziamenti per ferie maturate non godute e premi di risultato, nonché l'intera quota del piano di incentivazione triennale che verrà liquidato nel corso del 2016 e che fino all'esercizio precedente era riportato fra i debiti a lungo termine come evidenziato nella nota 14.

CONTO ECONOMICO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Ricavi lordi delle vendite di prodotti	748.479	689.441
Ricavi lordi per prestazioni	44.057	33.117
Abbuoni, sconti, resi	(11.734)	(9.201)
Totale	780.802	713.357

La suddivisione per area geografica ed applicazione è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Italia	159.004	20,4%	154.888
Germania	177.293	22,7%	160.565
Francia	27.065	3,5%	27.526
Regno Unito	66.041	8,5%	53.165
Altri paesi Europa	169.649	21,7%	163.829
India	2.493	0,3%	2.185
Cina	3.468	0,4%	374
Giappone	25.017	3,2%	18.171
Altri Paesi Asia	6.907	0,9%	7.918
Paesi Nafta (USA, Canada e Messico)	137.301	17,6%	118.189
Sud America (Argentina e Brasile)	1.109	0,1%	685
Altri paesi	5.455	0,7%	5.862
Totale	780.802	100,0%	713.357
		100,0%	67.445

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Auto	565.591	72,4%	506.809
Moto	124.284	15,9%	118.150
Corse	53.079	6,8%	49.708
Veicoli Commerciali	14.570	1,9%	13.934
Varie	23.278	3,0%	24.756
Totale	780.802	100,0%	713.357
		100,0%	67.445

21. Altri ricavi e proventi

Sono costituiti da:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Riaddebiti vari	28.816	22.260
Plusvalenze da alienazione cespiti	372	614
Contributi vari	1.026	1.657
Altri ricavi	2.770	2.373
Totale	32.984	26.904

Nella voce “Riaddebiti vari” sono compresi riaddebiti alle società del gruppo come indicato nell’allegato 5.

Nella voce “Contributi vari” sono contabilizzati contributi per la formazione del personale per un importo di € 304 migliaia e per progetti di ricerca e sviluppo per € 722 migliaia.

In particolare in ottemperanza a quanto previsto all’art 5 lettera b) dei decreti di concessione agevolazioni sul Bando di Progetti di Innovazione Industriale “Mobilità Sostenibile” (D.M 19 marzo 2008) si segnala che, per il progetto “LIVE – Veicoli leggeri eco-compatibili ottimizzati per il trasporto persone” Codice Domanda: MS01_00007, sono stati complessivamente sostenuti costi pari a € 959 migliaia.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo per € 11.326 migliaia sostenuti nel corso dell’esercizio, che si confronta con € 9.601 migliaia nell’esercizio 2014.

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	335.743	314.819
Acquisto materiale di consumo	20.973	21.329
Totale	356.716	336.148

24. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Trasporti	13.127	12.480
Manutenzioni, riparazioni e utenze	29.778	28.397
Lavorazioni esterne	40.845	37.948
Affitti	12.551	10.816
Altri costi operativi	60.219	48.846
Totale	156.520	138.487

La voce "altri costi operativi" comprende principalmente costi per viaggi e trasferte, costi per la qualità, costi per assicurazioni, nonché spese per consulenze legali, tecniche e commerciali.

25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Salari e stipendi	132.133	126.364
Oneri sociali	40.721	39.283
TFR e altri fondi relativi al personale	8.349	7.907
Altri costi	18.515	15.840
Totali	199.718	189.394

Il numero medio e di fine periodo degli addetti della società, ripartito per categorie e confrontato con l'esercizio precedente, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2015	69	1.137	1.749	2.955
Media anno 2014	69	1.090	1.774	2.933
Variazioni	0	47	-25	22
Totali 31.12.2015	71	1.165	1.735	2.971
Totali 31.12.2014	67	1.094	1.699	2.860
Variazioni	4	71	36	111

26. Ammortamenti e svalutazioni

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	9.011	9.929
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	934	1.101
Concessioni, licenze e marchi	92	104
Altre immobilizzazioni immateriali	4.233	4.192
Totale	14.270	15.326
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	2.447	2.042
Fabbricati in leasing	0	389
Impianti e macchinari	10.510	11.370
Impianti e macchinari in leasing	0	613
Attrezzature commerciali ed industriali	5.796	5.151
Altre immobilizzazioni materiali	933	971
Totale	19.686	20.536
Perdite di valore:		
Materiali	0	0
Immateriali	903	1.257
Totale	903	1.257
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	34.859	37.119

Per il commento alle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Differenze cambio attive	6.580	4.409
Proventi finanziari	978	2.504
Totale proventi finanziari	7.558	6.913
Differenze cambio passive	(5.152)	(4.054)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(381)	(684)
Oneri finanziari	(5.792)	(8.505)
Totale oneri finanziari	(11.325)	(13.243)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(3.767)	(6.330)

28. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

La voce è rappresentata dai dividendi distribuiti nel corso del 2015 dalle controllate Brembo Poland Spolka Zo.o., Brembo Scandinavia A.B., Brembo Russia Llc e AP Racing Ltd. complessivamente per € 59.354 migliaia e da quelli distribuiti dalle società collegate Brembo SGL Carbon Ceramics Brakes S.p.A. e Petroceramis S.p.A. per complessivi € 12.025 migliaia.

La voce accoglie inoltre la minusvalenza pari a € 1.625 migliaia derivante dalla vendita della partecipazione Sabelt S.p.A e la svalutazione delle partecipazioni in alcune società controllate, già precedentemente commentate nella nota 3 delle presenti Note illustrative.

29. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Imposte correnti	29.231	22.887
Imposte (anticipate) e differite	(4.338)	(5.833)
Stima passività fiscali e imposte esercizi precedenti	(168)	(57)
Totale	24.725	16.997

Di seguito riportiamo la riconciliazione del carico di imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)	A	IRES	IRAP	31.12.2015	31.12.2014
Utile ante imposte	128.038	128.038		85.822	85.822
Differenza nella base imponibile tra IRES e IRAP	B			146.375	149.126
	C = A +/- B	128.038	274.413	85.822	234.948
Aliquota applicabile (%)	D	27,50%	3,90%	27,50%	3,90%
Imposte teoriche	E = D * C	35.210	10.702	23.601	9.163
Effetto sulle agevolazioni fiscali	F	(886)	(6.933)	(1.672)	(3.142)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti: altri ricavi non tassati al netto dei costi indeducibili	G	(13.254)	54	(11.145)	249
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	H	1.270	2	1.108	4
Altre differenze temporanee	I	2.898	168	4.478	243
Carico d'imposta corrente registrato a Conto economico	M = somma (E - I)	25.238	3.993	16.370	6.517
Imposte differite		(1.713)	0	(1.093)	0
(Imposte anticipate)		(3.052)	(170)	(4.493)	(247)
Variazione aliquote		597	0	0	0
Accantonamento a fondo imposte e altre imposte		(168)	0	(57)	0
Totale (anticipate) e differite	N	(4.336)	(170)	(5.643)	(247)
Carico d'imposta totale registrato a Conto economico	M+N	20.902	3.823	10.727	6.270

L'aliquota fiscale effettiva del 2015 è pari a 19,3% (2014: 19,8%).

L'effetto fiscale sulle differenze permanenti è rappresentato principalmente dalla parte esente da imposte dei dividendi incassati ed in misura minore dalle svalutazioni indeducibili delle partecipazioni.

30. Parti correlate

La società ha rapporti con società controllanti, controllate, collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,522% del capitale sociale.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le parti correlate sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.

I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficiano di alcune forme di finanziamento accentrate.

Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader e sette società partecipanti.

Nell'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi di Conto economico e Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le informazioni relative ai compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato alla nota 32.

31. Impegni

Il Consiglio di Amministrazione del 12 Novembre 2015 ha deliberato la ricapitalizzazione di Brembo do Brasil, da eseguire nel corso del 2016, al fine di garantire alla stessa il sostegno finanziario necessario.

32. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2015 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella comunicazione stessa.

33. Eventi successivi

Il 28 settembre 2015 Brembo S.p.A. ha siglato un accordo per l'acquisizione del 66% di Asimco Meilian Braking System Co. Ltd., società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. Il restante 34% del capitale sociale resterà sotto il controllo della società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. Il Gruppo ritiene di valutare come altamente probabile il closing dell'operazione entro il 1° trimestre 2016.

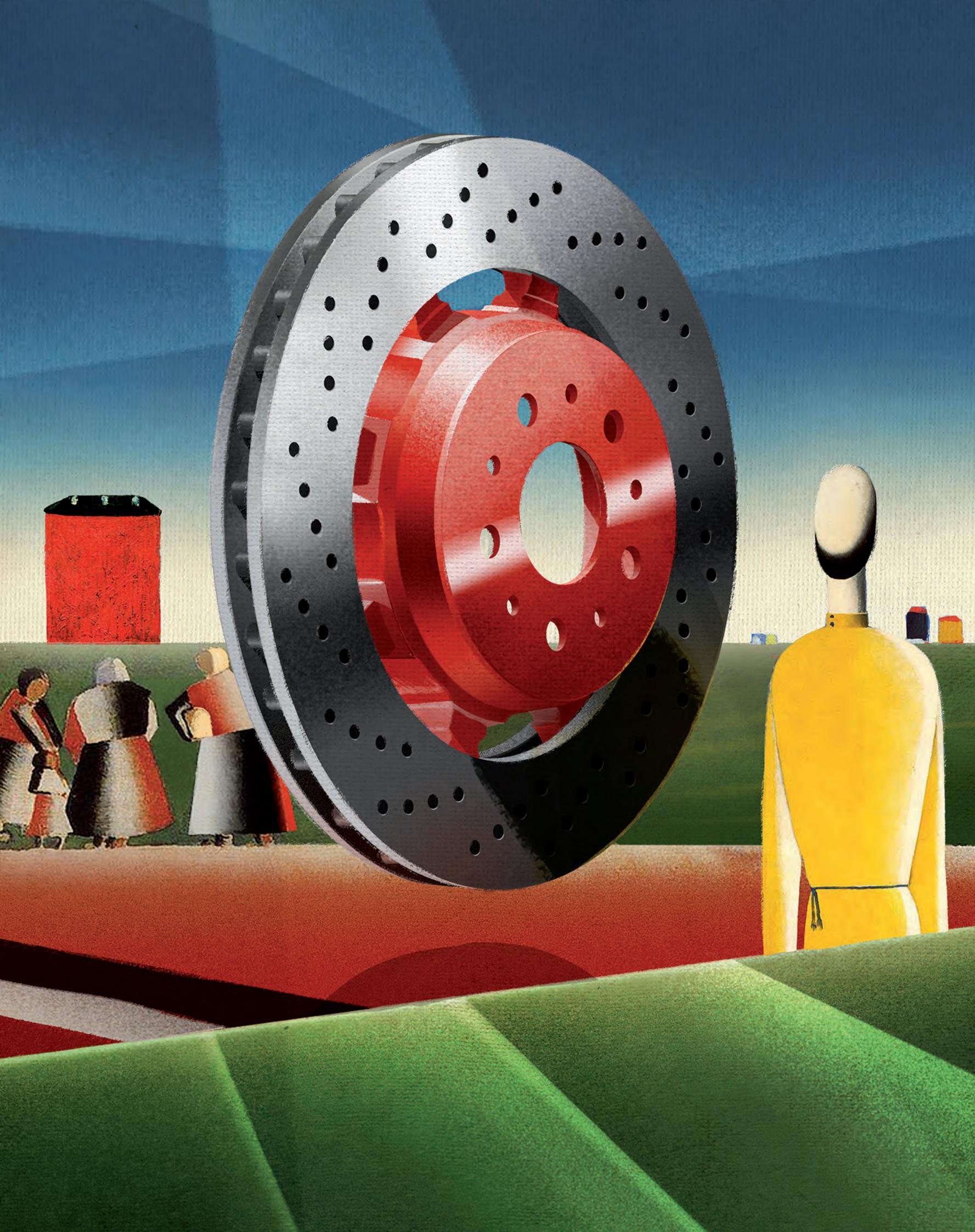
In aggiunta a tale aspetto, non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015 e fino alla data del 3 marzo 2016.

Stezzano, 3 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

Disco freno auto co-fuso, ispirato a Kazimir Severinovič Malevič, Suprematismo.
Illustrazione di Fabrizio Spadini.

Realizzato in due materiali, la ghisa e l'alluminio, ne racchiude i vantaggi: il comportamento in temperatura della ghisa e la leggerezza dell'alluminio. Risponde all'esigenza di riduzione di peso, migliorando la sensazione di frenata negli utilizzi più estremi.



ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Allegato 1

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE
Ap Racing Ltd.	Coventry	Gbp 135.935
Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.	Pechino	Cny 125.333.701
Brembo Czech S.r.o.	Ostrava-Hrabová	Czk 605.850.000
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Eur 25.000
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Jpy 11.000.000
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino	Cny 177.022.179
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanchino	Cny 315.007.990
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware	Usd 33.798.805
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dabrowa Gornicza	Pln 144.879.500
Brembo Russia Llc	Mosca	Rub 1.250.000
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Sek 4.500.000
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	Stezzano (BG)	Eur 100.000
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cny 1.365.700
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune	Indr 140.000.000
Brembo Do Brasil Ltda.	Betim	Brl 37.803.201
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires	Ars 113.171.200
Corporacion Upwards 98 S.A.	Saragozza	Eur 498.043
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Usd 20.428.836

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS.

PATRIMONIO NETTO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2015	RISULTATO D'ESERCIZIO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO MEDIO 2015	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
14.459.911	19.701.495	3.882.262	5.347.571	100,00%	30.719.578
92.109.261	13.045.159	(365.194)	(52.373)	100,00%	12.209.745
989.602.334	36.620.743	437.062.364	16.018.410	100,00%	31.221.692
172.995	172.995	27.808	27.808	100,00%	24.000
391.105.073	2.983.938	54.342.432	404.675	100,00%	78.953
193.532.943	27.409.491	(701.267)	(100.569)	100,00%	32.755.134
205.078.220	29.044.615	4.364.266	625.881	100,00%	35.500.000
130.958.664	120.289.029	34.361.087	30.966.396	100,00%	24.366.972
1.125.741.575	264.016.880	343.609.310	82.148.451	100,00%	17.902.583
9.947.052	123.300	8.697.052	127.885	100,00%	25.636
8.245.075	897.229	2.845.075	304.140	100,00%	557.400
4.833.485	4.833.485	993.203	993.203	100,00%	3.251.606
47.188.495	6.683.166	4.413.506	632.942	100,00%	134.998
1.897.591.363	26.347.567	267.966.881	3.764.890	99,99%	17.364.178
(29.148.362)	(6.760.294)	(76.133.989)	(20.623.558)	99,99%	–
53.090.308	3.766.018	(29.447.402)	(2.873.047)	98,62%	5.829.051
18.671.832	18.671.832	419.953	419.953	68,00%	4.647.800
35.731.550	32.820.383	4.553.637	4.103.762	49,00%	12.579.053

Allegato 2

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture

DENOMINAZIONE	SEDE	
Brembo SGL Carbon Ceramics S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia
Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione*	Almenno San Bartolomeo (BG)	Italia
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS.

* Esclusa dall'area di consolidamento.

CAPITALE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSESSUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
Eur 4.000.000	41.943.788	7.745.841	50,00%	24.242.684
Eur 100.000	(4.011.565)	(3.785.014)	30,00%	0
Eur 123.750	1.960.096	78.156	20,00%	500.000

Allegato 3

Beni rivalutati

Categorie di beni	Costo storico	Rivalutazioni				Valore iscritto al 31.12.2015
		Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.	Legge 342/00 e 350/03	
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	117.128.716					117.128.716
Brevetti	17.769.929			3.282.081		21.052.010
Marchio	2.144.144			4.657.443		6.801.587
Altre immobilizzazioni immateriali	63.148.120	775				63.148.895
Totale	200.190.909	775	0	7.939.524	0	208.131.208
Immobilizzazioni materiali:						
Terreni	19.768.399					19.768.399
Fabbricati	68.774.927	354.205	1.743.267			70.872.399
Impianti e macchinari	240.495.848	810.721		3.037.711		244.344.280
Attrezzature industriali e commerciali	128.188.910	207.216		2.887.043		131.283.169
Altri beni	21.038.160	90.034		254.239		21.382.433
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.548.736					1.548.736
Totale	479.814.980	1.462.176	1.743.267	6.178.993	0	489.199.416
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	680.005.889	1.462.951	1.743.267	14.118.517	0	697.330.624

Fondi rivalutati

(in euro)	Categorie di beni	Fondo storico	Rivalutazioni			Valore iscritto al 31.12.2015
			Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Legge 342/00 e 350/03	
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo		77.513.898				77.513.898
Brevetti		19.048.229				19.048.229
Marchio		6.220.137				6.220.137
Altre imm.ni immateriali		53.822.347				53.822.347
Totale		156.604.611	0	0	0	156.604.611
Immobilizzazioni materiali:						
Fabbricati		36.318.529	17.626			36.336.155
Impianti e macchinari		203.974.807	810.721		(8.392.624)	196.392.904
Attrezzature industriali e commerciali		123.148.534	207.216		(6.990.098)	116.365.652
Altri beni		18.044.274	90.034			18.134.308
Totale		381.486.145	1.125.597	0	(15.382.723)	367.229.019
TOTALE FONDI		538.090.756	1.125.597	0	(15.382.723)	523.833.630
TOTALE GENERALE						173.496.994

Allegato 4**Dettaglio origine, disponibilità e utilizzo delle poste di patrimonio netto**

(in euro)

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)
Capitale sociale	34.727.914	—
Riserve di utili	67.707.083	
di cui:		
Riserva legale	6.945.584	B
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823	A,B,C
First Time Adoption (FTA)	9.737.121	A,B,C
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005	654.072	B
Avanzo di fusione	9.061.857	A,B,C
Utili a nuovo	40.751.626	A,B,C
Riserve di capitale	103.714.734	
di cui:		
Sovraprezzo azioni (**)	26.650.263	A,B,C
Riserva di rivalutazione	12.966.123	A,B,C
Riserva azioni proprie	77.475.897	
Riserva azioni proprie in portafoglio	(13.475.897)	
Fondo L. 46/82	98.348	A,B,C
Utile dell'esercizio 2015	103.312.837	
Totale	309.462.568	
Quota non distribuibile del patrimonio netto al 31 dicembre 2015:		
Costi di sviluppo non ammortizzati		
Riserve non distribuibili		
Totale non distribuibile		
Residua quota distribuibile		

Altre informazioni: esposizione analitica del patrimonio ex art. 109 del TU:

Importo delle riserve di PN con vincolo fiscale	19.687.050
---	-------------------

Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		Classificazione nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto al 31 dicembre 2015
Quota disponibile	per altre ragioni per copertura perdite	
–		Capitale Sociale
		Altre riserve
556.823		Altre riserve
9.737.121		Altre riserve
654.072		Altre riserve
9.061.857		Altre riserve
40.751.626		Utili/(Perdite) portati a nuovo
		Altre riserve
26.650.263		Altre riserve
12.966.123		Altre riserve
		Altre riserve
98.348		Altre riserve
103.312.837		Risultato d'esercizio
203.789.070 (1)		Patrimonio netto
		Altre riserve
39.614.818		
654.072		
40.268.890 (2)		
163.520.180 (1)-(2)		

DETTAGLIO(*) **Possibilità di utilizzo:**

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

(**) La riserva per sovrapprezzo azioni è distribuibile solo nel caso in cui la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale.

Allegato 5

Incidenza delle operazioni con parti correlate

(in euro)	31.12.2015				
	PARTI CORRELATE				Società controllate, collegate e J.V. %
valore di bilancio	totale	altre*			
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria					
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	10.517.429	9.781.017	0	9.781.017	93,00
Crediti commerciali	155.475.372	45.405.823	1.137.392	44.268.431	29,20
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	35.145.757	34.634.097	0	34.634.097	98,54
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	57.263.150	12.743.804	12.743.804	0	22,25
Debiti verso banche non correnti	(167.264.097)	(1.795.762)	(1.795.762)	0	1,07
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	(1.452.383)	0	0	0	0,00
Altre passività non correnti	(119.956)	0	0	0	0,00
Fondi per benefici ai dipendenti	(20.048.037)	(45.775)	(45.775)	0	0,23
Debiti verso banche correnti	(43.172.228)	(12.378.280)	(12.378.280)	0	28,67
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(45.472.010)	(44.834.103)	0	(44.834.103)	98,60
Debiti commerciali	(144.270.442)	(17.157.978)	(606.794)	(16.551.184)	11,89
Altre passività correnti	(67.343.240)	(11.675.668)	(11.548.300)	(127.368)	17,34

	31.12.2015				
	PARTI CORRELATE				Società controllate, collegate e J.V. %
valore di bilancio	totale	altre*			
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del Conto economico					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	780.801.597	105.095.348	4.650.231	100.445.117	13,46
Altri ricavi e proventi	32.983.575	27.236.184	123.229	27.112.955	82,57
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(356.716.036)	(88.901.752)	(21.865)	(88.879.887)	24,92
Altri costi operativi	(156.520.325)	(14.912.265)	(5.024.745)	(9.887.520)	9,53
Costi per il personale	(199.718.431)	(5.583.567)	(5.582.846)	(721)	2,80
Proventi (oneri) finanziari netti	(3.767.242)	(441.901)	(625.572)	183.671	11,73
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	54.507.855	71.378.612	0	71.378.612	130,95

* nelle altre parti correlate rientrano dirigenti con responsabilità strategiche nell'entità e altre parti correlate.

31.12.2014				
PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	altre*	Società controllate, collegate e J.V.	%
543.499	162.485	0	162.485	29,90
136.009.230	39.777.548	1.107.902	38.669.646	29,25
29.713.382	29.162.420	0	29.162.420	98,15
103.428.754	19.052.689	19.052.689	0	18,42
(193.648.696)	(14.212.434)	(14.212.434)	0	7,34
(26.755.229)	(24.000.000)	0	(24.000.000)	89,70
(12.657.742)	(4.944.925)	(4.944.925)	0	39,07
(21.709.766)	(45.212)	(45.212)	0	0,21
(60.227.361)	(19.813.116)	(19.813.116)	0	32,90
(65.428.845)	(61.520.432)	0	(61.520.432)	94,03
(121.645.741)	(17.395.877)	(754.523)	(16.641.354)	14,30
(45.702.134)	(2.064.499)	(1.936.497)	(128.002)	4,52

31.12.2014				
PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	altre*	Società controllate, collegate e J.V.	%
713.356.511	96.250.803	4.240.199	92.010.604	13,49
26.904.277	20.907.932	4.930	20.903.002	77,71
(336.148.309)	(86.927.763)	(7.651)	(86.920.112)	25,86
(138.487.199)	(12.001.386)	(5.341.427)	(6.659.959)	8,67
(189.394.081)	(6.149.302)	(6.153.603)	4.301	3,25
(6.329.845)	(510.797)	(765.486)	254.689	8,07
43.438.622	53.620.590	0	53.620.590	123,44



Illustrazione di Fabrizio Spadini.



Pinza freno auto **Brembo** quattro pistoni

ispirati a
Giorgio
De Chirico
Metafisica

Questa geometria garantisce una riduzione della massa dell'8%, grazie alla diminuzione del materiale nei punti meno stressati, permettendo di ridurre il consumo di carburante e le emissioni inquinanti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale per l'assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Signori Azionisti,

in via preliminare Vi ricordiamo che l'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2014¹ ha nominato, per il triennio 2014 – 2016, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, il Collegio Sindacale composto da Raffaella Pagani (Presidente), Milena Motta (Sindaco Effettivo), Sergio Pivato (Sindaco Effettivo). I membri del Collegio Sindacale sono anche membri dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il Collegio Sindacale ha assolto i compiti di vigilanza prescritti dall'art. 2403 del cod. civ., dall' art. 149 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia. Esso ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione.

Nello svolgimento della propria funzione il Collegio Sindacale:

- ha svolto nell'esercizio 2015 n. 8 incontri di verifica e partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione (n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n.1 Assemblea degli Azionisti) ed, in trattazione congiunta, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (n. 6 riunioni), nonché, tramite il Presidente del Collegio, agli incontri del Comitato Remunerazione e Nomine (n. 2 riunioni);
- ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori ampia e dettagliata informativa sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue Società controllate, nonché sull'andamento delle attività e dei progetti strategici avviati.

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2459, comma 2 del codice civile, e tenuto conto delle raccomandazioni fornite da CONSOB, Vi riferiamo quanto segue:

1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale non ha rilevato violazioni della legge o dello Statuto, né operazioni manifestatamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assembleari assunte, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale e la sua continuità.
2. Tra le operazioni societarie di maggior rilievo avvenute nel corso dell'esercizio, che hanno avuto, tra l'altro, impatto sull'assetto organizzativo del Gruppo, segnaliamo:
 - la sottoscrizione di un accordo per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza (66%) di ASIMCO Meilian Braking Systems, Società cinese operante nel mercato dei sistemi frenanti, il cui perfezionamento del closing è previsto nei prossimi mesi;

¹ Elezione avvenuta sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

- la cessione, perfezionatasi in data 1° maggio 2015, del rimanente 70% della partecipazione in Belt & Buckle s.r.o. da Sabelt S.p.A. a Indiana Mills & Manufacturing Inc.;
 - la cessione, perfezionatasi in data 1° giugno 2015, del 65% della partecipazione detenuta dalla Società in Sabelt S.p.A. ai soci di minoranza (famiglia Marsiaj e Paolo d'Ormea);
 - l'acquisto di una partecipazione di minoranza (2,8% del capitale sociale) in E-Novia S.r.l., spin-off dell'Università di Bergamo/Politecnico di Milano.
3. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, in merito a:
- l'assetto organizzativo, che risulta adeguato ed idoneo rispetto alle dimensioni ed alla complessità gestionale ed operativa della Società e del Gruppo;
 - il funzionamento del sistema di controllo interno e di quello amministrativo-contabile, che consentono, in quanto adeguati ed affidabili, di rappresentare correttamente i fatti di gestione, nel pieno rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D.Lgs. 58/1998.
4. Nel corso del 2015, la Società non ha compiuto operazioni atipiche o inusuali con terzi, con Società infragruppo o con parti correlate o operazioni in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
5. Relativamente alle operazioni infragruppo o con parti correlate di natura ordinaria intervenute nel periodo, di cui la Società ha fornito specifiche e puntuali informazioni nelle relazioni finanziarie periodiche; diamo atto che dette operazioni sono state poste in essere nell'interesse della Società e nel rispetto della Procedura per Operazioni con Parti Correlate redatta in data 12 novembre 2010, in conformità al Regolamento Consob².
6. Rispetto alla Procedura per Operazioni con Parti Correlate, segnaliamo che, in corso d'esercizio, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sono stati aggiornati gli Indici delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei Dati di Bilancio 2014 e confermato il Parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue (Euro 250.000,00). Inoltre, a fine 2015, la Società, previo parere positivo del Comitato Controllo e Rischi, ha provveduto all'aggiornamento di alcuni paragrafi della Procedura Parti Correlate al fine di adeguarla alle modifiche organizzative intervenute all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza.
7. Nell'ambito del piano di acquisto e vendita di azioni proprie, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 Aprile 2015, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, non sono state compiute operazioni di acquisto o di vendita. Alla data del 31 dicembre 2015 la Società detiene pertanto un totale di 1.747.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,616% del capitale sociale, ad un prezzo medio di carico di € 7,71 e per un valore complessivo di € 13.475.897.
8. Nel corso delle verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Direzione Internal Audit ed i rappresentanti della Società di Revisione³, per avere informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo. Sul punto, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati. Il Collegio ha inoltre scambiato costantemente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti con il Comitato Controllo e Rischi.
9. Sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha verificato la costante attività di aggiornamento a livello di Gruppo del sistema di norme e procedure amministrativo-contabili a presidio del processo di formazione e diffusione delle relazioni ed informazioni finanziarie, che risultano idonee a consentire il rilascio delle

2 Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

3 In merito all'incarico di revisione, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 23 Aprile 2014, ha affidato, sulla base della proposta motivata presentata dal Collegio Sindacale, l'incarico di revisione legale dei conti, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per gli esercizi dal 2014 al 2021.

attestazioni ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 58/1998. L'effettiva applicazione e l'affidabilità delle procedure contabili ed amministrative è stata verificata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi delle strutture interne competenti (la Funzione Internal Audit), attraverso un piano di monitoraggio che ha interessato sia l'ambiente di controllo e di Governance, sia i controlli chiave a livello di processo delle entità rilevanti e dei processi rilevanti. È stato, tra l'altro, aggiornato lo Schema di Riferimento per la Redazione dei documenti contabili e societari ex art. 154 bis (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 3 Marzo 2016, previo esame da parte del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale) alla luce del rafforzamento, sia in termini qualitativi che quantitativi (nuove risorse coinvolte, nuove attività e strumenti informatici dedicati, ecc.), delle attività svolte in ambito 262, con particolare riferimento alle azioni implementate in tema di testing, di validazione e monitoraggio dei piani di miglioramento nonché agli strumenti di gestione e di consuntivazione delle verifiche tramite l'utilizzo di un portale dedicato.

10. Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha ricevuto costante informativa circa l'andamento della situazione finanziaria e dei finanziamenti ricevuti da istituti bancari. In corso d'esercizio, l'organo amministrativo ha altresì assunto delibere al fine di sostenere sotto il profilo economico-finanziario alcune Società del gruppo tramite la loro ricapitalizzazione (Brembo Argentina S.A. e Brembo do Brasil Ltd.) oppure anche attraverso il rilascio di Parent Guarantees per l'emissione di linee di credito a favore di Società controllate (Brembo Mexico sa de CV, Brembo North America Inc., Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd., Brembo Nanjing Foundry Ltd. e Qingdao Trading Co. Ltd.). In merito agli aspetti finanziari, si precisa che le Società controllate operano sia con controparti bancarie, sia beneficiando di forme di tesoreria centralizzata dove questo è consentito dal punto di vista legale e fiscale; in particolare, sono in essere tre sistemi di cash pooling zero balance in EUR e USD, con Pooler Brembo S.p.A. e in CNY con Pooler Brembo Nanjing Foundry.
11. Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36, comma 1 del Regolamento Mercati (Delibera Consob n. 16191 del 20 ottobre 2007), che si applicano alle Società controllate identificate dalla Società come rilevanti ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria: il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi informativi forniti dalle Società controllate Extra-UE, indicate ai sensi della predetta normativa, sono adeguati a far pervenire regolarmente alla Società ed al revisore i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato e consentono di condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali. Nello specifico, si segnala che alla data del 31 dicembre 2015 le Società a cui si applicano tali disposizioni sono quelle controllate indicate da Brembo come rilevanti ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria.
12. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana, cui la Società ha aderito, e dei requisiti di appartenenza al Segmento STAR, verificando la conformità del sistema di Corporate Governance di Brembo alle raccomandazioni espresse dal suddetto codice e di cui è stata fornita una dettagliata informativa nell'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 3 marzo 2016 e disponibile sul sito internet della Società.
13. Nel corso del 2015, in particolare, la Società ha preso atto delle modifiche intervenute nel Codice di Autodisciplina a luglio 2015 in tema di Corporate Social Responsibility e di rafforzamento dei presidi aziendali di legalità e trasparenza ed, avendo il Consiglio di Amministrazione ritenuto il sistema di Governance di Brembo già allineato nella prassi operativa alle nuove raccomandazioni, le stesse sono state formalmente recepite nel Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A., disponibile nella sua versione aggiornata sul sito internet della Società.
14. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la sussistenza e la permanenza dei requisiti di professionalità e indipendenza dei propri membri e dei Sindaci stessi, prendendo atto delle diverse dichiarazioni rilasciate, i cui esiti sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF.

15. Il Collegio Sindacale è stato inoltre informato sui risultati della Board Performance Evaluation 2015 condotta dal Lead Independent Director, focalizzata sulla verifica delle azioni implementate dalla Società per migliorare le criticità emerse dalla Board Performance Evaluation 2014; e dell'applicazione in Brembo delle nuove raccomandazioni introdotte dal Codice di Autodisciplina a luglio 2015, dalla quale è risultato un giudizio unanime positivo sul sistema di governo di Brembo e sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati di Governance.
16. Si dà atto che è proseguita nel 2015 l'attività di Induction intrapresa dalla Società a seguito del rinnovo delle cariche sociali, diretta ad approfondire la strategia di crescita del Gruppo di breve, medio e lungo periodo.
17. Il Collegio Sindacale ha altresì accertato l'adeguatezza delle indicazioni di merito e procedurali adottate dal Comitato Remunerazioni e Nomine (alle cui riunioni ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale) per la definizione e l'attuazione delle Politiche di remunerazione di medio-lungo periodo, nonché espresso parere favorevole alle politiche d' incentivazione monetaria, annuale e triennale, in riferimento all'Organo Amministrativo, agli Amministratori Esecutivi e all'Alta Dirigenza. Le Politiche di Remunerazione 2016, ivi incluse le caratteristiche del nuovo Piano di Incentivazione monetaria triennale (2016-2018), sono quindi state descritte nella Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2016 e sottoposta al voto consultivo della prossima Assemblea degli Azionisti. Si precisa che dal 2016 è stata inserita sia nel sistema incentivante di breve termine (MBO) che nel nuovo sistema incentivante di lungo termine (LTIP 2016-2018) la clausola di Clawback, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina (punto f dell'art. 6.C.1); tale clausola consente alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione (o di trattenere componenti oggetto di differimento), la cui assegnazione è stata determinata sulla base di dati o informazioni che si rivelino in seguito manifestamente errati o dovuti a casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave dei destinatari.
18. Il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato Controllo e Rischi (in talune occasioni ed in funzione di specifici argomenti, attraverso riunioni tenute in forma congiunta al fine di ottimizzare lo scambio di informazioni e condividere i rispettivi pareri), ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Gestione del Rischio attraverso:
- incontri trimestrali con il Direttore Internal Audit, al fine di ricevere informazioni:
 - (i) sui risultati di audit finalizzati all'identificazione e valutazione dei principali rischi, alla verifica del Sistema di Controllo Interno, del rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sulle attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento;
 - (ii) in merito allo stato di avanzamento del Piano di Audit 2015 e, tra l'altro, dei risultati delle verifiche periodiche svolte sui sistemi di rilevazione contabile anche in un'ottica di miglioramento dell'affidabilità dei sistemi informatici;
 - (iii) sul nuovo Piano triennale di Audit 2016-2018 ed il Budget 2016 della Funzione predisposti ed illustrati dal Direttore Internal Audit ed approvati dal Consiglio di Amministrazione il 3 Marzo 2016, previo positivo parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale stesso;
 - incontri periodici con il Risk Manager volti all'acquisizione periodica di informazioni sullo stato di avanzamento del progetto di Enterprise Risk Management con focus sui rischi ritenuti maggiormente rilevanti dal Top Management per il Gruppo Brembo, identificati attraverso un modello proattivo di governo dei rischi che risulta adeguato a fornire al Board e al Management uno strumento a supporto del processo decisionale, nonché ad anticipare, mitigare ovvero gestire le esposizioni a rischi significativi ed importanti per la Società.

Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale ha avuto modo di esaminare e valutare positivamente due documenti significativi per l'attuazione del Sistema di controllo Interno e Gestione dei Rischi, che sono stati revisionati dalle proposte funzioni aziendali, quali le Linee guida per il sistema di controllo interno e rischi e le Politiche per l'attuazione del sistema di controllo interno e Rischi oltre all'aggiornamento di alcune procedure e istruzioni aziendali della Direzione Internal Audit, tra cui la "PG.W.IA-02 Processo di Audit" e la "PG.W.IA-03 Attività di Follow-up" e la "PG.W.IA-04 Control Risk Self Assessment".

19. Dalle verifiche effettuate e dalle informazioni ricevute è emerso che il Sistema di Controllo e Gestione Rischi risulta adeguato nel suo complesso ed idoneo a perseguire la prevenzione dei rischi, nonché ad assicurare un'efficace applicazione delle norme di comportamento aziendale. Altresì, la struttura organizzativa del Sistema stesso garantisce il coordinamento tra i diversi soggetti e le funzioni coinvolte, anche attraverso un costante flusso informativo tra i vari attori, non sussistono pertanto rilievi da sottoporre all'Assemblea.
20. Il Collegio Sindacale, i cui membri sono anche componenti dell'Organismo di Vigilanza, ha partecipato a tutti gli incontri svolti nel corso del 2015 (n. 5 riunioni), in modo da verificare costantemente i processi di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito "Modello 231"), il suo funzionamento, nonché l'idoneità e l'efficacia a prevenire ogni responsabilità in relazione ai c.d. reati presupposto, attraverso l'implementazione delle opportune procedure e misure preventive. I risultati di tali attività sono descritti in dettaglio nelle relazioni dell'Organismo svolte periodicamente al Consiglio di Amministrazione; in via generale l'Organismo di Vigilanza ha confermato la tenuta dell'impianto generale del Modello 231 anche rispetto alle modifiche legislative intervenute nel corso del 2015 e che le attività di assurance/monitoraggio svolte da Internal Audit, di Risk Assessment 231 e le azioni di diffusione e di formazione interna alla Società sul Modello 231 proseguono in modo costante.
21. La Società ha infatti aggiornato il proprio Modello 231, attraverso la diffusione della Quinta Edizione (approvata del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2015), le cui principali modifiche hanno riguardato, relativamente alla Parte Generale:
 - l'aggiornamento della lista dei reati in base alle novità normative introdotte dalla Legge 22 maggio 2015, n. 68 e dalla Legge 27 maggio 2015, n. 69 e l'allineamento alle Linee Guida Confindustria 2014;
 - la rafforzata descrizione dei ruoli organizzativi di Brembo S.p.A. coinvolti nelle attività di adeguamento e monitoraggio del Modello 231;
 - il richiamo alle Brembo Corporate & Compliance Tools (set di presidi e procedure di controllo atti a garantire l'efficacia del sistema di controllo preventivo predisposto in Brembo, rilevante anche ai fini del D. Lgs. 231/2001 ed applicabili alle Società italiane ed estere del Gruppo) ed ai programmi di local compliance del Gruppo.
 Con riferimento alle Parti Speciali del Modello 231 la Società ha ritenuto adeguati i protocolli già esistenti ai fini della prevenzione dei reati oggetto di nuova introduzione e, pertanto, non sono state introdotte nuove Parti Speciali ad hoc, ad eccezione dell'integrazione della Parte Speciale già esistente per i reati di ricettazione e riciclaggio, in base ai risultati emersi dal risk assessment sui processi sensibili rispetto al nuovo reato presupposto di "Auto-riciclaggio" ex art. 648-ter 1 c.p. di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 231/2001, così come introdotto con Legge n. 186 del 15 dicembre 2014.
22. Sono inoltre proseguiti i programmi di legal compliance presso le principali Società del gruppo, le quali, attraverso l'attività di risk assessment e di gap analysis, hanno consentito di verificare lo stato di conformità alle normative locali e definire gli eventuali piani di miglioramento.
23. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre monitorato costantemente il canale predisposto per ricevere segnalazioni su possibili violazioni del Modello 231, del Codice Etico e del Codice di Anticorruzione, esaminando di volta in volta le segnalazioni pervenute; dalle cui valutazione, non sono emersi casi di violazioni rilevanti ai fini di quanto previsto dal D. Lgs. 231/01.
24. Il Collegio Sindacale ha incontrato con periodicità gli esponenti della Società di Revisione, Reconta Ernst & Young S.p.A., ricevendo costantemente informativa in merito ai piani di lavoro e di verifica predisposti, al loro stato avanzamento, ed ai relativi risultati, e non sono emersi dati e/o aspetti rilevanti in relazione a problematiche di competenza del Collegio Sindacale e tali da essere evidenziati.
25. La Società di Revisione, Reconta Ernst & Young S.p.A., ha rilasciato:
 - in data 21 Marzo 2016 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione, né criticità significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria;

- in data 21 Marzo 2016 la relazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, esprimendo un giudizio senza rilievi o carenze significative, che richiedano richiami d'informativa.
26. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, verificando la natura e l'entità degli incarichi ricevuti da Brembo S.p.A. o dalle Società del Gruppo per servizi diversi dalla revisione legale, il cui dettaglio è fornito nelle Note Illustrative al bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti in tema di pubblicità dei corrispettivi. Tali incarichi ed il relativo corrispettivo risultano adeguati alla dimensione ed alla complessità dei lavori effettuati e quindi compatibili con l'incarico di revisione legale, non risultando anomalie tali da incidere sui criteri d'indipendenza della Società di revisione legale dei conti.
27. Il Collegio Sindacale dà atto, infine, che non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti di altro genere.

In base all'attività svolta ed alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ritiene quindi di poter confermare che non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiedere la loro segnalazione alle Autorità di vigilanza o tali da essere menzionate nella presente Relazione. Il Collegio Sindacale esprime quindi parere favorevole all'approvazione del bilancio di Brembo al 31 dicembre 2015 ed alle proposte di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Stezzano, 21 Marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE
 f.to Dott.ssa Raffaella Pagani (*Presidente*)
 f.to Dott.ssa Milena Motta (*Sindaco Effettivo*)
 f.to Prof. Sergio Pivato (*Sindaco Effettivo*)



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Papa Giovanni XXIII, 48
24121 Bergamo

Tel. +39 035 3592111
Fax: +39 035 3592250
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDEPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Brembo S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrate.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Capitale Sociale: 61.462.990,00 i.v.
iscritta alla S.G. per Registro delle Imprese presso il C.C.I.A.A. di Milano
Codice fiscale è numero di iscrizione 00434000564 - numero R.E.A. 265994
Il n. 0089123.0093
iscritta all'Albo Revisioni Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consolo al progressivo n. 2 effettuato il 10/03 del 16/7/1997

È mezzo per Reconta Ernst & Young S.p.A.



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Brembo S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bergamo, 21 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Claudio Ferigo
(Socio)



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

3 marzo 2016

Alberto Bombassei
Presidente

Matteo Tiraboschi
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BREMBO S.p.A. Sede legale

Via Brembo, 25
24035 CURNO
Bergamo (Italy)

Sede amministrativa e uffici

Viale Europa, 2
24040 STEZZANO
Bergamo (Italy)

Tel. +39 035 605 1111
Fax +39 035 605 2300
Cap. Soc. € 34.727.914
Export M BG 020000

N.E.A. 134687
Registro Imprese BG
Codice Fiscale e Partita IVA
n° 00222620103



BREMBO S.p.A.

Headquarters c/o Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso

Viale Europa, 2 - 24040 Stezzano (BG) Italia

Tel. +39 035 605.2111 - www.brembo.com

E-mail: press@brembo.it - ir@brembo.it

Consulenza redazionale: C·Consulting snc (Milano)

Progetto Grafico: Briefing sas (Milano)

Realizzazione e stampa: Secograf (S. Giuliano Mil.)

Illustrazioni di: Luca Savorani, Fabrizio Spadini, Maurizio Tacqui, Simona Bonora

